GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 25 APRILE 2025

€ 1,70 ANNO 80- N° 98 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LE CELEBRAZIONI

Il 25 aprile divide i partiti Tensioni a Palazzo Madama

Celebrazioni quasi concomitanti alla Camera e al Senato per il 25 aprile. Dopo giorni di schermaglie tra maggioranza e opposizione sulla "sobrietà" nei festeggiamenti della liberazione, Palazzo Madama è stato teatro di un duro battibecco tra il presidente La Russa e la capogruppo di Iv Paita. A differenza del presidente della Camera Lorenzo Fontana, La Russa ha parlato da seduto e la senatrice di Iv è sbottata. **LO MELE** / PAGINA 6

Le celebrazioni al Senato

LA RIFLESSIONE

FEDERICA MANZON

L'IDENTITÀ PLURIMA E LA LIBERAZIONE

Perché il 25 aprile oggi fa così paura? A Trieste il Comune rifiuta il patrocino ai festeggiamenti, altrove si nega all'Anpi la possibilità di parlare dal palco. / PAGINA 7

L'INTERVISTA ALLO STORICO

«La Resistenza sancì il diritto a un futuro democratico»

Per Marco Mondini, professore di storia contemporanea a Padova, il 25 aprile è «data fondamentale per definire l'identità della nuova Italia». **D'AMELIO** / PAGINA 8

ECONOMIA

L'ASSEMBLEA DEL LEONE

Gli azionisti di Generali confermano il ceo Donnet

«Ha vinto Generali: il mercato si è espresso nettamente. Era una scelta di visione sul futuro del gruppo, o come public company o controllato da un paio di soci». Il Ceo di Generali, Philippe Donnet, arriva alla fine dell'assemblea del Leone soddisfatto. **PACINO E PAOLINI** / PAGINE 10 E 11

ATTESA PER IL REGOLAMENTO DEL GOVERNO CHE DOVRÀ DEFINIRE LE DIRETTIVE

Scuola vicina alle imprese

Passo in avanti per la riforma degli istituti tecnici con collegamenti al mondo produttivo

Nuovo passo avanti verso l'applicazione della riforma degli istituti tecnici prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Entrerà in vigore dall'anno scolastico 2026/27 con maggiori collaborazioni tra sistema formativo e aziende.
PELLIZZARI / PAGINE 16 E 17

NARDUZZI / PAGINE 20 E 21

«Nel quartiere di Udine Est serve più polizia»

MICHELLUT / PAGINA 24

Buttato a terra e rapinato per 20 euro

CESARE / PAGINA 29

In centinaia alla fiaccolata per Tatiana

L'ANALISI

LUCA PIANA

IL MERCATO IMPONE LA SUA LEGGE

L'assemblea di ieri delle Generali ha fornito un verdetto che non potrebbe essere più chiaro. La quasi totalità degli azionisti – i grandi fondi d'investimento, le storiche famiglie di cassettisti, i piccoli risparmiatori – hanno votato per la lista di candidati presentata da Mediobanca, che proponeva di continuare ad affidare la guida del gruppo al presidente Andrea Sironi, all'amministratore delegato Philippe Donnet e a gran parte dei consiglieri attuali. Venendo da un triennio dove tutti gli obiettivi annunciati erano stati raggiunti o superati, gli investitori e i risparmiatori non hanno visto alcuna buona ragione per terremotare gli equilibri di vertice e hanno dato un mandato forte a Donnet & C. / PAGINA 12

OLTRE TRECENTO RAGAZZI DI UDINE PARTECIPERANNO ALLE ESEQUIE DEL PONTEFICE DOMANI IN PIAZZA SAN PIETRO

I papa-boys friulani partiti per i funerali a Roma

Dal piazzale dello stadio di Udine ieri sono partiti per Roma oltre 300 ragazzi fra i 12 e i 14 anni (foto Petrussi) **RIGO** / PAGINE 4 E 5

CORTEO A PASSO D'UOMO

All'addio a Francesco i leader e gli ultimi

Sarà il funerale dei grandi della terra ma soprattutto quello degli ultimi, i prediletti da Francesco. Alle esequie del Papa, domani, ci saranno migranti, senzatetto, detenuti. Avrebbe voluto così il Papa dei cartoneros, arrivato nel 2013 dalla fine del mondo. Il marmo della tomba arriva dalla Liguria, terra dei suoi nonni, con la sola iscrizione Franciscus e l'immagine della sua croce pettorale che ha portato al collo per dodici anni. Il corteo che da San Pietro lo accompagnerà verso la tomba a Santa Maria Maggiore, percorrerà la città a passo d'uomo per consentire, a tutti coloro che vorranno di vederlo. **TULLI** / PAGINA 2

IL FESTIVAL A UDINE

Il Feff apre con l'omaggio a Bergoglio

L'inaugurazione ieri sera del Feff numero 27

GIAN PAOLO POLESINI

Nella Opening night del Feff numero 27, la più chiassosa e radiosa della decina, perché questo è il mood impostato da sempre, sessanta secondi, ieri sera, sono rimasti sospesi nel vuoto di un Giovanni da Udine senza un posto libero dei suoi 1.200. «Benvenuti al Far East Film Festival», ha urlato Sabrina Baracetti, al comando, assieme a Thomas Bertacche. / PAGINE 36 E 37

L'addio a Francesco

Anche gli ultimi ai funerali del Papa L'estremo saluto a passo d'uomo

Alle esequie ci saranno migranti, clochard e detenuti Visite alla tomba in Santa Maria Maggiore già da domenica

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Sarà il funerale dei grandi della terra ma soprattutto quello degli ultimi, i prediletti da Francesco. Domani alle esequie del Papa ci saranno migranti, senzatetto, detenuti. Avrebbe voluto così il Papa dei cartoneros, arrivato nel 2013 dalla fine del mondo. Il marmo della tomba arriva dalla Liguria, terra dei suoi nonni, con la sola iscrizione «Franciscus» e l'immagine della sua croce pettorale, quella d'argento, che ha portato al collo per dodici anni. Il corteo che da San Pietro lo accompagnerà verso la sua ultima tappa, la tomba a Santa Maria Maggiore, percorrerà la città a passo d'uomo per consentire, a tutti coloro che vorranno di vederlo, e porgere l'ultimo saluto (la tomba potrà essere visitata da domenica mattina). Sarà anche il saluto di Roma della quale Francesco in questi dodici anni è stato vescovo, come ha ricordato in molte occasioni. Intanto in Vaticano procede il lungo omaggio alla salma nella basilica, quasi ad oltranza. Mercoledì notte San Pietro è rimasta aperta fino alle 5.30 per riaprire alle 7. «L'afflusso sta andando avanti in maniera molto regolare, a breve supereremo i centomila», ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. A poche decine di metri dalla basilica, nell'Aula del Sinodo, sono invece tornati ad incontrarsi i cardinali nella terza congregazione. Già ci sono stati i primi interventi (34 per la precisione) sul futuro della Chiesa ma per entrare nel vivo dei temi del conclave occorrerà attendere la prossima settimana.

IL REBUS BECCIU

Intanto resta il rebus Becciu. Saranno le congregazioni a decidere ma al momento non trapela nessuna anticipazione; d'altronde la metà dei cardinali elettori deve ancora arrivare a Roma. I funerali vedranno dunque la presenza dei grandi della terra; secondo la stampa americana arriverà a Roma anche l'ex presidente Usa Joe Biden. L'Ufficio del Protocollo della Segreteria di Stato vaticana informa che al momento sono 130 le delegazioni confermate per i funerali di Papa Francesco, domani mattina, di cui circa 50 Capi di Stato e 10 Sovrani regnanti.

> **Il sepolcro è stato realizzato in marmo ligure, con la sola iscrizione Franciscus**

L'ABBRACCIO DELLA GENTE

Ma l'abbraccio arriverà soprattutto dalla sua gente. Tra loro migranti e rifugiati, come annuncia Mediterranea, l'Ong che più volte ha incontrato il Pontefice e che ha ricevuto la conferma della propria partecipazione dalla Prefettura della Casa Pontificia. La delegazione sarà composta da soccorritori e migranti rifugiati torturati e fuggiti dai lager libici. Sarà invece un gruppo di poveri e bisognosi, assistiti dall'Elemosineria, ad attendere la salma di Bergoglio sui gradini che portano alla Basilica Papale di Santa Maria Maggiore per rendere l'ultimo omaggio a Papa Francesco prima della tumulazione del feretro. Lo accoglieranno con una rosa bianca in mano, il fiore preferito da Francesco perché era quello di Santa Teresina. C'è poi il desiderio di partecipare ai funerali espresso da molti detenuti: il Dap ha dato la disponibilità, se se ne ravvisano le condizioni, a concedere permessi speciali per partecipare ai funerali, fatta salva al necessità del parere positivo del tribunale di sorveglianza. In alcuni istituti di pena verrà invece valutata la possibilità per i detenuti di seguire le esequie in tv in sale comuni. Alla fine del funerale il corteo funebre verso Santa Maria Maggiore ma «non sarà possibile seguirlo», ha chiarito il prefetto di Roma Giannini. «Ci saranno delle transenne e le persone potranno vedere il passaggio da dietro le transenne e in quei punti procedere a passo d'uomo - ha aggiunto -. Ci sarà un piccolo corteo da parte di alcuni cardinali e sarà in auto». —

PARLA PADRE ARTURO SOSA (COMPAGNIA DI GESÙ)

«Ora un pontefice universale ma certo non alla McDonald»

Il religioso sostiene che Francesco è stato un uomo di Dio e del Concilio Vaticano II. «Su Cina, abusi e omosessuali ha portato la Chiesa più avanti»

ROMA

Assicura che Francesco è stato «un uomo di Dio, del Vangelo» e del «Concilio Vaticano II». Ora, la Compagnia di Gesù, è pronta ad offrire la sua obbedienza al prossimo successore di Pietro. Lo dice, padre Arturo Sosa, Superiore Generale della Compagnia di Gesù, in una conferenza stampa di bilancio del pontificato di Francesco, primo Papa gesuita della storia, in cui mette le mani avanti sull'incombente conclave pur dando qualche indicazione a chi è chiamato a scegliere il nuovo Pontefice. «Senz'altro cerchiamo un altro uomo di Dio - afferma - e poi molto importante, una persona che abbia uno sguardo universale che non è uno sguardo internazionale come quello delle multinazionali alla Mc Donald, universale vuol dire che è il punto di partenza, è il riconoscimento delle differenze di cultura, di storia», dice. Secondo Sosa, Francesco ha fatto le riforme che «erano state preparate dal Concilio Vaticano II, ci sono molte cose che abbiamo sperimentato col processo sinodale, ha avviato molti processi e sapeva che la sua vita non sarebbe bastata per terminarli», sottolinea. «Su Cina, donne, gay e sul tema spinoso degli abusi, Francesco ha portato la Chiesa più avanti», conclude padre Sosa. —

LA DISTRIBUZIONE DEI POSTI SUL SAGRATO

Mattarella e Milei in prima fila Poi re, capi di Stato e cardinali

Alle esequie oltre 170 le delegazioni internazionali previste, 130 già accreditate. Per l'Italia presenti anche Meloni, La Russa e Fontana

ROMA

Papa Francesco aveva provveduto ad asciugare di tanti fronzoli il rito delle esequie dei Papi che si presenterà in forma più sobria rispetto al passato sabato sul sagrato di San Pietro alla presenza di oltre 170 delegazioni internazionali previste con 130 finora accreditate. Come da protocollo, le prime file saranno riservate alle delegazioni dell'Italia, la nazione di cui ogni Papa è Primate, e del Paese di provenienza del Papa defunto, l'Argentina. Il modo di procedere è il consueto: prima il presidente della Repubblica, poi il presidente del Senato, quindi della Camera, quindi il Presidente del Consiglio e quello della Corte costituzionale. Segue quindi l'Argentina, ed è confermata già la presenza di Javier Milei. Questo primo blocco viene chiuso con i sovrani regnanti cattolici, ci sarà Felipe di Spagna con la consorte Letizia, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta e poi i sovrani regnanti non cattolici, come quelli di Norvegia, Svezia, Olanda, Belgio. Per quanto riguarda inoltre, il settore teste coronate, riguardo alla Gran Bretagna, partecipando William in qualità di erede al trono, è prevedibile per lui una terza fila. Si va avanti con il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, accompagnato dalla moglie Melania, e affiancato da Joe Biden che , se parteciperà, potrebbe risultare vicino ad Emanuelle Macron. Tra i primi posti, ci sarà certamente il Brasile di Luiz Inacio Lula da Silva mentre l'Ucraina rappresentata da Volodymyr Zelensky, sarà più indietro. Più rodata ancora la parte ecclesiastica: i cardinali e i patriarchi delle Chiese orientali saranno disposti sul sagrato davanti alla basilica. —

I preparativi per il funerale di Papa Francesco in piazza San Pietro

I fedeli rendono omaggio al defunto papa Francesco ANSA/AFP

L'ATTESA PER LA SCELTA

Nel Conclave più affollato, l'incognita dei debuttanti

La maggior parte dei cardinali elettori nel prossimo Conclave deve ancora arrivare a Roma. In questo quadro, è massima l'incertezza di questo Conclave, che è anche il più affollato della storia: con gli attuali 135 elettori, Francesco ha voluto tenersi ben oltre la soglia di 120 fissata prima da Paolo VI e confermata da Giovanni Paolo II. Di molti di coloro che si riuniranno per il voto in Sistina non si conoscono bene gli orientamenti. L'unico vero collante è che su 135 (o 134) votanti, ben 108 sono stati nominati da Bergoglio, quindi l'80% per cento. Ecco quindi che in un Conclave che è lo specchio di una Chiesa decentrata, globale, «in uscita» nelle «periferie geografiche ed esistenziali» come la voleva Francesco, determinanti saranno le «fraterne conversazioni» tra una congregazione e l'altra, o interventi in aula che abbiano del carismatico e siano capaci di coalizzare. —

LA MACCHINA DELLA SICUREZZA

La capitale sarà blindata No-fly zone, caccia, navi e bazooka anti-drone

Un militare con un fucile jammer anti-drone ANSA

Sorvegliati cielo, mare e terra. Oltre duecentomila i fedeli attesi e già 500 i pullman che hanno prenotato le aree di sosta Undici le postazioni mediche

Chiara Acampora / ROMA

Non solo le strade ma anche i cieli, le acque del Tevere fino al mare e al sottosuolo saranno blindati domani per i funerali di papa Francesco. Un piano di sicurezza definito «imponente» dallo stesso questore di Roma, Roberto Massucci che ha parlato di un «appuntamento con la storia», considerata la concomitanza tra la morte del pontefice nell'anno del Giubileo, la sua sepoltura in un'altra basilica e l'arrivo di capi di Stato e di governo da tutto il mondo. Ed è proprio questo uno degli aspetti più delicati per la macchina della sicurezza. Verranno monitorati attentamente, anche dall'alto, i cortei di auto dei leader che atterreranno nei diversi scali a ridosso della capitale.

TRUMP E MELANIA

Già oggi, con l'arrivo del presidente americano Donald Trump e della moglie Melania, il dispositivo messo a punto per le esequie entrerà nel vivo. Sorvegliato speciale il quartiere Parioli dove si

Dietro al feretro un lungo corteo che percorrerà circa sei chilometri

trova Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore americano in cui soggiornerà il tycoon. Da mezzanotte è scattata la «green zone» con misure stringenti che prevedono il divieto di manifestare e il trasporto di merci pericolose. La gran parte delle autorità arriverà e ripartirà nella giornata di domani rendendo ancora più «delicata» la gestione della sicurezza. Migliaia le forze dell'ordine in campo per le esequie, con rinforzi in arrivo da altre regioni, a cui si aggiungono tremila volontari. Anche la Difesa contribuirà al piano sicurezza con l'impiego di sistemi anti-drone, caccia Eurofighter pronti ad entrare in azione e un cacciatorpediniere al largo di Fiumicino. L'area di piazza San Pietro sarà super blindata, con bonifiche preventive anche nel sottosuolo e droni in dotazione alla Questura per garantire una visuale dall'alto attraverso immagini in 3D.

ANCHE TIRATORI SCELTI

Schierati tiratori scelti sui palazzi, artificieri, nuclei cinofili, la polizia fluviale per il pattugliamento del Tevere e delle banchine, le unità Nbcr dei pompieri per il contrasto alla minaccia nucleare, batteriologica, chimica e radiologica.

In campo anche i bazooka anti-drone. Per accedere alla piazza i fedeli dovranno passare attraverso varchi presidiati con i metal detector. Si potrà seguire la funzione anche dai maxischermi. In piazza ci saranno 11 postazioni mediche avanzate e verrà potenziato il servizio di ambulanze con 52 mezzi in più. Oltre duecentomila i fedeli attesi e già 500 i pullman che hanno prenotato lo stallo di sosta. Massima attenzione anche all'area di Santa Maria Maggiore dove giungerà il feretro di Bergoglio con un corteo funebre, a passo d'uomo, che percorrerà circa sei chilometri attraversando le strade del centro storico e passando per i luoghi più simbolici come il Colosseo. —

L'addio a Francesco

L'emozione dei Papa boys

Partiti i primi giovani da Udine, oggi tocca a Trieste, Pordenone e Gorizia
Dalle 4 diocesi arriveranno a Roma più di 1.400 ragazzi per l'ultimo saluto

Cristian Rigo

L'emozione, visibile negli occhi di tutti, è racchiusa simbolicamente nell'abbraccio tra Mattia e Giulia, hanno il loro nome scritto sul retro delle magliette che ricordano i colori del Friuli, zainetto in spalla, si guardano complici e sorridono prima di salire sul pullman che dal piazzale dello stadio Friuli li porterà a Roma in un viaggio che difficilmente dimenticheranno. Perché alla gioia di vivere tre giorni intensi con gli amici insieme a migliaia di giovani (ne sono attesi 80 mila da tutto il mondo) si è aggiunta l'occasione di assistere ai funerali di Francesco, il "loro" Papa e di partecipare quindi a un evento storico.

IL SALUTO

Ieri, al momento della partenza, non tutti i ragazzini, di età compresa tra i 12 e i 14 anni, probabilmente ne erano pienamente consapevoli, e in molti casi i più emozionati erano i genitori o i nonni che li hanno accompagnati. Un bacio (per chi ancora li accetta in pubblico), una carezza, l'ultima raccomandazione e poi l'attesa in fila seguendo con lo sguardo le corriere che si allontanavano all'orizzone salutando con la mano. Nello sguardo di molti genitori quella consapevolezza invece c'era, accompagnata da un pizzico di orgoglio e forse di invidia per i figli che potranno dire: io, ai funerali di Francesco, c'ero.

LA COMITIVA

Rispetto ad altre diocesi, la scelta di quella udinese è stata di privilegiare le fasce d'età più basse, demandando al Giubileo dei giovani – il prossimo luglio – la presenza dei ragazzi più grandi: per questo motivo il numero complessivo della comitiva è di poco oltre i 300. La comitiva è composta da giovanissimi di tredici gruppi locali: Basaldella, Campoformido, Fagagna, Majano, Pagnacco, Pavia di Udine, Premariacco, Remanzacco, Rivignano, San Pietro al Natisone, Tricesimo e Cassacco, oltre ai gruppi udinesi di Laipacco con San Paolino e delle parrocchie del centro cittadino. A questi si è unito un altro centinaio di ragazzi in viaggio autonomamente dalle Parrocchie di Paderno, Feletto Umberto e Latisana. Il vescovo Riccardo Lamba li raggiungerà oggi. Dalla diocesi di Concordia-Pordenone arriveranno a Roma 600 ragazzi e, questa notte partirà anche un pullman di fedeli. Non ci sarà il vescovo, Giuseppe Pellegrini che seguirà la cerimonia da Pordenone. Oggi partiranno anche 197 giovani da Trieste e 268 da Gorizia insieme al vescovo Carlo Roberto Maria Redaelli. Dalle 4 diocesi del Friuli Venezia Giulia quindi ci saranno quasi 1. 400 ragazzi.

IL PROGRAMMA

L'atteso rito della canonizzazione del beato Carlo Acutis, inizialmente in programma domenica, è stata sospesa ed è stata annullata la festa musicale che avrebbe dovuto tenersi domani al Circo Massimo. Oggi ci sarà il momento di preghiera della via Lucis nella scalinata della chiesa dei Santi Pietro e Paolo all'Eur, domani le piazze dei "Dialoghi con la città" (sabato 26 aprile), mentre con ogni probabilità il pellegrinaggio alla Porta Santa (da qualcuno anticipato a oggi) e

LE IMMAGINI
QUI SOPRA I GIOVANI E ACCANTO IL VESCOVO LAMBA IN DUOMO (F. PETRUSSI)

È anche confermato il pellegrinaggio domenica alla Porta Santa

L'omelia del vescovo Riccardo Lamba: «La vita è un dono che va condiviso»

A PORDENONE MONSIGNOR PELLEGRINI RINGRAZIA LE ALTRE RELIGIONI PER LA SOLIDARIETÀ

Maxi-schermo in cattedrale Si fermano i commercianti

PORDENONE

«Uniamoci per la preghiera e il ricordo». Sarà allestito all'interno della concattedrale San Marco di Pordenone un maxi-schermo dal quale si potrà assistere ai funerali del papa. Inizio collegamento alle 9.45 e sino alla fine del rito. Un modo per partecipare al congedo di Francesco, pur da remoto, in stile comunitario.

Stamattina sono partiti per la Capitale 600 ragazzi – 400 da Cordenons, 200 da Portogruaro – per partecipare al Giubileo degli adolescenti; domani assisteranno al rito in collegamento da una parrocchia della Capitale. In tarda serata, invece, guidati da don Gabriele Cercato, partiranno alla volta di Roma una cinquantina di adulti.

La televisione Il13 trasmetterà, sul canale 14, i funerali.

Domani molte attività si fermeranno, almeno simbolicamente, alle 10, data di inizio della messa esequiale. Federmoda invita i commercianti a osservare un minuto di silenzio, spegnendo l'impianto audio e luci dei negozi come segno di rispetto.

Il vescovo, che non scenderà nella Capitale, ha inteso ringraziare chi ha partecipato al rito in suffragio del papa di mercoledì sera e i rappresentanti delle altre chiese cristiane e delle altre religioni. «Desidero esprimere un profondo ringraziamento per la partecipazione numerosa non solo alla messa, un momento di intensa preghiera con la presenza di tanti fedeli, delle autorità civili e militari, ma anche nelle manifestazioni di cordoglio che ci sono giunte dai rappresentanti di enti e dalle diverse comunità religiose del Pordenonese».

La messa di suffragio celebrata a Pordenone mercoledì sera

Particolarmente «toccante» per il presule «è stata la vicinanza espressa in diversi modi dalle comunità cristiane e religiose. Come esempio, porto il segno di grande rispetto e sensibilità che è giunto dalla comunità sikh, che ha scelto di spostare una propria importante celebrazione prevista per sabato a Pasiano dove sarebbero accorsi migliaia di persone, in segno di omaggio e riconoscenza verso Papa Francesco». Gesti che «ricordano come la fraternità e il rispetto reciproco sono semi di pace e dialogo che crescono anche nei momenti di dolore. Che la testimonianza del Santo Padre continui a ispirare i cuori e le azioni di ciascuno di noi». —

E.L.

la Messa in piazza San Pietro si faranno domenica.

LA PREGHIERA

Ieri, anche per ricambiare «la vicinanza e l'affetto che Francesco ha sempre dimostrato per i più giovani ai quali ha dedicato un sinodo e con i quali ha vissuto quattro Giornate della gioventù» l'arcivescovo di Udine, Lamba ha invitato ragazzi e adolescenti in cattedrale per un momento di preghiera. «Quando Jorge Mario Bergoglio ha sentito la chiamata a diventare sacerdote era il 21 settembre, la festa di San Matteo – ha detto Lamba –. Matteo era stato chiamato da Gesù mentre era sul posto di lavoro, come Pietro e altri. Non è un caso. La parola Matteo significa dono. La vita di ciascuno di noi è un dono e Francesco ce l'ha ricordato. Ho avuto la grazia di essere accompagnato in seminario da un prete amico di infanzia di Francesco che ci aiutava a vedere la vita come un dono che non possiamo tenere per noi stessi perché funzioniamo così: ciò che hai o lo dai o si esaurisce». —

La Eps di Tavagnacco si è aggiudicata l'appalto per il Giubileo
Fino ad agosto saranno installati 40 chilometri di barriere mobili

Un'azienda friulana gestirà i sistemi di accesso in occasione dei funerali

L'organizzazione della sicurezza, sabato in occasione delle esequie del Santo Padre, parlerà anche friulano. A occuparsi degli allestimenti delle transenne e dei sistemi di accesso nonché del controllo delle folle - a Roma è atteso mezzo milione di persone - sarà infatti la Eps di Tavagnacco, leader a livello internazionale nella fornitura di servizi e infrastrutture per eventi.

La società, nata 29 anni fa, si è infatti aggiudicata il super appalto da 2 milioni di euro per curare gli allestimenti del Giubileo. «Complessivamente, da parole fino alla giornata mondiale della gioventù di agosto che chiuderà il calendario degli eventi in programma è previsto il montaggio di 40 chilometri di recinzione - spiega il ceo di Eps, Luca Tosolini - per un totale di 400 giorni a persona lavorate. In questo momento abbiamo sul posto una decina di persone che diventeranno un centinaio da metà giugno in poi». Uno sforzo organizzativo imponente al quale si è aggiunto quello per le esequie. «Alla luce di quanto accaduto - precisa Tosolini -ci hanno chiesto di seguire anche i sistemi di accesso per la cerimonia di sabato e siamo già al lavoro anche per questo ma soltanto nelle zone esterne alla basilica». Decine di migliaia di persone hanno già reso omaggio alla salma con un serpentone di fedeli lungo più di due chilometri, ma la giornata più critica sarà, come detto, sabato.

Eps ha già gestito eventi con migliaia di persone. «Abbiamo gestito la Ryder Cup proprio a Roma (nel 2023, con 270 mila presenze stimate, ndr) - racconta ancora Tosolini - ma più in generale possiamo dire che seguiamo il 90% dei grandi eventi in Italia. Di recente ci siamo aggiudicati anche l'appalto con il Coni per lo stadio Olimpico di Roma ma lavoriamo anche a San Siro di Milano e al Maradona di Napoli solo per citare due esempi. Ogni anno supportiamo più di 5 mila eventi in tutto il mondo».

Eps non si limita agli allestimenti ma cura anche la produzione. Tra i prodotti ci sono pavimentazioni pedonali e carrabili, barriere per il controllo della folla e materiali per i cantieri. «Eps produce ed effettua ricerca e sviluppo sia in Italia che negli Stati Uniti dove negli ultimi 15 giorni abbiamo consegnato 20 container. L'annunciata introduzione dei dazi americani sicuramente ci preoccupa anche perché per noi il mercato americano corrisponde al 20% del fatturato». Che ha raggiunto quota 25 milioni di euro con 80 dipendenti. E oltre a curare gli allestimenti per spettacoli di altri con Fvg live Tosolini cura anche l'organizzazione di eventi: quest'anno Robbie Williams e Alanis Morisette, il prossimo Ramazzotti allo stadio Friuli solo per citarne alcuni. —

C.RI.

LA FOLLA
ALCUNE DELLE BARRIERE IERI SULLO SFONDO DI SAN PIETRO

Il ceo Tosolini: «Servirà uno sforzo aggiuntivo per le esequie ma siamo preparati a gestire grandi eventi»

Festa della Liberazione

L'OTTANTESIMO ANNIVERSARIO

I Comuni annullano le cerimonie Veti sui comizi e su «Bella ciao»

Il canto partigiano boicottato a Romano di Lombardia. E a Cinisello stop all'Anpi
Le proteste del Pd. Gli Archivi di Stato rinviano le conferenze, poi la retromarcia

La mostra "Aprile 1945. Torino è libera", allestita all'Archivio Storico della Città di Torino

Gabriele Santoro / ROMA

Celebrazioni sobrie, molto sobrie, talmente sobrie da sparire. Da Domodossola al Bresciano, fino alla provincia di Roma ci sono dei Comuni che per il 25 aprile hanno preso fin troppo alla lettera il suggerimento dal governo, nel rispetto del lutto nazionale per la morte di Papa Francesco, di moderare le manifestazioni per la Liberazione. Decidendo di depennare. Un corteo qui, un evento là, un comizio che salta, una banda che deve riporre gli strumenti nelle custodie, persino il veto indiretto di cantare Bella Ciao. All'Anpi, nemmeno a dirlo, sono furiosi.

INNI E CANTI

A Romano di Lombardia, provincia di Bergamo, il presidente del Consiglio comunale leghista ha detto no a «brani musicali, inni e canti» a eccezione del Silenzio e dell'Attenti, escludendo quindi di fatto la canzone partigiana «Bella Ciao». In Toscana l'Anpi non ha invitato alle celebrazioni i sindaci di Grosseto e Orbetello perché in altre occasioni avevano celebrato Almirante, Balbo e Ramelli. «Festeggerò il 25 aprile senza di loro - la replica del sindaco di Grosseto - sopravviverò anche a questo». Mentre a Orbetello il Comune ha negato il suolo pubblico all'Anpi che, a sua volta, parla di «rappresaglia».

Il clima, insomma, non è di unità nazionale. A Cinisello Balsamo il sindaco leghista, denuncia la Cgil, ha sospeso il comizio dell'Anpi. A Domodossola (città di tradizione partigiana) tra le proteste di Pd e centrosinistra, il Comune ha vietato il corteo e la sfilata «nel rispetto del lutto nazionale per la scomparsa del Sacro Padre e considerato anche il richiamo alla sobrietà». Più sobri ancora due deliziosi borghi della Valcamonica, Ono San Pietro e Cividate Camuno (dove il sindaco è il coordinatore locale di FdI), che hanno annullato del tutto le celebrazioni. Più tardi arriverà una precisazione: si festeggia, ma insieme ad altri Comuni; a essere annullata era l'intitolazione di una piazza agli Alpini.

LA POLEMICA

Stop alle feste anche nel padovano, a Ponte San Nicolò, dove però amministra il centrosinistra. S'è appellato alla sobrietà il sindaco di Genazzano, in provincia di Roma: sì alle corone al monumento ai Caduti, no al tradizionale corteo, «come mai in 80 anni» protesta il Pd locale. Interviene, nella doppia veste di consigliera regionale e coordinatrice della segreteria Schlein, anche Marta Bonafoni: «Strumentalizzazione, decisione inaccettabile». «Non sono fascista e tranne il corteo tutti gli eventi sono confermati», ha replicato il sindaco. Ma la sinistra cittadina promette: «Il corteo si farà lo stesso». Scintille in vista.

E c'è infine il caso degli Archivi di Stato. Una mail del dg Antonio Tarasco chiedeva di rinviare gli eventi. Un equivoco, spiegherà più tardi: «Gli Archivi di Stato aderiscono con numerose iniziative». —

LA SICUREZZA

Tensione nelle città C'è allerta per i cortei di Roma e di Milano

MILANO

Il giorno prima della festa del 25 aprile, più che l'ottantesimo anniversario per la Liberazione, a tenere banco sono stati il tema sicurezza e il rischio di scontri e le polemiche per gli eventi cancellati o modificati a causa del lutto nazionale per la morte di papa Francesco.

A Milano a preoccupare sono soprattutto antagonisti, sindacati di base e giovani palestinesi che hanno annunciato l'intenzione di prendere la testa del corteo, invece di restare in coda come da tradizione. Lo scorso anno si sono ritrovati direttamente in piazza Duomo, dove hanno cercato di sfondare le transenne per arrivare al palco, ma sono stati respinti dalle forze dell'ordine. Quest'anno, dopo un primo invito a ripetere lo stesso schema e trovarsi in piazza, hanno deciso di concentrarsi un paio di ore prima della partenza della manifestazione nazionale in via Palestro, in modo da precedere Anpi, gonfaloni ufficiali, sindacati e partiti, che però non hanno intenzione di cedere il passo. «Non hanno alcun titolo riguardo alla Seconda guerra mondiale e vogliono passare davanti a tutti - ha commentato il direttore del museo della Brigata ebraica Davide Romano -, Questo già delinea che tipo di persone sono. Persone che non hanno né educazione né rispetto per chi è stato deportato e ha combattuto la guerra di liberazione». Proprio sulla Brigata ebraica, che sfilerà insieme alla comunità ucraina, c'è particolare attenzione. Con loro saranno in corteo anche esponenti di Azione (non Calenda che sarà al cimitero angloamericano di Roma), e di Forza Italia, come Mariastella Gelmini. In manifestazione anche la segretaria del Pd Elly Schlein, il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni e Maurizio Landini che poi parlerà dal palco (insieme al sindaco Giuseppe Sala, al segretario nazionale dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo a quello milanese Primo Minelli e alla partigiana Sandra Gilardelli, classe 1925). «Lavorerò per non farci rovinare il 25 aprile. Rovinarlo», ha detto Minelli.

Un corteo del 25 Aprile

Preoccupazione a Roma per evitare contatti fra la Brigata ebraica che si troverà a porta San Paolo e il presidio di studenti palestinesi, e poi per escludere incidenti al corteo dell'Anpi da largo Bompiani al Parco Schuster, da cui si staccherà lo spezzone di ProPal e movimenti studenteschi diretto a Porta San Paolo. Il prefetto Lamberto Giannini ha parlato di «massima allerta». —

Il presidente di Palazzo Madama chiede che diventi «una data sempre più condivisa»
Interviene da seduto, provocando la protesta di Italia Viva. Polemica sui fondi per le associazioni

Il 25 Aprile in Parlamento, politica divisa Al Senato La Russa ricorda «tutti i caduti»

LA CERIMONIA

Paola Lo Mele / ROMA

Celebrazioni quasi concomitanti alla Camera e al Senato per il 25 aprile. Dopo giorni di schermaglie tra maggioranza e opposizione sulla «sobrietà» nei festeggiamenti della liberazione, Palazzo Madama è stato teatro di un duro battibecco tra il presidente Ignazio La Russa e la capogruppo di Iv Raffaella Paita.

A differenza del presidente della Camera Lorenzo Fontana, La Russa ha parlato da seduto e la senatrice di Italia Viva è sbottata sollecitandolo a mettersi in piedi. «Non è una celebrazione di una persona scomparsa», ha ribattuto il presidente del Senato, che alla fine si è alzato per evitare «una polemica davvero fuori luogo». Il presidente, sul finale, ha invitato i colleghi ad un minuto di silenzio «in piedi» per celebrare il 25 aprile, «una data che vorrei fosse sempre più condivisa da tutti», e per ricordare «tutti i caduti di quella terribile fase della nostra storia» e «di tutte le guerre».

Il presidente del Senato Ignazio La Russa in aula al Senato

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ribadirà a Genova l'importanza di questa data come «fondamento della Repubblica», ma a Roma le polemiche hanno investito entrambi i rami del Parlamento, partendo dal fondo da 700 mila euro istituito presso la presidenza del Consiglio per gli 80 anni della liberazione che - attaccano le opposizioni - non sarebbe stato ancora sbloccato. «Viene attribuito alla confederazione fra le associazioni combattentistiche e partigiane» ma, «malgrado si sia già arrivati alla ricorrenza del 25 aprile, queste risorse non sono state rese effettivamente disponibili», ha puntato il dito il dem Andrea De Maria. «Chiediamo al governo di chiarire, perché pare un segnale brutto davvero», è intervenuto Filiberto Zaratti di Avs.

Alla base dell'intoppo potrebbero esserci questioni amministrative, come suggeriscono dalla maggioranza. Alla Camera, dopo l'introduzione di Fontana, FdI è stato il primo partito ad intervenire con Alfredo Antoniozzi, che pur esprimendo «eterna gratitudine verso quanti collaborarono a liberarci dall'occupazione nazista» e ricordando i «tragici errori del governo fascista», ha rimarcato come il concetto di «parte giusta e sbagliata» della storia, «nel tempo diventi mutevole. Tra coloro che formarono i primi governi del comitato di liberazione nazionale c'era chi guardava all'Unione sovietica e avrebbe consegnato l'Italia ad un altra dittatura egualmente cruenta», ha sostenuto il meloniano. «La storia non è mutevole: c'è una parte giusta e una sbagliata. Celebriamo il 25 aprile qui e poi nelle piazze con la fierezza e l'orgoglio che nessuna sobrietà potrà mai sopire», gli ha risposto Chiara Braga del Pd.

«Auguri a tutti per il 25 aprile, anche a chi lo vive come sconfitta - ha punzecchiato il pentastellato Riccardo Ricciardi -. È una medicina urlare: Ora e sempre resistenza». Scenografico l'intervento di Marco Grimaldi di Avs: fazzoletto rosso al collo, ha letto alcuni testi di canzoni partigiane inneggiando in Aula all'Italia antifascista. —

L'analisi

L'identità plurima della Liberazione al confine orientale

Perché il 25 aprile oggi appare un'occasione di polemica più che un momento di convivenza e rispetto delle diverse memorie. Serve uno sforzo per andare oltre

FEDERICA MANZON

Perché il 25 aprile oggi fa così paura? A Trieste il Comune rifiuta il patrocinio ai festeggiamenti, in alcuni comuni del Nord Ovest e del Nord Est si nega ai rappresentanti dell'Anpi la possibilità di parlare dal palco. Pare che la Festa della Liberazione sia diventata un'occasione per alimentare divisioni politiche piuttosto che un momento in cui le memorie diverse possano incontrarsi e comprendersi nella comune identità europea, nata affinché la tragedia del nazifascismo non si ripeta mai più.

Perché tanta animosità contro i festeggiamenti? Forse può aiutare guardare la questione dal nostro confine orientale, dove la Liberazione fu faccenda più complicata che altrove, a tal punto che Trieste, il 25 aprile, non era né insorta né liberata, bensì attendeva – piazza Borsa e piazza Unità deserte, le strade pervase da una tensione sospesa.

Nei suoi diari di quei giorni, domenica 29 aprile, Pier Antonio Quarantotti Gambini scrive: «Qualcuno ci telefona che Mussolini, della cui cattura si è saputo ieri, è stato fucilato. Non posso dire che questa notizia ci sembri, specialmente per noi giuliani, di buon augurio. Sempre il solito difetto degli italiani: scambiare per essenziali le cose che fanno più colpo, e che in realtà sono marginali o superflue. Perché occuparsi tanto di Mussolini?». E poco dopo invoca l'arrivo delle brigate partigiane dell'Alta Italia, che arrivino presto, perché la città possa liberarsi da sola e non per mano dei partigiani di Tito o dei soli Alleati. «Gli italiani ammazzano Claretta, e non si accorgono che l'ala della storia batte sulle Alpi Giulie».

Cosa voleva dire lo scrittore istriano? Due sono le questioni che i suoi diari ci pongono e che suonano di particolare attualità. La tentazione italiana di guardare alle cose che fanno più colpo invece che a quelle essenziali; la dimensione transfrontaliera della Liberazione.

Di quella tentazione italiana oggi sentiamo l'eco nei discorsi che, del 25 aprile, enfatizzano la caduta del fascismo, simbolicamente condensata nel corpo e nella personalità del capo, molto più di quanto non celebrino la nascita, con la Liberazione, di una nuova società, fondata sui valori che saranno poi alla base della Costituzione. La differenza sembra sottile o forse retorica, ma non lo è nella misura in cui sono in gioco due diversi modi di rapportarsi alla nostra memoria. Si può infatti stare sulla linea ideale rappresentata dal 25 aprile volgendosi indietro, verso ciò da cui ci si liberava, o sporgendosi in avanti, verso ciò che si stava costruendo. Fare del 25 aprile un monumento alla fine del fascismo inevitabilmente sposta l'accento sul termine "fascismo", espone alla doppia tentazione della nostalgia o della rimozione, fa della Storia una reliquia che diventa monito oppure ispirazione, cristallizza il passato in una presenza marmorea capace di gettare la sua ombra immobile sul presente. E una memoria che si fa monumento si trasforma facilmente in arma per nuove dittature o nuove guerre.

Di quel 25 aprile del 1945 dovremmo forse invece ricordare l'energia vitale (a rischio della vita), l'impazienza, gli ideali che portarono le città italiane a insorgere a fianco dei partigiani. Dovremmo ricordare la vitalità della Resistenza, l'energia della Liberazione, la festa che si trasformò in politica. E la sua eredità migliore: il diritto di voto per tutti e tutte. Riportando così tra noi l'idea di una politica che non sia solo strumento di governo, ma modo di guardare al mondo e agli uomini. Perché votare torni a essere un emozionate esercizio di libertà, nato da quella lotta, non una ricerca di identificazione "in" o "contro" una parte.

Da qui la seconda difficoltà che sottolineano le cronache di Quarantotti Gambini: la memoria del 25 aprile è complessa. Mentre l'Italia tutta festeggiava, Trieste ad esempio ancora attendeva, senza sapere se a liberarla sarebbero arrivati gli Alleati, decidendo per lei il suo futuro, oppure se per primi sarebbero entrati i titini reclamando la città alla Jugoslavia, o se invece si dovessero rompere gli indugi e liberarsi da soli.

La Storia ha poi mostrato come nessuna di queste possibilità accadde serenamente, e Trieste rimase a lungo sospesa finché Stalin non ordinò sbrigativamente a Tito: «Non faremo la Terza guerra mondiale per Trieste».

I fatti venuti dopo, che riverberano nella nazione, hanno segnato l'impossibilità di una memoria unica del 25 aprile. Eppure questa impossibilità è anche una risorsa. Quando il presidente Sergio Mattarella e il presidente Borut Pahor si sono presi per mano davanti alla foiba di Basovizza nel luglio nel 2020 intendevano dire una cosa precisa: no, non che si creasse da quel momento una memoria condivisa (che sott'intende sempre il prevalere di una sull'altra), ma la possibilità che le memorie dei Paesi convivessero insieme, conoscendosi e rispettandosi nel comune orizzonte di un'ideale democratico, di un mondo fondato sui principi dell'antifascismo da cui è sorta l'Europa.

Festeggiare il 25 aprile sul confine orientale era, fino a un qualche anno fa, un modo non solo per celebrare una festa italiana, ma per ricordarci le ragioni fondanti del nostro essere europei: alla Risiera di San Sabba i vecchi partigiani e i bambini entravano festosi (senza controlli polizieschi); i rappresentanti delle istituzioni, della politica, delle forze armate rendevano omaggio; la comunità slovena arrivava con i canti e gli striscioni; il rabbino e il pope ortodosso e il vescovo cattolico levavano i canti; si intonava Bella Ciao. Il 25 aprile alleggeriva gli animi perché era una festa di tutti e ci ricordava che appartenevamo a una comunità più vasta di noi stessi, capace di tenere insieme rispettandole tutte le differenze, e che proprio in questo sta la nostra migliore forza per costruire un futuro di progresso.

Fare del 25 aprile un momento di divisione è allora il modo più sicuro per sabotare questo futuro, e farci dimenticare che la partecipazione politica è l'esercizio più autentico della nostra libertà, l'unico che abbiamo. E dobbiamo festeggiarlo. —

Nel 1945 Trieste non era né insorta né liberata, bensì in un'attesa densa di preoccupazioni e di concrete tensioni

Quarantotti Gambini allora scriveva: «Più che del duce, ci si occupi dell'ala della storia che batte sulle Alpi Giulie»

Oggi si enfatizza la caduta del fascismo mentre si dovrebbe celebrare di più la nascita della nuova società democratica

Apparteniamo a una comunità più vasta di noi stessi: capirlo significa poter costruire un futuro di progresso

La scrittrice Manzon riflette sul perché oggi il 25 aprile faccia così paura

Festa della Liberazione

L'analisi di Mondini: «I partigiani furono dalla parte giusta della storia»
«L'invito alla "sobrietà"? Nasconde tutto il fastidio della destra radicale»

«La Resistenza sancì il diritto dell'Italia a scrivere un futuro libero e democratico»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio

Professor Marco Mondini, siamo a ottant'anni dalla Liberazione: qual è oggi il senso di questa ricorrenza?
«Una data fondamentale per definire l'identità della nuova Italia, che è democratica e antifascista. Il 25 aprile nasce come festa nazionale nel 1946: la decisione fu voluta dal governo De Gasperi, l'ultimo che teneva ancora insieme tutte le anime della Resistenza. Quella classe dirigente vuole affermare che la libertà gli italiani se la sono conquistata da soli, con le proprie armi e il proprio sangue, per avere voce in capitolo sul proprio domani, per rivendicare il diritto di immaginare un'Italia diversa. Solennizzando questa data ricordiamo che le città del Nord Italia si sono liberate sconfiggendo i tedeschi prima dell'arrivo degli alleati. Ricordiamo che con le armi gli italiani si sono conquistati il diritto a sognare il proprio futuro e non essere solo vittime passive della storia».
Lei insegna storia contemporanea all'Università di Padova: quanto ne sanno i ragazzi di questa data? E negli italiani il 25 aprile muove ancora qualcosa?
«Il 25 aprile è stato ben presto percepito come una data che divide e frantuma, perché ricordava alle cattive coscienze che qualcuno si è sacrificato per l'Italia nuova, mentre altri sono rimasti a combattere per rimanere schiavi. Nei primi anni della Repubblica, la data è stata odiata da alcuni segmenti della società: non solo dagli sconfitti che si erano intruppati nel Msi, ma pure della parte conservatrice della società italiana, ostile al protagonismo dei partigiani in un'Italia in cui le forze della Resistenza si spaccarono nel 1947. I ventenni di oggi hanno un'idea sbiadita di cosa sia stata la guerra di Liberazione. Parliamo di giovani cresciuti nell'Italia postberlusconiana, quando il paradigma antifascista è entrato in crisi. Il compito dello storico è oggi più che mai fondamentale, anche perché la generazione dei testimoni sta scomparendo. Lo storico assume un ruolo ancor più importante per la possibilità di spiegare gli eventi dalla giusta distanza, evitando gli eccessi delle passioni che spesso hanno egemonizzato il racconto del 25 aprile».

Lo storico Marco Mondini

Celebrare con sobrietà, dice il ministro Musumeci, in riferimento alla morte del Papa. Parole di cordoglio o antipatia per la ricorrenza?
«Il 25 aprile è sempre stato celebrato in modo sobrio, essenzialmente come il ricordo dei caduti e della fine della guerra civile. Evocare la sobrietà – come già fece il governo conservatore della Dc nel 1948 – nasconde oggi il fastidio che alberga in molti ambienti della destra, che faticano a dover ricordare l'esito della guerra e la sconfitta di chi si è schierato dalla parte sbagliata della storia».
La destra di governo a che punto è nell'elaborazione del suo rapporto con il Fascismo?
«Come tutte le destre radicali europee, è molto indietro nel fare i conti con la storia. Qualsiasi simbolo, busto, inno, atto che rimandi alla storia del Fascismo e del neofascismo è un tradimento dello spirito della Costituzione. L'Italia è un paese democratico e liberale grazie al fatto che qualcuno è morto combattendo dalla parte giusta: se tutti i morti meritano pietas, non tutti i caduti possono essere ricordati allo stesso modo. Una destra che si professa di governo, dopo aver giurato sulla Costituzione, deve condannare e rifiutare tutto quanto legato al Fascismo e alla Rsi: non esiste il folclorismo, va tutto buttato nel cassonetto della storia».

Foto di gruppo per alcuni partigiani della brigata Basovizza

Quanto hanno pesato le troppe continuità tra Fascismo e Italia repubblicana – a cominciare dalle mancate epurazioni – nel determinare il fatto che il 25 aprile sia considerato ancora da troppi come una festa divisiva?
«Tantissimo. La lunga transizione del dopoguerra non vede vincitrici tutte le forze uscite dalla Resistenza. Buona parte del personale nominato durante il Ventennio non vede con simpatia né la nuova Repubblica né i partigiani, che nel dopoguerra vengono spesso raccontati come banditi o rivoluzionari comunisti. Narrazioni che puntano a delegittimare la guerra di Liberazione e che sono arrivate fino a noi».
Cosa rispondere all'argomento "tanto ci hanno liberato gli Alleati"? La Resistenza fu un fatto solo politico o anche militare?
«La guerra di Liberazione fu una guerra. Ho cercato di spiegarlo in un paio di capitoli del libro *Il ritorno della guerra* (Il Mulino). A partire dagli anni Sessanta, però, chi si riconosce nei valori democratici ha teso a svilire il carattere bellico della Resistenza. Riconoscere che invece fu uno scontro armato contro il nazifascismo è fondamentale. E non si può svilire l'impatto militare dei partigiani, che attuarono una guerriglia fondamentale nell'indebolire le forze Rsi e gli occupanti nazisti. Combatterono 250 mila partigiani, di cui almeno 35 mila donne, che poggiavano su una rete di supporto di centinaia di migliaia di persone: probabilmente un milione di italiani fu attivo in qualche modo. E poi c'erano le forze militari del Regno del Sud. Ferruccio Parri ricorda come la libertà sia stata conquistata con il sangue e come non potesse esistere l'Italia senza una guerra di liberazione e di popolo. Questo bisogna ribadirlo oggi, davanti a chi a sinistra oggi fa professione di antifascismo, ma non riesce a pronunciare la parola guerra e a considerare che la guerra può essere anche un fatto giusto, condannando magari nel contempo il diritto degli ucraini di combattere per la propria libertà».
Al confine orientale la lotta antifascista visse vicende estranee al resto d'Italia: dalla presenza dell'occupazione diretta dei nazisti alle rivendicazioni dell'Esercito di liberazione jugoslavo, fino all'eccidio della malga di Porzûs. Esistono antifascisti buoni e antifascisti cattivi?
«Quello che so è che la Resistenza fu una galassia polimorfa, dove albergavano tanti programmi differenti di futuro. E dentro poteva trovarvi ospitalità non solo la necessità di un cambio radicale dell'Italia, ma anche quella di instaurarvi un regime di stampo sovietico. Allo stesso modo la Jugoslavia comunista era un grande mito politico attrattivo. Porzûs non fu l'unico episodio di eccidio. La Resistenza non fu una favola, ma una tensione ideale che si spinse anche fino allo scontro fratricida. Queste pagine scomode vanno raccontate e non nascoste».
Nella Venezia Giulia il dibattito sulla Resistenza è stato oscurato per decenni dai quaranta giorni di occupazione jugoslava e dalle Foibe. A posteriori come possiamo valutare quel terribile passaggio fra guerra e dopoguerra?
«Il percorso di uscita dalla guerra può essere anche più brutale della guerra in sé. E non può sorprendere che questa transizione al confine orientale fosse segnata da violenze. Dal 1914 questa frontiera vive tensioni etniche, nazionalistiche, ideologiche. È una zona di faglia, dove confliggono forze contrarie che si contendono il territorio. Ma va ricordato che le brutalità dell'occupazione titoista sono anche il frutto delle politiche aggressive del Fascismo, che dal 1923 punta a deslavizzare la Venezia Giulia e che dal 1941 attua un'occupazione violenta e brutale nelle terre della Jugoslavia. Questo non legittima le Foibe, ma le spiega all'interno della natura profonda di una guerra totale». —

Festa della Liberazione

La medaglia d'oro ha partecipato al ricordo del fratello Renato
L'ex senatore Carpenedo: tenere accesa la fiaccola della democrazia

Il richiamo alla patria nel 25 Aprile in Carnia Del Din: «Ci mossero ragioni etiche e morali»

LA COMMEMORAZIONE
L'ORAZIONE DI DIEGO CARPENEDO A DESTRA PAOLA DEL DIN

LA CERIMONIA

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Vanno riannodati i fili della memoria con le giovani generazioni: nell'ottantesimo anniversario della Liberazione alle celebrazioni organizzate dal Comune di Tolmezzo con Anpi e Apo, il sindaco, Roberto Vicentini, si è soffermato sulla necessità che in questi eventi si recuperi il rapporto coi giovani, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole. Ed è arrivato anche il monito di Paola Del Din, che proprio ricordando il fratello ha posto l'accento sul «riscatto patriottico» che aveva mosso la Resistenza. "Renata" – cittadina onoraria di Tolmezzo – con la sua solita verve ha rammentato che ciò che contava anche per il fratello Renato, ovvero il giuramento fatto alla Patria, il riscatto patriottico e ha sottolineato le ragioni etiche, morali che hanno mosso le loro azioni.

Stasera in teatro a Tolmezzo alle 20.30 è in programma l'importante spettacolo teatrale in prima assoluta e aperto a tutti "Il fuoco ci prenda" con la storia di Renato Del Din ripercorsa attraverso fotografie, lettere, scritti e filmati d'archivio anche inediti. L'orazione ufficiale ieri è stata tenuta dal già senatore Diego Carpenedo, membro del consiglio direttivo dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, che ha evidenziato l'importanza e attualità dei valori del 25 Aprile «per tenere accesa la fiaccola delle democrazie nella competizione con le autocrazie che caratterizzerà questo secolo».

Alla cerimonia ha preso parte anche monsignor Angelo Zanello, parroco di Tolmezzo.

Le commemorazioni ieri sono iniziate al cimitero di Tolmezzo in ricordo dei partigiani Carlo Bettera, Renato Del Din, Fortunato Delicato (medaglia d'argento al valore militare) e Luigi Paronitti.

Lupieri (Anpi): «I giovani costretti dalla guerra a diventare anziani»

Il vicepresidente dell'Anpi di Tolmezzo, Pierpaolo Lupieri, ha ricordato che il tolmezzino Paronitti fu uno dei più giovani combattenti caduti della Resistenza, di famiglia antifascista, aveva solo 14 anni e 10 mesi quando morì. «I giovani all'epoca – osserva Lupieri– partecipavano alla vita collettiva, erano costretti con la guerra a diventare subito anziani». A Illegio sono stati onorati i partigiani Vittorino Bonora, Orlando Cattaino e Celso Iob, a Tolmezzo si è ricordato il sacrificio di Renato del Din e il coraggio delle donne Maria Agata Bonora, Gentile Cargnelutti, Sara Menchini, Franca Marini e altre, a Caneva i partigiani Marcello Coradazzi (medaglia d'argento) e Valeriano Cosmo e la vittima civile Maria Adami. Altre celebrazioni sono avvenute a Casanova e Imponzo. —

L'assemblea decisiva

Gli azionisti di Generali scelgono ancora Donnet «Italiani e indipendenti»

Fondi e piccoli soci votano in modo unanime la conferma dei vertici del gruppo
La lista presentata da Mediobanca ottiene il 52%, quella di Caltagirone il 36%

Gli azionisti riuniti in assemblea per il rinnovo del consiglio di amministrazione al Generali Convention Center, in Porto Vecchio a Trieste FOTO ANDREA LASORTE

Roberta Paolini
Giorgia Pacino

«Oggi ha vinto la società, ha vinto Generali: il mercato si è espresso nettamente e con grande unanimità. Era una scelta di visione sul futuro del gruppo, o come public company o controllato da un paio di soci». Il Ceo di Generali, Philippe Donnet, arriva alla fine dell'assemblea del Leone visibilmente soddisfatto. Il solco è tracciato ed è quello della continuità. Gli azionisti hanno scelto, il cda che governerà Generali per il prossimo triennio sarà ancora guidato da Andrea Sironi e appunto da Donnet. «Oggi voi azionisti vi siete espressi con grande chiarezza per la continuità della governance e la stabilità del management e a favore della strategia che stiamo implementando con successo», ha sottolineato Donnet al termine dei lavori assembleari. «Con la mia squadra siamo già al lavoro per portare a casa grandi risultati», ha aggiunto. «Oggi voi azionisti vi siete espressi nettamente a favore di una visione di Generali italiana, internazionale e indipendente».

La lista di Mediobanca ha incassato il 52,83% del capitale presente, la lista Caltagirone il 36,8% e quella di Assogestioni il 3,37%; astenuto il

All'assise dei soci si è presentato il 68,7% del capitale sociale del Leone

7% del capitale. Significa 10 membri tra i candidati indicati nella lista presentata da Mediobanca (oltre a Sironi e Donnet, Clemente Rebecchini, Luisa Torchia, Lorenzo Pellicioli, Clara Hedwig Frances Furse, Antonella Mei-Pochtler, Patricia Estany Puig, Umberto Malesci, Alessia Falsarone), 3 membri in quella Caltagirone (Flavio Cattaneo, Marina Brogi e Fabrizio Palermo). Il nuovo board si riunirà lunedì per la nomina del presidente e dell'ad.

I soci di Generali hanno approvato, tra le altre cose, anche il bilancio con l'89,9% del capitale presente, la distribuzione di un dividendo di 1,43 euro per azione, per un importo complessivo massimo di 2,17 miliardi, con l'89,8%. È tornata dunque in presenza l'assemblea del Leone di Trieste, nel nuovo Generali Convention Center di Porto Vecchio. Il presidente della compagnia, Andrea Sironi, ha aperto i lavori ricordando Papa Francesco e sottolineando il valore simbolico del ritorno nella città dove tutto è cominciato. All'assise dei soci si è presentato il 68,7% del capitale sociale. Tra i principali azionisti Mediobanca al 13,04%, la famiglia Del Vecchio con la cassaforte Delfin al 9,93%; il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone con il 6,82%, Unicredit con il 6,51% — il 3 aprile il gruppo bancario ha comunicato di avere anche una partecipazione dello 0,19% — la famiglia Benetton attraverso Schema Delta con il 4,83%.

Il ceo Philippe Donnet

Il presidente Andrea Sironi

«Quando nel maggio del 2022 mi è stato affidato questo prestigioso incarico, ho accettato con orgoglio, ma anche con grande senso di responsabilità. Ho avuto l'opportunità di guidare il consiglio di amministrazione di una delle realtà finanziarie più importanti per l'Italia e per l'Europa», ha esordito Sironi, rivolgendo un pensiero ai 160 mila piccoli azionisti della compagnia. «Generali è per loro un punto di riferimento affidabile, un investimento sicuro e profittevole, grazie a promesse mantenute e dividendi sempre in crescita».

Il presidente ha poi tracciato un bilancio del triennio, sottolineando come Generali abbia saputo attraversare con resilienza anche i momenti più difficili. «In 194 anni di storia la compagnia ha vissuto profondi cambiamenti, ma è stata capace di adattarsi e rafforzarsi. Dopo la pandemia, sono venuti meno molti dei paradigmi a cui eravamo abituati: il mondo è entrato in una fase di instabilità geopolitica che rende difficile ogni previsione e che influenza negativamente l'economia e i mercati finanziari globali».

In questo contesto incerto, Sironi ha ribadito la solidità del gruppo. «Abbiamo superato i target anche in piena fase di rialzo dell'inflazione e dei tassi di interesse, e durante l'esplosione dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente. È

Approvata anche la distribuzione di un dividendo di 1,43 euro per azione

il frutto di un'impostazione strategica coerente, sviluppata con rigore già nei cicli precedenti».

Resilienza e rapidità di azione sono i caratteri dell'azione rivendicati da Donnet, che ha sottolineato la scelta a favore di una strategia di lungo periodo, «ma senza timore di prendere decisioni rapide e risolute per adattarci» alle sfide globali. «Generali non è mai stata così forte come è oggi, e considerato che si tratta di una storia di quasi duecento anni, ne siamo davvero immensamente orgogliosi», ha detto Donnet, accennando ai risultati raggiunti nell'ultimo triennio poi illustrati dal Group Cfo Cristiano Borean: l'utile netto più alto della storia del gruppo a 3,8 miliardi di euro, in crescita del 5,4%, il risultato operativo a 7,3 miliardi di euro, in aumento dell'8,2%, la raccolta netta a quota 9,7 miliardi di euro. Traguardi ancora più significativi «se pensiamo al difficile contesto esterno degli ultimi anni, caratterizzato da forti tensioni geopolitiche, alta inflazione, un improvviso rialzo dei tassi di interesse e l'aumento di eventi naturali sempre più estremi», ha aggiunto Donnet.

Il nuovo board si riunirà lunedì per la nomina di presidente e ad

Sironi ha ricordato come in questi anni il gruppo sia cresciuto anche grazie a operazioni di M&A mirate nei mercati chiave, sia nell'assicurazione sia nell'asset manage-

L'OPERAZIONE

Natixis, il controllo della governance resta a Generali

«Non saremo in mani dei francesi, questo non succederà mai». L'ad di Generali Philippe Donnet, rispondendo alla domanda di un piccolo socio, ha rassicurato anche in assemblea sul tema della governance nell'operazione con Natixis.

«È un'opportunità unica che di creare una piattaforma di asset management globale di quasi 2.000 miliardi, che ci consente di raggiungere la scala (ovvero la dimensione, *ndr*) necessaria nel business dell'asset management». La partecipazione sarà paritetica e il controllo della governance, ne è certo l'ad Donnet, sarà di Generali. «L'amministratore delegato della nuova società sarà il nostro, quello di Generali investment holding, Woody Bradford, per almeno i primi cinque anni e se sarà in grado di raggiungere tutti i target potrà essere rinnovato per altri cinque anni, e conoscendo la qualità di Woody non ho il minimo dubbio che lo sarà. Quindi posso garantire - ha concluso - che noi come Generali avremo il ceo di questa nuova società di asset management: il controllo è garantito». A margine ha poi aggiunto, «non era un referendum su Natixis, ma se lo fosse stato, lo abbiamo vinto». —

LA REAZIONE DEI MERCATI

Anche la Borsa premia la conferma

A Piazza Affari il Leone sale quasi dell'1%, Mediobanca chiude in rialzo del 2,33% tainando anche Mps (+1,36%) Scivola invece UniCredit

Piazza Affari premia la scelta di Trieste. Il nuovo consiglio di amministrazione della compagnia assicurativa, con ancora saldamente al timone il tandem Sironi-Donnet, ha raccolto il favore non solo degli azionisti, ma anche quello dei mercati. La scelta a favore della continuità della governance e della stabilità del management, con la vittoria della lista di Mediobanca, è stata infatti apprezzata: subito dopo il voto dell'assise riunita ieri mattina in Porto Vecchio, in Borsa il titolo Generali ha guadagnato il 2,02% a 31,87 euro, mentre quello di Piazzetta Cuccia l'1,71% a 5,77 euro, per poi chiudere la seduta rispettivamente a 31,54 euro (+ 0,96%) e a 16,5 euro (2,33%).

Oltre a Mediobanca, a metà mattina ha accelerato anche il titolo Mps: gli operatori guardano all'offerta pubblica di scambio lanciata dal Monte su Piazzetta Cuccia come prossima tappa chiave per gli equilibri del Leone. Il titolo Mps ha chiuso la giornata di contrattazioni in buon rialzo (+1,36%) a 6,881 euro. La prospettiva è che ora, dopo l'assemblea delle Generali, il braccio di ferro nel mondo finanziario si sposti sull'offerta della banca toscana. Uno scenario sulle cui ricadute triestine non ha voluto pronunciarsi il riconfermato Ceo del Leone Philippe Donnet, sollecitato dai giornalisti sulle future conseguenze dell'Ops di Mps sulla stessa Mediobanca, al termine dell'assise. «Oggi siamo soddisfatti dell'esito dell'assemblea, vediamo le cose un giorno dopo l'altro», si è limitato a dire Donnet, dopo aver riconosciuto che «il mercato si è espresso molto chiaramente e direi

L'assemblea decisiva

ment, e attraverso un forte investimento nella trasformazione tecnologica e nella formazione del personale. Il presidente ha aperto anche una riflessione sul contesto europeo, richiamando i rapporti Letta e Draghi, pubblicati nel 2024: «Entrambi segnalano come non sia più possibile rispondere su scala nazionale alle sfide dell'economia, della sicurezza e del clima. Servono politiche coordinate a livello europeo», ha auspicato. «Occorre più fiducia tra gli Stati membri, per costruire un ecosistema normativo favorevole alla nascita di campioni europei, in grado di attrarre capitali globali e offrire un'alternativa ai gestori americani» ha aggiunto. Siproni ha anticipato le stesse parole che poi ha fatto proprie Donnet: «Continuiamo a guardare avanti, costruendo il domani con impegno e responsabilità. E con la forza di un gruppo italiano, internazionale, da sempre indipendente». —

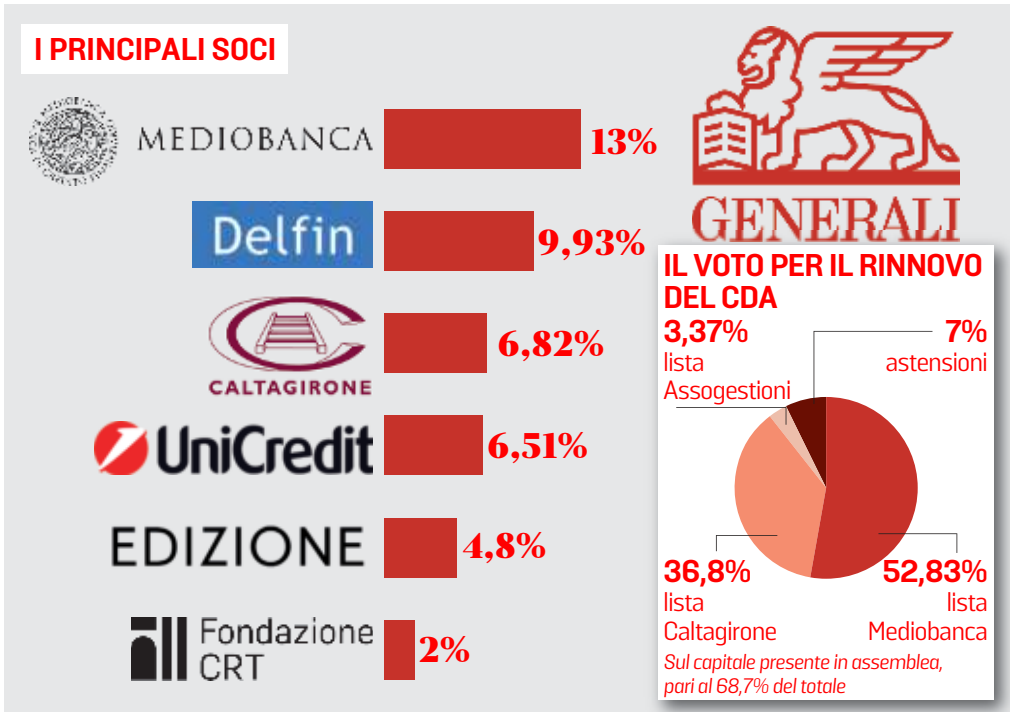
anche con grande unanimità». Per tutto il pomeriggio Generali ha viaggiato in rialzo dell'1,3%, in linea con l'andamento di Piazza Affari.

Mentre Mediobanca e Mps correvano di pari passo, hanno avuto ancora una volta andamenti divergenti i titoli di Banco Bpm, che ha fatto registrare una crescita dell'1,19%, e di UniCredit, in discesa dello 0,8% in chiusura di seduta. La banca, presente nell'assemblea del Leone con il 6,5%, è stata la vera sorpresa di ieri, con il voto a favore della lista di minoranza presentata da Caltagirone. Dopo lo stallo a cui ha portato l'esercizio del golden power da parte del governo, la scelta di Andrea Orcel di schierarsi con Caltagirone e Delfin è stata letta anche come un tentativo di riaprire la partita mediando con la politica. Ora lo spread tra le quotazioni di UniCredit e del Banco lasciano pensare che i mercati non siano fiduciosi nel successo dell'offerta. Offerta che ieri il presidente di Banco Bpm Massimo Tonon ha definito «inadeguata dal punto di vista finanziario» e non «giusta per i nostri azionisti», ribadendo la contrarietà del board dell'istituto di Piazza Meda. —

GIO.PA.

Il voto di ieri chiude solo il primo tempo del risiko bancario

Il messaggio di Benetton e la sorpresa UniCredit

Edizione guarda già alla partita su Mps e Mediobanca Dalla banca una scelta di campo e un segnale al governo

Roberta Paolini / TRIESTE

A Trieste si è chiuso solo il primo tempo. L'assemblea delle Generali ha consegnato un verdetto, mentre il risiko bancario in corso – che coinvolge direttamente i principali soci del Leone – è ben lontano dall'essere completato. Il ruolo di UniCredit, dopo il voto di ieri, appare però con contorni decisamente più nitidi. La banca presente in assemblea con il 6,5% (che però arriva al 6,7% considerando le quote non depositate) ha fatto una scelta di campo lanciando anche un messaggio a Palazzo Chigi.

Il mercato ha però parlato chiaro, schierandosi con la continuità. Lo hanno fatto i grandi investitori istituzionali, ma anche i piccoli soci. I risultati non sono in discussione, e il valore distribuito agli azionisti ne è la prova più tangibile. Così come lo è stato il lungo applauso riservato al Group Ceo Philippe Donnet e al suo team dagli oltre 400 soci presenti fisicamente in sala.

Si sono schierati per la continuità investitori istituzionali e piccoli soci

È utile un confronto rispetto a tre anni fa, quando la lista del cda venne sostenuta da Mediobanca ed era opposta a quelle di Caltagirone e di Assogestioni, usando i numeri assoluti dei voti ottenuti, premesso che era presente un capitale leggermente più alto (il 70,6% contro il 68,7% di ieri). Se si guarda al capitale complessivo del Leone, compreso quello non presente in sala, nel 2022 la lista del cda aveva raggiunto il 39,54% (contro il 36% di oggi), quella di Caltagirone il 29,54% (contro il 25,3% di oggi, ma al tempo era una lista di maggioranza) e Assogestioni l'1,36% (oggi il 2,5%).

Se Mediobanca, primo azionista di Generali, e il mercato sono da una parte, pari a oltre un terzo del capitale del Leone, dall'altra si posiziona una fetta rilevante anche se espressione di soli quattro soci. Insomma se il 25% circa riunito attorno alla lista Caltagirone – che non si configura come un'alternativa strutturale né nei numeri né nella visione strategica – ha voluto lanciare un segnale, il mercato ne ha lanciato uno a sua volta, forte e chiaro: Generali vuole restare una public company.

Edizione, la holding dei Benetton che detiene il 4,83% del capitale, ha scelto l'astensione sul rinnovo del consiglio, pur votando a favore del bilancio e dei piani di incentivazione. Una posizione che riflette l'apprezzamento per l'attuale management, ma anche il desiderio di una futura stabilità azionaria costruita attorno a un piano industriale condiviso con i soci storici e un partner finanziario di lungo periodo. In questa logica, la decisione di non sostenere la lista lunga di Mediobanca si inserisce anche nella prospettiva di un possibile riassetto a breve, sia per Piazzetta Cuccia che per il Leone di Trieste, in vista delle prossime scadenze finanziarie.

La partita che si gioca su Mps e Mediobanca potrebbe vedere proprio la famiglia Benetton in appoggio all'Offerta pubblica di scambio lanciata dalla banca senese (che ha Caltagirone e Delfin tra i soci forti, assieme allo Stato) su quella milanese. Un'ipotesi che, se portasse al successo dell'offerta, ridisegnerebbe gli equilibri dell'intero sistema finanziario. Anche Fondazione Crt, azionista con circa il 2% di Generali, ha votato per Caltagirone. Secondo fonti vicine all'ente, la scelta non risponderebbe a logiche di contrapposizione, bensì all'intento di favorire un dialogo tra soci rilevanti, auspicando un livello più ampio di condivisione strategica. Nessuna critica al lavoro svolto finora, né ai risultati conseguiti.

Ma la vera svolta è arrivata da UniCredit. Alla vigilia, si ipotizzava un'astensione sul voto per il rinnovo del board. E invece, dopo una riunione del consiglio mercoledì, il gruppo guidato da Andrea Orcel ha deciso di appoggiare la lista di minoranza promossa da Caltagirone. Una mossa che, letta in controluce, indica l'interesse del secondo gruppo bancario italiano per un cambio nella governance della compagnia assicurativa. Una scelta tuttavia che non può non essere considerata in forte connessione con l'opposizione del governo all'operazione che vede coinvolta proprio UniCredit in un'Ops su Banco Bpm e la necessità di cercare una sponda verso Commerzbank, operazione su cui il gruppo bancario ha contro - questa volta - il governo tedesco.

Dall'altra parte si posiziona una fetta del capitale totale pari a circa il 25%

Il risultato dell'assemblea non chiude il gioco, semmai ne ridisegna i confini. Il secondo tempo, con ogni probabilità, si gioca ben oltre il perimetro di Trieste. Anche se il baricentro di tutto restano sempre le Generali. —

UNICREDIT

La vera svolta è arrivata da UniCredit. Alla vigilia dell'assemblea triestina si ipotizzava un'astensione sul voto per il rinnovo del board. E invece, dopo una riunione del consiglio mercoledì, il gruppo guidato da Andrea Orcel ha deciso di appoggiare la lista di minoranza promossa da Caltagirone, rivelando l'interesse per un cambio di governance.

EDIZIONE

Come da previsioni, Edizione, la holding guidata da Alessandro Benetton, ha scelto l'astensione sul cda e il voto a favore del bilancio. Una decisione che riflette l'apprezzamento per l'attuale management e insieme il desiderio di una futura stabilità azionaria su un piano industriale condiviso con i soci storici e un partner finanziario di lungo periodo.

DELFIN

La holding Delfin, cassaforte della famiglia Del Vecchio presieduta da Francesco Milleri, detiene il 9,93% del capitale delle Assicurazioni Generali. Confermando le previsioni, nel corso dell'assemblea degli azionisti riuniti a Trieste, Delfin ha scelto di far convergere il suo voto a favore della lista di minoranza avanzata dal gruppo Caltagirone.

CALTAGIRONE

Da tempo deciso a prendere il controllo della compagnia, Caltagirone ha una quota vicina al 7% del gruppo assicurativo. La sua lista di minoranza (sei nomi e nessuna indicazione per i vertici della compagnia) ha incassato i voti del 36,8% del capitale presente all'assemblea e ha eletto tre consiglieri: Flavio Cattaneo, Marina Brogi e Fabrizio Palermo.

L'assemblea decisiva

Il voto degli azionisti consegna al management un mandato difficile da mettere in discussione
Un risultato eclatante dopo che il governo aveva cambiato il meccanismo di voto di tre anni fa

La legge del mercato contro le mire sul Leone Ora tocca a Mediobanca

L'ANALISI

LUCA PIANA

L'assemblea di ieri delle Generali ha fornito un verdetto che non potrebbe essere più chiaro. La quasi totalità degli azionisti – i grandi fondi d'investimento, le storiche famiglie di cassettisti, i piccoli risparmiatori – ha votato per la lista di candidati presentata da Mediobanca, che proponeva di continuare ad affidare la guida del gruppo al presidente Andrea Sironi, all'amministratore delegato Philippe Donnet e a gran parte dei consiglieri attuali.

Venendo da un triennio dove tutti gli obiettivi annunciati erano stati raggiunti o superati – un risultato che per Donnet si può estendere fino al 2016, quando venne nominato - gli investitori e i risparmiatori non hanno visto alcuna buona ragione per terremotare gli equilibri di vertice e hanno dato un mandato forte a Donnet & C., che difficilmente potrà essere messo in discussione di qui alla fine del triennio per cui sono stati eletti. Se si fanno i conti, a votare a favore di chi invece si proponeva di disturbare questa traiettoria, ovvero il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e la Delfin, holding della famiglia Del Vecchio guidata da Francesco Milleri, sono stati soltanto quattro azionisti: Caltagirone e Delfin, che da anni si muovono su linee coincidenti anche in Mediobanca e ora in Mps, più la fondazione torinese Crt e la banca milanese UniCredit.

L'esito non sarebbe cambiato nemmeno se Benetton avesse votato per Caltagirone

Per chi sosteneva che la giornata di ieri avrebbe potuto rappresentare una sorta di "Liberation Day" dal ticket Sironi-Donnet, il possibile assist era arrivato venerdì scorso dal governo di Giorgia Meloni. Con una decisione che continua a fare parecchio rumore, il governo ha deciso di sottoporre il proprio via libera al tentativo di scalata al Banco Bpm lanciato da UniCredit a una serie di prescrizioni a dir poco irrituali.

Un esempio è particolarmente lampante di un uso discrezionale del golden power, come vengono chiamati i poteri speciali che dovrebbero servire a proteggere gli interessi strategici del Paese: se vorrà prendere il Banco, a UniCredit è stato infatti imposto di non ridurre per cinque anni il peso degli investimenti in titoli italiani da parte di Anima, la società di gestione che Banco Bpm ha da poco conquistato. Al contrario, quando a fine gennaio era stato Banco Bpm ad ottenere il via libera incondizionato all'offerta su Anima, nessuna richiesta di questo genere era stata avanzata, nonostante in entrambi i gruppi sia straniero il principale azionista (la banca francese Crédit Agricole in Banco Bpm con il 19,8%, i fondi d'investimento gestiti dall'americana Blackrock in UniCredit con il 5,1%).

Philippe Donnet, a sinistra nella foto, è arrivato al vertice di Generali nel marzo 2016. Per il presidente Andrea Sironi, a destra, quello iniziato ieri è invece il secondo mandato

L'attacco del governo a UniCredit ha stupito per la portata e l'aleatorietà delle imposizioni, che invadono i poteri regolatori di Bce e Banca d'Italia, non per la scelta di campo. Da tempo, infatti, il governo si sta muovendo in sintonia con l'obiettivo di Caltagirone e Delfin di prendere il comando di Generali.

Ha prima cambiato la legge che tre anni fa aveva permesso al consiglio uscente del Leone di presentare una sua lista di candidati, che vennero poi eletti, sconfiggendo la lista alternativa votata dai due grandi soci-alleati. Lo scorso autunno, poi, ha gestito il collocamento lampo di parte delle azioni del Monte Paschi di Siena in mano al Tesoro, facendo entrare nel capitale Caltagirone, Delfin e Banco Bpm. Quando nel giro di poche settimane Mps ha lanciato la sua scalata a Mediobanca, principale azionista di Generali, il governo ha dato il via libera senza porre alcuna condizione, come già aveva fatto con Banco Bpm-Anima.

In queste strategie UniCredit si è messa in mezzo due volte. Prima ha lanciato la sua offerta su Banco Bpm, che per esplicita ammissione di diversi esponenti della maggioranza era candidata ad aggregarsi con Mps. Poi è entrata nel capitale di Generali, arrivando a detenerne il 6,5% - poco sotto il 6,8% di Caltagirone - e mettendosi di fatto nelle condizioni di poter esercitare il ruolo di ago della bilancia fra i contendenti del Leone.

Per questi motivi molti hanno interpretato la mossa del governo sul golden power contro Unicredit – arrivata a cinque giorni dall'assemblea Generali – alla stregua degli annunci iniziali di Donald Trump sui dazi: si tratta solo alle mie condizioni.

La risposta di Andrea Orcel, numero uno di Unicredit, è stata duplice. Sul merito del golden power è apparsa molto dura: «L'uso dei poteri speciali in un'operazione domestica tra due banche italiane non è comune e non è chiaro perché sia stato invocato in relazione a questa specifica operazione, ma non per altre attualmente in corso», ha detto. Su Generali, invece, con l'obiettivo dichiarato di dare una scossa alla governance del gruppo per creare maggior valore, ha finito per tendere la mano, schierandosi con Caltagirone.

Dall'assemblea di ieri è forse possibile trarre indicazioni sulle forze in gioco nell'altra manovra in corso per la conquista di Generali, ovvero l'Ops annunciata da Mps su Mediobanca. Otto giorni fa, nell'assemblea del Monte che ha varato l'aumento di capitale necessario per lanciare l'offerta, l'affluenza è stata molto alta anche per effetto degli acquisti di diversi soci del mondo para-pubblico, oltre che di Caltagirone stesso, che è arrivato a possedere il 9,96%. È stato calcolato che questi acquisti abbiano mosso circa il 10 per cento del capitale. In Generali, un titolo molto più grande (49,4 miliardi, contro gli 8,6 di Siena), il mercato ha però opposto un muro invalicabile a questo genere di manovre. Non è servita la svolta last minute di UniCredit e non sarebbe bastato nemmeno il voto dei Benetton, che hanno scelto di astenersi, da una parte per riconoscere il buon operato del management, dall'altra nella speranza di una futura maggiore stabilità dell'assetto azionario, per il quale sarebbero a favore di un partner finanziario al fianco dei soci storici.

Anche sulla banca il peso del mercato nell'Ops di Mps può essere determinante

Anche in Mediobanca il mercato avrà un peso rilevante, se si arriverà all'avvio dell'Ops di Mps. Così come in Generali, nella banca milanese gli investitori istituzionali giocano infatti un ruolo decisivo: Delfin con il 19,8% e Caltagirone con il 7,6% controllano insieme un po' più del 28%, il nucleo dei soci stabili l'11,8%, mentre oltre il 60% è in mano al mercato. Chi vorrà vincere la partita, dovrà giocarsela lì. —

IL CDA DEFINISCE L'OPS «NON CONVENIENTE» E IL VALORE «NON CONGRUO»

Banco Bpm ribadisce il no all'offerta di UniCredit

Luigi dell'Olio / MILANO

«Offerta non conveniente» e «corrispettivo non congruo». La contrarietà di Banco Bpm all'Ops (Offerta pubblica di scambio) presentata da UniCredit era scontata, ma toni così perentori sembrano precludere ogni margine di trattativa. Il cda dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna ha approvato all'unanimità il comunicato, a dimostrazione della mancanza di crepe nella stanza dei bottoni.

«A seguito di un'attenta valutazione dei termini e delle condizioni descritti nel documento di offerta», si legge nella nota di Banco Bpm, «tenuto conto altresì dei diversi elementi evidenziati più compiutamente nel comunicato dell'emittente», il board ritiene l'Ops «non conveniente e il corrispettivo non congruo». Concetti ribaditi dal presidente Massimo Tononi nel corso di una call con gli analisti, che ha parlato di proposta «inadeguata dal punto di vista finanziario e non giusta per i nostri azionisti».

Il cda contesta anche «una limitata informativa» e «la mancanza di chiarezza» su alcuni elementi fondamentali dell'offerta, come i piani futuri di UniCredit su Banco Bpm, il possibile ruolo di Anima in UniCredit, le sinergie prospettate, gli effetti sull'offerente delle prescrizioni stabilite dal provvedimento golden power, l'effettiva intenzione di perfezionare l'Ops, i termini finali di un'offerta non concordata, sostanzialmente senza premio e attualmente a sconto rispetto ai prezzi di mercato nonché i riflessi occupazionali».

Giuseppe Castagna

Tutto questo rende «particolarmente complesso» valutarne i contenuti sia per il board sia, di riflesso, per gli azionisti di Banco Bpm. Questa decisione non impatta sulle mosse della banca guidata da Andrea Orcel, che piuttosto deve decidere se andare avanti con l'offerta alla luce delle condizioni imposte dal Governo. Non sembrano destare particolari preoccupazioni il diktat di lasciare la Russia e l'impegno a non ridurre il numero complessivo degli sportelli bancari, quanto piuttosto il vincolo di non ridurre nei prossimi cinque anni il rapporto impieghi/depositi (cioè tra i prestiti concessi e le somme depositate dai correntisti), né i finanziamenti di opere pubbliche o di pubblica utilità delle due banche. Non che UniCredit abbia messo in conto di disimpegnarsi su questi fronti, ma si tratta di capire se accetterà queste restrizioni alla sua libertà di azione.

La banca ha fatto sapere che si prenderà del tempo per valutare le condizioni e le loro possibili conseguenze e avrebbe già attivato gli sherpa per un confronto con l'esecutivo. Per ora dal governo non è arrivata disponibilità al dialogo, ma la decisione di UniCredit all'assemblea di Generali, con il sostegno alla lista Caltagirone, potrebbe ammorbidire la posizione. —

La designazione

Gurrieri a capo del Porto di Trieste È arrivato il via libera del ministero

Deciso il prossimo numero uno dell'Autorità di sistema: il manager succederà a Zeno D'Agostino

Diego D'Amelio

Il prossimo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone sarà Antonio Gurrieri, che da settimane era considerato l'assoluto favorito alla successione di Zeno D'Agostino. Ora una nota del ministero delle Infrastrutture e Trasporti rende ufficiali i pronostici. L'iter di nomina prevede ancora una serie di passaggi formali che richiederanno circa un mese, ma il Mit ha espresso la sua preferenza ed è scontato che la Regione dia l'intesa sul nome: gli accordi tra il ministro Matteo Salvini, il suo vice Edoardo Rixi e il presidente Massimiliano Fedriga sono fatti da tempo.

«La lettera, sottoscritta dal vicepresidente del Consiglio e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, rappresenta un passaggio fondamentale verso la conclusione del percorso di nomina, che prevede ora l'espressione del parere da parte delle rispettive Regioni prima della trasmissione agli organi parlamentari competenti», recita la nota del Mit, che annuncia la contemporanea designazione di Francesco Benevolo (Ravenna), Francesco Mastro (Bari), Giovanni Gugliotti (Taranto) e Davide Gariglio (Livorno).

Il commento di Gurrieri è scontato: «Sono felice dell'attestazione di fiducia ricevuta e attendo ora il successivo iter previsto prima della nomina».

Toccherà a Gurrieri raccogliere la pesante eredità di D'Agostino, dopo una vita trascorsa nei ranghi dell'Autorità portuale: 35 anni da alto dirigente dell'ente, dove oggi svolge ad interim le funzioni di segretario generale del commissario straordinario Vittorio Torbianelli. Per quest'ultimo appare probabile il ritorno nella posizione di segretario generale, lasciata per diventare commissario del porto dopo le dimissioni anticipate di D'Agostino, cui non dispiacerebbe veder confermata la teoria del ticket fra i suoi ex collaboratori. Gurrieri ricoprirà un mandato di quattro anni: uno soltanto perché ragioni anagrafiche impediscono il rinnovo.

Antonio Gurrieri

> L'iter di nomina si concluderà con il parere di Regione e Camere

Il prescelto ha messo alle spalle le altre candidature triestine, a cominciare da quella di Torbianelli. Per un po' è rimasta viva la pista dell'avvocato Massimo Campailla, ma il nome di Gurrieri è apparso quasi subito il più accreditato per la capacità di soddisfare tre condizioni: gradimento degli operatori, vicinanza al centrodestra e preferenza accordatagli da D'Agostino. Il Mit e il viceministro Rixi in particolare non hanno avuto obiezioni. Così pure il presidente Fedriga, che ha condiviso la linea della continuità e del territorio, senza incontrare proposte alternative da parte delle altre forze del centrodestra, a cominciare da FdI. La politica non ha litigato sui nomi, perché nessun partito disponeva di un candidato credibile e nessuno ha voluto rischiare di sbagliare la scelta dopo i risultati raccolti da D'Agostino nell'ultimo decennio.

L'intesa fra il Mit e la Regione blinda Gurrieri, che ora dovrà passare per l'audizione davanti alle commissioni di Camera e Senato, dove avrà la possibilità di delineare visione e strategie per lo sviluppo del porto. Il voto parlamentare sulla sua nomina sarà consultivo, ma rappresenta comunque un'investitura politica: e se il favore del centrodestra è scontato, l'atteggiamento del Pd garantirà o meno la trasversalità, dopo la stagione in cui D'Agostino, pur scelto dal centrosinistra, era poi riuscito a mettere d'accordo tutti.

Gurrieri prenderà in mano il timone in una fase di acque agitate. Il primo impegno è portare avanti i progetti di sviluppo impostati, ma il continuo cambiamento dei riferimenti in ambito geopolitico ed economico richiede capacità di innovare autonomamente, pianificare e cambiare schema in corsa. E di farsi ascoltare a Roma, dove Trieste è ormai un punto fermo delle strategie ma è destinata ad avere un rapporto meno privilegiato di prima.

Da adesso sarà un continuo confronto col passato recente. Cosa avrebbe fatto D'Agostino davanti alla doccia gelata dello stop alla gara da 180 milioni per la riconversione di Servola? Come avrebbe gestito le sportellate fra le compagnie armatrici Dfds e Grimaldi? Quanti milioni avrebbe ottenuto da Roma? Non bastassero la guerra dei dazi innescata dall'America di Donald Trump e il perdurare della crisi di Suez, Gurrieri dovrà risolvere subito la gigantesca grana dello stop all'appalto per la riconversione dell'ex Ferriera di Servola: a rischio 180 milioni sugli oltre 400 del Fondo complementare del Pnrr, che andranno messi a frutto per lo sviluppo dei terminal. Molto sta cambiando intanto sul fronte dei traffici e l'Adsp dovrà dimostrarsi salda nell'accompagnare nuovi scenari come la battaglia tra Dfds e Grimaldi sull'autostrada del mare turca; la nascita di un nuovo molo container a Fiume che sarà fortemente concorrenziale; l'apertura di una rotta africana da consolidare; il rientro di Venezia nella partita delle crociere. —

SANGUE IN UCRAINA

Nuova strage dei russi a Kiev Trump a Putin: «Ora fermati»

Pioggia di missili e droni, i morti sono 12. Zelensky torna in anticipo dal Sudafrica
Macron agli Usa: «Gli americani devono prendersela soltanto con una persona»

Michele Esposito / BRUXELLES

Prima l'ultimatum di Trump, poi il ritorno dell'orrore a Kiev: l'Ucraina ha vissuto una delle notti più buie nella storia recente della sua guerra. I missili e i droni di Mosca sono tornati a colpire la capitale come non accadeva da tempo, replicando nel giro di pochi giorni la strage della Domenica delle Palme a Sumy. I morti a Kiev sono stati 12, i feriti circa 90. Il bombardamento russo si è inserito in una situazione diplomatica complessa. Da Washington, mentre i missili di Mosca colpivano Kiev, il presidente Usa tornava ad attaccare Zelensky additandogli la colpa di non voler accettare lo schema di tregua concordato con il Cremlino. Col passare delle ore, e con l'emergere della gravità dell'attacco russo, Trump è stato costretto ad un mezzo passo indietro. «Non sono contento degli attacchi a Kiev. Non necessari, e in un pessimo momento. Vladimir, stop!», ha scritto Trump su Truth, tradendo un'evidente irritazione per quanto accaduto.

Gli effetti del raid di Mosca sugli edifici della capitale ucraina ANSA

LA PACE

«Credo fortemente che Zelensky e Putin vogliano la pace ma devono venire al tavolo dei negoziati. È passato troppo tempo», ha poi rimarcato a margine dell'incontro con il premier norvegese. Tornando ad evocare una deadline stabilita dagli Usa dopo la quale «le cose andranno diversamente». I raid su Kiev hanno confutato quasi in diretta quanto aveva sostenuto Trump incontrando mercoledì i giornalisti alla Casa Bianca. Il tycoon aveva attaccato Zelensky per il suo rifiuto di riconoscere la Crimea come russa, accusandolo di voler prolungare «lo sterminio». Con Mosca, aveva sostenuto Trump, i termini della tregua sono quasi definiti. «Vedrò Putin molto presto, dopo il mio viaggio in Arabia Saudita»; aveva poi annunciato collocando l'attesissimo incontro con lo Zar dopo il 16 maggio. Le parole di Trump sui contorni della tregua hanno marcato la distanza che, sull'Ucraina e non solo, c'è in questo momento tra le due sponde dell'Atlantico. L'attacco di Kiev, agli occhi di Bruxelles, non è stato altro che un ulteriore funesto segnale di come il tycoon si sbagli. «La Russia, e non Kiev, è il vero ostacolo alla pace. La sua non è una ricerca della pace ma una presa in giro», ha sottolineato l'Alto Rappresentante per la Politica Estera Kallas. Mentre dalla Commissione hanno ribadito come spetti all'Ucraina decidere le condizioni «effettive per la pace». Il cordoglio e la rabbia per l'attacco di Kiev ha attraversato quasi tutte le cancellerie europee. Con Macron che si è rivolto direttamente a Trump: «Gli americani devono prendersela soltanto con una persona, il presidente Putin», ha sottolineato il presidente francese. In un gioco di riequilibri la Casa Bianca potrebbe cambiare alcuni termini del negoziato a favore di Kiev. Il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale Shoigu, è tornato a evocare la guerra nucleare in caso di aggressione, ovvero nel caso peacekeeper europei fossero dispiegati in aeree come il Donbass. Zelensky, in missione in Sudafrica, ha invece anticipato il rientro a Kiev. Domani sarà a Roma per i funerali del Papa. E per lui la possibilità di un incontro con Trump diventa necessaria. —

L'estone Kallas va all'attacco: «È Mosca il vero ostacolo alla pace»

I LEADER MONDIALI

A Roma fila per il tycoon Il presidente americano «Bello incontrare tutti»

ROMA

Sono ben 50 i capi di Stato e di governo, oltre a 10 sovrani, attesi a Roma per i funerali di Papa Francesco. Un'occasione che ha messo in fibrillazione le cancellerie per capire, con brevissimo preavviso, se siano possibili a margine della cerimonia colloqui più o meno informali. A cominciare da un atteso faccia a faccia fra Trump e Von der Leyen nel pieno della guerra dei dazi e delle divergenze sul sostegno all'Ucraina. «Ci saranno tanti leader, vorrei incontrarli tutti, sarebbe bello», ha detto il presidente Usa in vista del suo primo - e imprevisto - viaggio in Europa nel secondo mandato in compagnia di Melania. «Molti di loro saranno là e vorranno incontrarmi per parlare di commercio», ha aggiunto. Non sembra escluso un primo incontro con la presidente della Commissione Ue, dopo mesi di tensioni tra le 2 sponde dell'Atlantico, anche se non ancora in quel formato di vertice Ue-Usa sulla questione dazi. Ci potrebbe essere un primo contatto tra i 2 leader, forse a Villa Taverna, domani, per fare un giro d'orizzonte informale. Resta difficile ipotizzare colloqui a Roma che vadano oltre l'informalità con Von der Leyen.

Da Bruxelles si fa notare che, anche se «l'obiettivo principale» del viaggio della presidente della Commissione europea sono i funerali, si sta «valutando la possibilità di incontrare» Trump. «Al momento non c'è nulla di confermato» ma «se si presenteranno opportunità a margine del funerale allora saranno, d'aiuto», ha sottolineato la portavoce Paula Pinho. Trump arriverà nella tarda serata di oggi e lo slot per la ripartenza sembrerebbe aperto fino alla notte di domani. Un dato che potrebbe avvalorare la possibilità di incontri nel pomeriggio dopo i funerali del Pontefice. Dagli Usa è atteso anche l'ex presidente Biden. A chiedere esplicitamente di poter incontrare Trump è stato intanto Zelensky, nonostante il capo della Casa Bianca alterni appelli alla pace a Putin e accuse minacciose al leader ucraino. Non è chiaro se l'occasione renderà possibile anche un nuovo incontro con i «volenterosi», guidati da Macron e Starmer, che nella geometria protocollare del Vaticano siederanno lontani dalla delegazione russa. Sul sagrato di piazza San Pietro si troveranno anche gli acerrimi nemici Iran e Israele. Il primo rappresentato dal ministro della Cultura e Guida Islamica, Seyed Abbas Saleh Shariati; il secondo dall'ambasciatore presso la Santa Sede Yaron Sideman, dopo il gelo riservato da Benjamin Netanyahu nei confronti di Papa Francesco. —

CINQUE ANNI AL RUSSO POPOV

Criticò i superiori Generale condannato

MOSCA

Ivan Popov è stato condannato a 5 anni e privato del grado di generale maggiore. L'ex comandante della 58/a armata dell'esercito russo è stato giudicato colpevole di frode aggravata dal tribunale militare di Tambov. L'accusa che gli viene rivolta è di essersi impossessato illegalmente di 1.700 tonnellate di metallo che dovevano servire per costruire delle fortificazioni, e di avere in questo modo provocato danni allo Stato per 115 milioni di rubli, circa 1,21 milioni di euro. Popov si dice innocente e i suoi sostenitori - tra cui alcuni blogger militari filorussi - sospettano che dietro le imputazioni vi siano in realtà le durissime critiche che il generale pare abbia rivolto ai superiori durante la guerra in Ucraina. Il generale è noto per un audio che gli viene attribuito e che iniziò a girare sui media nell'estate di 2 anni fa, dopo l'ammutinamento dei mercenari del gruppo Wagner. Si tratta di una registrazione vocale che suscitò un enorme scalpore. —

LINEA DURA DELL'UNIONE EUROPEA

Von der Leyen: «Dal 6 maggio stop all'energia dalla Russia»

BRUXELLES

Di nuovo da Lancaster House, dove a marzo l'Europa si era stretta intorno a Kiev, Ursula Von der Leyen rafforza la linea dura nei confronti di Mosca. Questa volta, sul terreno strategico dell'energia. L'addio alle importazioni russe - già promesso entro il 2027 nel nome del Green deal - si consumerà al ritmo di una roadmap attesa il 6 maggio per chiudere con la dipendenza da «una potenza ostile». Un piano rimasto in stand-by per mesi per non indebolire il peso negoziale di Bruxelles nei colloqui sui dazi con Washington. Ma ora la rotta è tracciata: più rinnovabili e nuove alleanze per voltare pagina. E, sullo sfondo di un possibile incontro a Roma, Von der Leyen tende la mano a Trump con una contropartita sul tavolo già da tempo: acquistare più gnl Usa. Un messaggio rafforzato dal riconoscimento del sostegno ricevuto 3 anni fa dagli Stati Uniti nei momenti più critici della crisi energetica scoppiata dopo l'invasione russa dell'Ucraina. «Non lo abbiamo dimenticato», ha rimarcato la presidente Ue, promuovendo l'asse transatlantico come pilastro di una nuova architettura energetica dove anche il Regno Unito è partner chiave. Riuniti sotto l'egida dell'Agenzia internazionale per l'energia, leader, ministri e big del settore hanno puntato sulle grandi scommesse del futuro: fonti pulite, idrogeno e mercati del carbonio. A suggellare la linea è arrivato l'annuncio dell'accordo tra Regno Unito ed Eni per cattura e stoccaggio di CO_2 dagli impianti del polo industriale HyNet tra Liverpool e Manchester. «La certezza normativa è quel che l'Ue offre e gli investitori cercano, possiamo trasformare il Mare del Nord in una potenza», l'auspicio di Von der Leyen al premier britannico Starmer per rinsaldare un'intesa che - dopo la Brexit - è ora tornato cruciale. —

Il premier Starmer accoglie a Londra Ursula von der Leyen ANSA

Il caso in Friuli Venezia Giulia

Sulla Protezione civile il governo è al lavoro per una norma ad hoc

Musumeci e Ciriani: «A breve intervento sulla responsabilità penale dei sindaci» A Pordenone i volontari continueranno a garantire il servizio in attesa della legge

«Il governo sta lavorando ad una soluzione normativa ad hoc per chiarire la situazione della responsabilità penale dei sindaci relativamente alle attività di protezione civile». Ad assicurarlo, in una nota congiunta, i ministri Nello Musumeci (Protezione civile) e Luca Ciriani (Rapporti con il Parlamento). Che confermano l'impegno dell'esecutivo, invocato dal Friuli Venezia Giulia dopo il rinvio a giudizio per omicidio colposo del sindaco e del coordinatore del gruppo di Protezione civile di Preone, Andrea Martinis e Renato Valent, a seguito del decesso del volontario, Giuseppe De Paoli, durante un'attività di monitoraggio sul territorio.

«Già alcune indicazioni – spiegano i due ministri – sono state proposte al ddl semplificazioni che detta una delega al governo sul tema. E tuttavia, considerata la delicatezza e importanza della questione, le strutture legislative del ministro per la Protezione civile e dei ministri per i Rapporti con il Parlamento e della Giustizia si stanno coordinando per predisporre un provvedimento specifico, nei tempi più veloci possibile».

Nel frattempo, «verranno sicuramente valutate e discusse nella Conferenza Stato-Regioni eventuali proposte degli enti locali o delle Regioni. Siamo perfettamente consapevoli dell'impegno dei sindaci di tutti i Comuni, da quelli più piccoli a quelli più grandi, che spesso sono in prima linea quando la Protezione Civile interviene e intendiamo essere al loro fianco, così come saremo sempre accanto agli operatori e ai volontari della Protezione Civile che garantiscono soccorso, sostegno e aiuto agli italiani», concludono Musumeci e Ciriani.

LE RASSICURAZIONI DEI MINISTRI
UN MOMENTO DI CONFRONTO TRA NELLO MUSUMECI E LUCA CIRIANI

> «Le strutture legislative di tre ministeri si stanno coordinando per predisporre un provvedimento»

Intanto alcuni Comuni del Pordenonese hanno deciso di garantire il servizio tramite i gruppi di Protezione civile, dopo che mercoledì dall'Anci regionale aveva suggerito il blocco totale dell'attività in Friuli Venezia Giulia. «Sono a conoscenza del documento di Anci, ma ho preferito parlare con il nostro coordinatore comunale, e con i sindaci dei Comuni contermini, per tenere una linea comune – spiega il neosindaco di Pordenone Alessandro Basso –. Avute rassicurazioni dal ministro Ciriani e dall'assessore regionale Riccardi sul fatto che la norma arriverà, assieme ai volontari abbiamo convenuto che per senso di responsabilità è giusto garantire comunque il servizio. Contiamo che la politica acceleri l'impegno che si è presa». Andrea Delle Vedove, sindaco di Cordenons ed esponente della Lega, è più prudente: «Sto aspettando indicazioni dal coordinatore comunale del gruppo – spiega –. Credo debbano essere i volontari a decidere quale profilo tenere in questo momento. Se decideranno di sospendere il servizio, non potrò che prenderne atto». I sindaci del Pordenonese hanno convenuto una linea da seguire in una chat comune, con la consapevolezza però che, se i volontari si dovessero rifiutare di uscire, nessuno potrà fare pressioni perché decidano diversamente.

Sulla questione intervengono anche i consiglieri regionali del Pd Massimo Mentil, Francesco Martines, Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti, firmatari di una mozione attraverso la quale si chiede alla giunta regionale di «perseguire con il massimo impegno e la massima celerità tutte le azioni possibili, al fine di giungere a una modifica normativa che metta al riparo sindaci e coordinatori dei gruppi comunali da responsabilità penali e salvaguardi l'esistenza della Pc nazionale». «Accanto alle azioni intraprese, chiediamo che il Consiglio regionale oltre a esprimere la dovuta solidarietà a chi è stato rinviato a giudizio, sostenga anche formalmente l'Anci e l'azione della giunta regionale, in particolare di Fedriga e Riccardi, nel chiedere una modifica normativa che tuteli volontari e sindaci, scongiurando uno stop delle attività». —

RED.ATT.

ALESSANDRO BASSO

«Rassicurazioni»

«Avute rassicurazioni dal ministro Ciriani e dall'assessore regionale Riccardi sul fatto che la norma arriverà, assieme ai volontari abbiamo convenuto che per senso di responsabilità è giusto garantire comunque il servizio. Contiamo che la politica acceleri l'impegno che si è presa», spiega il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, commentando la linea adottata.

MASSIMO MENTIL

«Celerità»

I consiglieri regionali del Pd Massimo Mentil (foto), Francesco Martines, Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti, sono firmatari di una mozione che chiede di «perseguire con il massimo impegno e la massima celerità tutte le azioni possibili, per giungere a una modifica normativa che metta al riparo sindaci e coordinatori dei gruppi comunali di Pc dalle responsabilità penali».

IL LUTTO NELLA LEGA

Morto Giancarlo Gentilini il sindaco di Treviso che governò da sceriffo

Per tutti era "il sceriffo", i comunisti li "odiava" dichiaratamente e li chiamava «bolscevichi», si era fatto conoscere poco dopo la sua prima elezione, nel 1994, per la sua proposta di travestire gli immigrati da coniglietti a beneficio dei cacciatori e fece sradicare molte panchine da spazi pubblici per impedire a stranieri che «bighellonavano» di coricarsi.

Poche immagini per descrivere il personaggio Giancarlo Gentilini, morto ieri a 95 anni. È stato sindaco leghista di Treviso dal 1994 al 1998 e poi riconfermato fino al 2003, quando dovette rinunciare per cumulo di mandati, lasciando la seggiola più alta di Ca' Sugana a Giampaolo Gobbo e "accontentandosi" della posizione di vice.

Nella sostanza Gobbo, impegnato da cariche politiche in altri ambiti, lasciò di buon grado Gentilini fosse chiamato normalmente "sindaco" dalla popolazione, così lui continuò tranquillamente a pattugliare la città in lungo e in largo, provvedendo a proporre e far emanare le ordinanze per l'epoca più singolari (come quella che prevedeva severe punizioni per il proprietario di cani che non avesse raccolto le deiezioni e risciacquato anche la sola pipì) e promuovendo manifestazioni dai profili a volte grotteschi, come l'Ombralonga. Una maratona enologica per le osterie di Treviso, che in un certo senso anticipava l'impianto del "all you can eat" applicato in altri ambiti della ristorazione, declinato però sul vino.

L'appuntamento, che per vari anni richiamò a Treviso migliaia di persone, si concluse quando un partecipante morì travolto da un treno dopo essere caduto sui binari, stordito dall'alcol, dal marciapiede.

Giancarlo Gentilini (a destra) con Pietro Fontanini a un evento in Friuli

Gentilini, nato a Vittorio Veneto e a lungo, prima di essere lanciato sulla scena politica, responsabile dell'ufficio legale della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, tentò nel 2013 di riconquistare la carica di primo cittadino ma fu sconfitto da Giovanni Manildo per un breve quinquennio in cui la città fu guidata dal centrosinistra.

Nel 2023 Treviso tornò in mano alla Lega, con Mario Conte, e Gentilini si ritirò di fatto dalla scena pubblica, pur risultando eletto consigliere. «Un grande sindaco, un grande alpino, un grande Veneto, un grande leghista», il ricordo di Salvini. E Zaia ricorda le qualità di pubblico amministratore: «È passato alla storia con il soprannome di "sceriffo" ma, nel suo caso, il termine era molto riduttivo. È stato un uomo delle istituzioni prima ancora che un politico, un grande amministratore pubblico che negli anni della fine della prima repubblica ha saputo cogliere e intercettare i sentimenti della gente, di quello che chiamava "il mio popolo", e grazie a questa dote come pochi altri ha saputo dare una risposta di buon governo a una città e diventare un modello per generazioni di sindaci in tante parti d'Italia».

Gentilini ha più volte fatto capolino anche in Friuli Venezia Giulia, in particolare nelle campagne elettorali di inizio millennio, quando da Treviso "sconfinava" per sostenere i candidati del Carroccio in regione. —

L'istruzione in Friuli Venezia Giulia

STEFANO STEFANEL (ASSOCIAZIONI PRESIDI)

«Meno studenti ma più indirizzi»

«A fronte dell'inevitabile diminuzione degli studenti iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, un fenomeno questo provocato dalla denatalità, l'aumento delle opzioni previsto non solo dalla riforma degli istituti tecnici superiori rischia di provocare un altrettanto aumento di classi formate da allievi che seguono indirizzi diversi». A mettere in guardia sui possibili rischi delle riforme che spezzettano i corsi canonici in diversi indirizzi, è il rappresentante nazionale dell'Associazione dirigenti scolastici, Stefano Stefanel, secondo il quale, in questo momento, «c'è un po' di confusione. Siamo di fronte a riforme che si sommano alle sperimentazioni, a un aumento di indirizzi e a un calo fisiologico di iscritti in tutto il Paese». Ovviamente questo rischio pesa soprattutto nelle zone meno popolate come quelle montane, dove la presenza delle scuole superiori mantengono vivi e dinamici i territori.

IL PIANO FORMATIVO

Primo e secondo biennio

Il monte ore complessivo è organizzato in un primo e secondo biennio e un quinto anno. Il primo biennio è indirizzato al consolidamento delle competenze di base e all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, nonché all'introduzione allo studio degli elementi fondanti gli indirizzi del successivo triennio. Nel primo biennio, oltre alle attività orientative collegate al mondo del lavoro e delle professioni, sarà possibile realizzare, a partire dalla seconda classe, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ferma restando la durata complessiva minima prevista. Il secondo biennio, a partire dal quale indirizzo si declina promuove l'acquisizione di abilità e competenze professionalizzanti, in connessione e integrazione tra saperi umanistici, scientifici, tecnici e tecnologici, anche attraverso percorsi per raggiungere le competenze trasversali e l'orientamento.

IL QUINTO ANNO

Tirocini e stage in aziende

Utilizzando gli spazi di autonomia e flessibilità di cui godono le scuole, nel quinto anno gli istituti tecnici dovranno garantire agli studenti idonea formazione sulle future scelte di lavoro o di studio, anche mediante tirocini, stage, nuclei tematici funzionali all'orientamento, alle professioni e alla prosecuzione del percorso sia esso accademico o negli Its academy. Dovranno anche consolidare le competenze previste dai singoli profili didattici attraverso un rafforzamento dei raccordi con il mondo del lavoro e dei contesti produttivi di livello locale, nazionale e internazionale, e consentire la possibilità di svolgere le attività didattiche in tutte le forme di alleanza scuola-impresa previste dalla normativa vigente. A tal fine gli istituti tecnici potranno stipulare convenzioni con Its academy, imprese e università finalizzate alla realizzazione di specifici percorsi per l'orientamento personalizzato.

Istituti tecnici più vicini alle imprese

La riforma entrerà in vigore nel 2026: collegamenti con il mondo produttivo
Manca ancora il regolamento governativo che dovrà definire le direttive

Giacomina Pellizzari

Nuovo passo avanti verso l'applicazione della riforma degli istituti tecnici prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Entrerà in vigore dall'anno scolastico 2026/27 con maggiori collaborazioni tra sistema formativo e aziende. Potenzierà le attività di laboratorio e i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Parallelamente prosegue anche la messa a regime della filiera formativa tecnologico-professionale, il cosiddetto modello 4+2 con quattro anni di scuola superiore più due anni di alta formazione negli Its Academy. Flessibile quanto basta per formare professionalità adeguate alle esigenze del mondo produttivo, la riforma degli istituti tecnici prevede una ridistribuzione degli insegnamenti per fornire agli studenti competenze trasversali certificate, comprese quelle linguistiche previste dal terzo anno con l'insegnamento in inglese di una materia non linguistica. Ma per conoscere tutte le novità su curricoli, orari e profili educativi bisognerà attendere il regolamento governativo che dovrà essere approvato entro i prossimi sei mesi. Lo prevede il decreto Pnrr (45/2025) pubblicato lo scorso 7 aprile sulla Gazzetta ufficiale.

LA RIFORMA

Avviata nel 2022, l'attuazione della riforma qualche ritardo l'ha subito diventando oggetto di diversi decreti, non ultimo il 208 del 2024 che ha posticipato l'adozione all'anno scolastico 2026/27 perché – si legge nella documentazione dei Servizi e degli uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati – «non era stato possibile completare l'iter di emanazione del regolamento attuativo entro il termine previsto del 31 dicembre 2024». Le nuove regole sono attese anche nel Nord Est, dove diversi istituti tecnici hanno già deciso di sperimentare l'adozione del modello 4+2 previsto per la filiera formativa tecnologico-professionale.

LE NOVITÀ

Il decreto legge 45 potenzia le discipline di indirizzo e sviluppa competenze coerenti con le esigenze dei contesti territoriali e produttivi. Sarà una riforma a costo zero, tant'è che dal 2026/27 il numero complessivo delle classi da attivare negli istituti tecnici, non potendo superare quello delle classi presenti nel 2023/2024, verrà definito con decreto ministeriale. La riforma sarà introdotta per gradi: dal 2026/27 per le classi prime, dal successivo per le seconde e così via. In qualità di enti titolati, gli istituti tecnici, a domanda dell'interessato, potranno rilasciare la certificazione delle competenze progressivamente acquisite dalle studentesse e dagli studenti ai livelli intermedi. Gli istituti tecnici saranno articolati in due macro settori, secondo quanto previsto: economico e tecnologico-ambientale. Il monte ore verrà suddiviso tra gli ambiti delle scienze sperimentali, degli elementi e tecnologie di base e i caratterizzanti l'indirizzo. Una quota del curricolo resterà a disposizione della scuola. Disposizioni speciali sono previste per il percorso enotecnico e la formazione marittima. Al fine di valorizzare l'autonomia e la flessibilità, gli istituti tecnici potranno utilizzare il 20 per cento dell'orario complessivo articolato sugli attuali cinque anni per potenziare gli insegnamenti obbligatori di entrambe le aree e per attivare ulteriori insegnamenti. Ogni disciplina, però, non potrà perdere più del 25 per cento del suo complessivo monte ore

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Saranno previsti spazi di flessibilità per l'attivazione di percorsi di raccordo con le ditte

nel quinquennio. Gli spazi di flessibilità per l'attivazione dei percorsi di raccordo con il mondo del lavoro, invece, non potranno superare il limite del 30 per cento del monte ore del quinto anno.

IL PROFILO

Il regolamento governativo delineerà il nuovo ordinamento degli studi tecnici seguendo le direttive indicate nel Profilo educativo, culturale e professionale (Pecup) dello studente, quale documento guida per l'intero processo di rinnovamento. Al termine del percorso, lo studente dovrà conoscere e quindi saper applicare i valori costituzionali, utilizzare strumenti culturali con approccio critico e responsabile, padroneggiare la lingua italiana e linguaggi settoriali stranieri, comprendere aspetti storici, geografici ed ecologici, utilizzare strumenti informatici e digitali in modo consapevole, applicare concetti di diritto ed economia, comprendere le innovazioni scientifiche in chiave etica, utilizzare modelli matematici e procedure scientifiche affidabili, padroneggiare strumenti tecnologici in sicurezza e operare efficacemente in gruppo.

IL MINISTRO

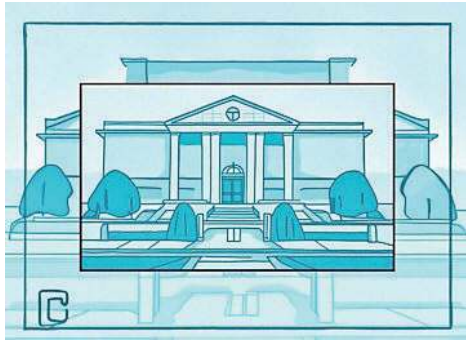
La riforma è stata pensata per favorire il dialogo tra il mondo della scuola e quello produttivo. Una richiesta, questa, avanzata da anni soprattutto dagli industriali secondo i quali potenziando le attività di laboratorio gli istituti tecnici possono diventare una buona alternativa ai licei. «I dati ci confermano che siamo sulla strada giusta e stiamo costruendo il futuro per voi – ha sottolineato, nei giorni scorsi, il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, all'inaugurazione di un liceo Made in Italy che, comunque, dimostra poco interesse nel Paese –. Stiamo costruendo straordinarie opportunità per voi e per tutti gli imprenditori che hanno bisogno di competitività per reggere la sfida dei mercati internazionali». —

L'ORARIO

Quota di autonomia del 20%

Senza incorrere in maggiori oneri a carico della finanza pubblica, agli istituti tecnici sarà concesso di utilizzare la quota di autonomia del 20 per cento dell'orario complessivo del primo e del secondo biennio e del quinto anno, distintamente calcolati per area di istruzione generale nazionale e area di indirizzo flessibile, tenuto conto dell'organico dell'autonomia anche per potenziare gli insegnamenti obbligatori di entrambe le aree e per attivarne altri. Nell'utilizzo della quota di autonomia, ciascuna disciplina non potrà essere decurtata in misura superiore al 25 per cento del suo complessivo monte ore nel quinquennio. Gli spazi di flessibilità, infatti, dovranno essere utilizzati in coerenza con i risultati di apprendimento previsti dal Profilo educativo, culturale e professionale e con i profili dei diversi indirizzi e di studi previsti per l'attivazione degli interventi nel limite del 30 per cento del monte ore del quinto anno.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Come cambia il curricolo

Per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, al fine di contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione europea, gli istituti tecnici si avvarrano del Content and language integrated learning (Clil), introducendo una prospettiva interculturale e globale nella progettazione del curricolo di istituto. La riforma gli concede inoltre di progettare e realizzare programmi di scambi internazionali, anche a distanza, stage, tirocini e Pcto all'estero; favorire e sostenere la mobilità studentesca e le esperienze di studio in altri Paesi; attivare iniziative e percorsi, anche extracurricolari, finalizzati al conseguimento di certificazioni linguistiche, destinate alle studentesse e agli studenti; potenziare lo studio delle lingue straniere, anche in relazione alla dimensione del linguaggio specifico (microlingua) dell'indirizzo di studio.

LA NOVITÀ

Via libera ai dipartimenti

Gli istituti tecnici potranno dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia, di dipartimenti e del comitato tecnico-scientifico. Ai dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, potranno essere affidate funzioni per il sostegno alla progettazione del curricolo per competenze, al rafforzamento dei rapporti con il territorio e dell'internazionalizzazione, alla pianificazione degli interventi per la prevenzione della dispersione, alla elaborazione dei criteri generali e delle modalità per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Il comitato tecnico-scientifico, composto da rappresentanti dei contesti produttivi e del mondo del lavoro, delle professioni e dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, avrà funzioni consultive e di proposta su programmazione e innovazione didattica, organizzazione delle aree di indirizzo flessibili, aggiornamento e formazione dei docenti anche in contesti aziendali e di impresa.

Il Solari di Tolmezzo e il Mattei di Latisana sono gli apripista
La filiera formativa riguarda l'ambito tecnologico-professionale

In Friuli si sperimenta il quattro più due Sta per partire il test in altre sei superiori

In alcuni istituti tecnici friulani il vento della riforma sta già caratterizzando i percorsi di studio. Tant'è che alcune scuole hanno preferito sperimentare il modello 4+2 previsto dalla nuova filiera formativa tecnologico-professionale.

I primi a farlo sono stati gli istituti Solari di Tolmezzo e il Mattei di Latisana. I rispettivi Collegi dei docenti hanno dato il via libera all'avvio della sperimentazione già dallo scorso settembre. Dal prossimo anno scolastico, invece, la stessa scelta sarà attuata dagli istituti Malignani e Marinoni di Udine, Torricelli di Maniago, Paolino d'Aquileia di Cividale, Paschini-Linussio di Tolmezzo e dall'Isis Bassa Friulana. La dirigente scolastica di quest'ultimo istituto, nonché presidente provinciale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Maria Elisabetta Giannuzzi, è convinta che anticipare la riforma è un modo per indirizzare i giovani verso il futuro e «influenzare la storia di domani».

Giannuzzi è stata una delle dirigenti più attive nel voler sperimentare la riforma attraverso l'introduzione di corsi quadriennali e il coinvolgimento di partner nella progettazione dei curricula per garantire gli accessi diretti, senza test di ingresso, soprattutto agli Its. Il diploma verrà conseguito in quattro anziché in cinque anni mantenendo invariato il monte ore di lezione e i docenti. Per raggiungere l'obiettivo non si esclude l'avvio anticipato delle lezioni e lo svolgimento di alcune attività nel periodo estivo. «Siamo convinti che la fiamma che muove l'azione – spiega la preside –, Its, aziende, enti locali, agenzie del territorio e soprattutto la scuola si prendono in carico la formazione degli studenti creando una vera e propria comunità educante. Alla fine del quarto anno gli studenti possono accedere direttamente agli Its oppure iscriversi all'università o decidere di inserirsi nel mondo del lavoro» spiega la dirigente confermando l'avvio del corso per i servizi commerciali nella sede di Palmanova.

«Formeremo una figura in grado di occuparsi di tutti gli aspetti del commercio,

L'ISTITUTO SOLARI DI TOLMEZZO
LA SCUOLE SUPERIORE CARNICA SPERIMENTA IL QUATTRO PIÙ DUE

Il diploma in un quadriennio Poi la possibilità di un ulteriore biennio ad elevata specializzazione

La preside Giannuzzi: «Its, aziende e agenzie territoriali creano così una vera e propria comunità educante»

dalla gestione del magazzino all'e-commerce. Non a caso possiamo contare sul supporto dell'Its Accademia nautica di Trieste e dell'Its Malignani a indirizzo design. Al nostro fianco abbiamo anche i gruppi Fantoni e Danieli e alcune aziende che si occupano della gestione del porto di Trieste» continua Giannuzzi nel precisare che nella definizione del nuovo corso al via con una quarantina di iscritti, «il monte ore del percorso quinquennale rimane invariato. È stato ridefinito organizzando diversamente i tempi, anticipando l'inizio della scuola e prevedendo alcune attività nel periodo estivo. Dal secondo anno, inoltre, sono previste visite all'estero per favorire la conoscenza di differenti realtà produttive nello stesso settore».

Nella filiera non mancano i rappresentanti di Confcommercio e Confindustria per creare una sorta di ponte naturale con il mondo del lavoro. «È un modo per andare incontro alle esigenze delle imprese e per adeguarsi ai livelli europei che già prevedono il conseguimento del diploma a 18 anni» fa notare Oliviero Barbieri, il dirigente scolastico del Malignani e referente regionale per la rete degli istituti tecnici nazionale.

«Molte aziende chiedono di collaborare per conoscere gli allievi attraverso i percorsi di alternanza scuola-lavoro (Ptco)» continua Barbieri a cui quotidianamente arrivano richieste di diplomati da parte di realtà produttive non solo friulane. «Le riforme non prevedono alcuna riduzione di organico, i docenti del quinto anno verranno redistribuiti anche nelle lezioni previste in compresenza» continua il dirigente del Malignani, che può contare su 46 iscritti alle tre classi prime sperimentali, una per indirizzo. I nuovi corsi possono contare anche sugli accordi sottoscritti con gli Its e consentire agli studenti di «seguire le lezioni in collaborazione con i colleghi dell'Academy Malignani sfruttando i loro nuovi laboratori». —

G.P.

ECONOMIA

I CONTI

Maschio Gaspardo riduce i debiti, investe 11 milioni e guarda agli Usa

Il fatturato è stato di 349,9 milioni, in flessione del 18%
Il presidente Mirco Maschio: quest'anno volumi in crescita

Maurizio Cescon

Un anno complicato il 2024, in particolare all'estero causa tensioni geopolitiche, per la vendita dei macchinari agricoli. Ma Maschio Gaspardo, gruppo internazionale padovano con una sede anche in Friuli, a Morsano al Tagliamento, e otto stabilimenti nel mondo, guarda al 2025 con fiducia, ventilando la possibilità di uno "sbarco" commerciale e produttivo negli Stati Uniti. E soprattutto conferma il proprio impegno verso la crescita, l'innovazione hi tech e la solidità finanziaria, avviata con una drastica riduzione, pari a 29,7 milioni di euro, dell'indebitamento.

Il gruppo, nel 2024, ha registrato ricavi consolidati pari a 349,9 milioni di euro in calo del 18% rispetto all'anno precedente. L'Ebitda si è attestato a 41,32 milioni di euro, mentre il risultato netto ha raggiunto i 12,29 milioni. Le vendite sono risultate sostanzialmente stabili sul mercato nazionale, mentre si è registrata una flessione in ambito europeo ed extraeuropeo, in linea con l'andamento generale del settore.

Nonostante il rallentamento del mercato e il difficile contesto macroeconomico, i risultati conseguiti hanno permesso un calo del debito, grazie alla diminuzione dell'esposizione bancaria sia a breve che a medio-lungo termine. A questo si è aggiunto un incremento delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente, portando la posizione finanziaria netta a 86,9 milioni di euro a fine esercizio. Nel corso del 2024 Maschio Gaspardo ha proseguito nel piano di investimenti, per un valore complessivo di circa 11 milioni di euro finalizzati al miglioramento dell'efficienza produttiva, allo sviluppo di nuovi prodotti e al rafforzamento della leadership tecnologica. Tra gli interventi rientrano anche importanti progetti di modernizzazione industriale e digitalizzazione, che hanno interessato impianti produttivi e software gestionali con tecnologie 4.0. L'azienda ha potenziato la propria presenza nel Benelux (gli stabilimenti all'estero sono in Romania, Cina e India) con l'apertura di una nuova filiale in Belgio e ha lanciato il progetto "Full line store", un innovativo modello di concessionario monomarca in grado di soddisfare tutte le esigenze degli agricoltori lungo l'intero ciclo agronomico.

In alto da sinistra De Puppi, Mirco e Andrea Maschio; qui sopra una veduta dall'alto dello stabilimento di Morsano al Tagliamento

Il presidente Mirco Maschio guarda all'anno in corso con ottimismo. «Il 2025 è un momento di ripresa, stiamo assistendo a un buon caricamento ordini in questi mesi - spiega - . Oggi c'è sicuramente maggiore fiducia. Tutti gli studi di settore dicono che il nostro mercato di riferimento, nel medio termine, crescerà tra il 5 il 7 per cento. Gli indicatori positivi riguardano sia l'Italia che l'estero, c'è un segnale di rinnovato vigore nei volumi».

La multinazionale delle macchine agricole ha una sede in Friuli

L'amministratore delegato Luigi De Puppi avvalora l'ipotesi di una presenza più forte di Maschio Gaspardo negli Usa, anche se premette che l'idea esula dalla questione dei dazi che tiene banco in queste settimane. «Da anni abbiamo una realtà commerciale nell'Iowa - dice De Puppi - oltre a ottimi rapporti con John Deere, un player mondiale nelle macchine agricole. I nostri macchinari diventano sempre più grandi e imponenti, i trasporti dall'Italia oltreoceano incidono molto, quindi stiamo pensando di definire un'intesa che preveda capacità produttiva in loco. Qualche passo avanti lo stiamo facendo, vogliamo individuare il partner adeguato alla nostra dimensione». —

I RISULTATI 2024

Gruppo Coop Alleanza 3.0: utile netto di 11 milioni

BOLOGNA

Coop Alleanza 3.0 ha chiuso l'esercizio 2024 consolidando il risanamento, con un utile netto del gruppo a 11 milioni e un risultato consolidato della cooperativa in attivo di 18 milioni, segnando un incremento di 17 milioni rispetto al risultato del 2023 e superando di 13 milioni le aspettative fissate a inizio anno. Le vendite a insegna hanno superato anche quest'anno i 5,7 miliardi, a 5,736 miliardi, confermando la solidità e la capacità attrattiva della rete commerciale, in crescita di 9 milioni rispetto al 2023, a fronte di una riduzione del perimetro operativo. A parità di perimetro, la crescita risulta pari a oltre 130 milioni, mentre l'Ebitda si conferma superiore a 180 milioni. I dati confermano un andamento positivo in linea – e in alcuni casi superiore – rispetto agli obiettivi fissati dal piano strategico.

Grande attenzione alla valorizzazione dell'offerta commerciale, con un focus sul settore dei freschissimi, sui banchi assistiti e soprattutto sui prodotti a marchio Coop, che hanno raggiunto una quota del 31,2% sul totale delle vendite. La base sociale continua a crescere e oggi conta oltre 2,2 milioni di soci, con un incremento di quasi 96 mila nuovi soci rispetto al 2023, segno tangibile della fiducia dei consumatori. Per il 2025, Coop Alleanza 3.0 punta a raggiungere i 6 miliardi di vendite a insegna e a superare i 20 milioni di utile netto, continuando così il percorso tracciato dal piano strategico e mantenendo saldi i propri valori cooperativi e di responsabilità sociale. —

OK AL RIACQUISTO AZIONI

L'assemblea di Safilo approva il bilancio

PADOVA

L'assemblea degli azionisti di Safilo Group Spa ha approvato il bilancio d'esercizio della società (ricavi di 993,2 milioni di euro) e la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione per l'esercizio 2024, prendendo visione del bilancio consolidato e della rendicontazione di sostenibilità. L'assemblea ha quindi approvato la prima sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, relativa alla politica della società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio sindacale per l'esercizio 2025 e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, ed espresso voto favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, relativa alle voci che compongono la remunerazione dei componenti del Cda, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del Collegio sindacale, nonché i compensi corrisposti agli stessi a qualsiasi titolo nell'esercizio 2024.

Inoltre, l'assemblea ordinaria della controllata Safilo Spa ha deliberato all'unanimità di autorizzare operazioni di acquisto e disposizione di azioni ordinarie della controllante Safilo Group Spa, per un numero massimo di 15 milioni di azioni, pari a circa il 3,6% delle azioni attualmente emesse. —

MISSIONE DELLA BANCA DEI TERRITORI

La friulana TermoKey a Dubai con Intesa

RIVIGNANO TEOR

C'è anche ThermoKey, azienda manifatturiera specializzata in scambiatori di calore con sede a Rivarotta, tra le 11 Pmi italiane dei settori food-agritech e sistema casa che Intesa Sanpaolo accompagna a Dubai nella prima missione internazionale del 2025 dedicata alle imprese clienti della Banca dei territori guidata da Stefano Barrese.

TermoKey sviluppa soluzioni termiche di alto valore per vari settori industriali e commerciali, tra cui refrigerazione, energia e raffreddamento dei processi, Hvac, raffreddamento dei data center e fornitura di componenti Oem. Opera nel mercato globale, offrendo soluzioni personalizzate di alta qualità. I prodotti di ThermoKey sono fabbricati nella sede friulana e distribuiti in tutto il mondo. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	121,8	0,76	120,16	120,16	-1,49	-
A						
A2A	2,141	0,75	2,12	2,154	-0,70	6.664,85
Abb Ltd	44,7	-	44,76	44,76	-11,57	-
Abitare in	3,1	-	3,1	3,135	-26,23	82,59
Acea	19,67	-0,20	19,64	19,95	5,80	4.191,20
Acinque	2,08	-	2,08	2,08	2,61	410,83
Adidas	216,6	2,56	212,2	217,4	-14,98	-
Adobe	316,15	1,35	309	316,2	-25,48	-
Advanced Micro Devic	82	2,21	78,53	82,16	-32,43	-
Aedes	0,171	-0,29	0,166	0,171	3,12	5,42
Aeffe	0,595	-0,83	0,584	0,6	-30,46	64,48
Aeroporto di Bologna	8,18	0,99	8,12	8,18	9,57	293,25
Ageas	53,8	0,37	54,05	54,1	15,36	-
Air France-Klm	7,54	-1,93	7,536	7,65	-5,43	-
Airbnb	105,66	1,13	104,9	105,46	-19,52	-
Airbus Group	137,9	-0,71	137,14	139,06	-9,37	-
Aixtron	11,07	-	11,115	11,115	-33,90	-
Alcoa	22,855	-	22,3	22,3	-44,09	-
Alerion Cleanpwr	15,1	2,86	14,72	15,26	-8,29	800,74
Alkemy	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	356,2	-	355	359,1	20,75	-
Alphabet Classe A	139,04	1,89	135,2	139,6	-25,60	-
Alphabet Classe C	140,92	1,59	137,1	141,18	-24,79	-
Altea Green Power	7,1	0,14	6,97	7,12	12,00	129,64
Altria Group	51,6	1,06	51,39	51,39	2,28	-
Amazon	162,36	0,71	156,88	162,66	-24,03	-
American Express	232,9	0,19	227,75	232,9	-18,88	-
American Water Works Company128,25	-		129,4	129,4	6,55	-
Amgen	247,45	-	244,85	247,5	-1,84	-
Amplifon	17,05	0,77	16,815	17,17	-32,11	3.818,94
Anheuser-Busch	58,16	0,24	58,28	58,28	20,51	-
Anima Holding	5,93	-1,17	5,925	6,045	-10,21	1.930,48
Antares Vision	3,28	-0,61	3,25	3,3	3,08	227,15
Apple	181,42	0,65	177,5	181,78	-25,54	-
Applied Materials	130,12	2,60	129,14	129,6	-20,40	-
Aquafil	1,24	1,64	1,208	1,242	-16,59	87,40
Ariston Holding	3,92	0,82	3,792	4,018	12,24	484,54
Ascopiave	3,255	-0,31	3,11	3,31	19,45	769,98
Asml	591	1,98	0	595,6	-14,54	-
At&T	24,425	3,15	24,4	24,4	11,69	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	18,54	0,87	18,2	18,56	31,24	482,84
Axa	40,19	-0,62	40,06	40,54	17,55	-
Azimut H.	23,42	1,74	22,93	23,55	-4,16	3.284,05
B						
B&C Speakers	15,1	1,68	14,75	15,15	-12,30	162,31
B. Cucinelli	98,66	-0,18	97,7	99,24	-6,11	6.751,51
B. Desio	7,98	-0,99	7,91	8,3	20,76	1.085,87
B. Generali	47,76	-0,42	47,6	48,14	6,31	5.573,55
B. Ifis	21,08	1,44	20,76	21,22	-1,75	1.118,20
B. Profilo	0,1795	2,28	0,176	0,18	-5,93	118,72
B.Co Santander	6,237	-0,98	6,202	6,275	43,69	101.175,62
B.F.	4,34	1,17	4,33	4,35	-0,59	1.132,92
B.P. Sondrio	10,69	0,66	10,56	10,79	29,83	4.779,05
Banca Mediolanum	12,83	0,79	12,67	12,91	10,02	9.400,54
Banca Sistema	1,476	0,27	1,436	1,49	16,24	117,23
Banco BPM	9,53	1,19	9,332	9,602	20,37	14.218,48
Banco De Sabadell	2,574	-	2,582	2,599	35,47	-
Bank Of America	34,575	0,26	33,69	34,455	-17,56	-
Basf	44,47	0,88	43,4	44,46	4,60	-
BasicNet	8,05	-	7,93	8,11	3,90	441,64
Bastogi	0,68	-0,87	0,67	0,694	40,18	84,39
Bayer	22,54	1,55	22,1	22,54	14,19	-
Bbva	12,28	-0,32	12,2	12,275	33,19	39.346,72
Becton, Dickinson And Company	179	-	178,2	178,2	-15,68	-
Bestbe Holding	0,1487	35,18	0,112	0,1487	-72,60	0,50
BFF Bank	7,945	0,95	7,82	8,095	-13,97	1.481,37
Bialetti	0,452	0,22	0,45	0,453	91,31	69,69
Biesse	6,98	1,60	6,73	7,04	-7,39	187,17
Bilfinger Se	71,4	-	74,1	74,1	0,00	-
Bristol-Myers Squibb	42,61	-	42,36	42,36	-25,38	-
Broadcom	162,98	4,10	152,18	163,16	-31,99	-
Buzzi	44,52	1,23	43,78	45,04	24,11	8.511,86
C						
Cairo Comm.	2,835	0,53	2,815	2,835	15,61	378,60
Caixabank	6,66	-	6,764	6,764	33,03	-
Caleffi	0,79	-	0,79	0,798	6,74	12,03
Caltagirone	6,84	1,48	6,7	6,84	3,15	801,57
Caltagirone Ed.	1,79	6,23	1,7	1,79	21,29	209,79
Campari	5,7	0,42	5,61	5,788	-5,21	7.050,63
Carel Industries	17,22	1,18	16,78	17,38	-7,84	1.918,05
Carl Zeiss Meditec	58,45	-1,35	58,5	58,5	32,32	-
Caterpillar	268	1,71	265	265	-25,63	-
Cellularline	2,53	-	2,53	2,57	8,76	55,01
Cembre	48,05	0,31	47,7	48,4	16,27	816,20
Cementir Hldg.	13,84	-0,29	13,7	14,06	30,23	2.186,88
Centene	53,37	-1,98	53,77	54,14	-6,37	-
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	121,88	2,28	120,14	122,82	-12,45	-
Cir	0,553	-0,18	0,548	0,557	-8,43	770,44
Cisco Systems	49,435	-0,20	48,68	49,015	-12,74	-
Class	0,0746	0,27	0,0746	0,075	-10,61	24,08
Cleveland-Cliffs	6,694	0,68	6,643	6,656	-27,49	-
Cnh Industrial	10,28	1,98	9,93	10,34	-5,48	13.745,40
Coeur Mining	5,088	-1,43	5,264	5,264	-9,40	-
Coinbase Global	177,46	4,67	166,98	178	-28,44	-
Comcast	28,89	-4,95	29,3	29,65	-20,83	-
Comer Industries	29,1	0,34	28,8	29,3	-7,37	831,71
Commerzbank	23,48	-1,63	23,45	23,9	53,25	-
Continental	68,94	2,04	67,5	68,3	4,72	-
Credem	11,62	0,69	11,54	11,74	6,50	3.931,44
Credit Agricole	16,695	-0,09	16,71	16,72	24,74	-
Csp Int.	0,28	-	0,275	0,289	-9,82	11,37
Cy4Gate	3,86	3,21	3,75	3,87	-24,26	88,09
D						
Daimlerchrysler	53,82	1,60	52,68	53,87	-2,38	-
D'Amico	3,278	3,47	3,158	3,318	-21,90	389,79
Danieli	28,8	0,88	28,15	28,95	18,18	1.163,51
Danieli r nc	22,38	1,54	21,88	22,44	14,21	881,45
Datalogic	4,35	2,35	4,22	4,41	-17,79	245,30
De' Longhi	26,22	0,15	25,62	26,22	-13,09	3.970,87
Deere & Co	408,9	-	399,85	399,85	-4,44	-
Delivery Hero	25,26	2,43	22,66	25,25	-8,93	-
Dell Technologies	81,52	3,74	77,34	81,98	-30,95	-
Deutsche Bank	22,03	0,52	21,725	22,05	32,56	-
Deutsche Lufthansa	6,366	-0,62	6,33	6,424	2,59	-
Deutsche Post	37,22	0,95	36,63	36,63	8,89	-
Deutsche Telekom	32,78	0,12	32,65	32,88	12,44	-
Deutz	6,71	-	6,665	6,665	53,68	-
Devon Energy	27,57	-	27,28	27,465	-9,27	-
Dexelance	8,24	-0,24	8,1	8,32	-8,12	220,67
Diasorin	99,5	1,04	97,66	99,66	-1,41	5.490,16
Digital Bros	10,06	3,60	9,58	10,1	-14,84	138,43
Digital Value	17,48	2,46	16,8	17,86	-32,14	173,87
Dollar General	81,53	-1,75	82,43	82,43	16,47	-
doValue	1,761	3,47	1,681	1,767	18,80	325,76
E						
E.On	15,175	0,80	15,1	15,185	36,44	-
E.P.H.	0,0672	-1,18	0,0672	0,07	-47,96	0,27
Edison r nc	1,85	0,87	1,832	1,858	0,14	202,15
Eems	0,1398	-0,71	0,1381	0,1458	-25,42	1,57
El.En	8,4	2,25	8,14	8,415	-29,65	654,20
Eli Lilly & Company	747,5	3,25	723,5	750,9	-0,70	-
Elica	1,29	10,26	1,175	1,3	-31,68	72,90
Emak	0,769	1,18	0,741	0,784	-14,87	124,02
Enav	3,844	1,00	3,79	3,846	-6,79	2.061,86
Endesa	25,44	0,99	25,32	25,32	23,11	-
Enel	7,5	0,62	7,415	7,513	7,94	75.506,20
Enervit	3,16	-	3,16	3,2	-2,15	56,25
Eni	12,692	2,11	12,56	12,756	-3,99	39.416,88
Equita Group	4,2	-	4,195	4,23	3,77	221,61
Erg	17,94	1,99	17,6	17,97	-10,99	2.633,99
Esprinet	5,03	0,20	4,955	5,08	16,61	253,73
Essilorluxottica	251,9	-1,64	248,2	255,6	9,58	-
Estee Lauder Companies	51,2	0,79	51,2	51,2	-28,11	-
Eukedos	0,76	-3,80	0,75	0,77	-2,49	17,96
Eurocommercial Prop.	24,7	-	24,7	24,9	9,09	1.350,84
EuroGroup Laminations	2,548	0,31	2,53	2,6	-8,89	237,66
Eurotech	0,779	14,73	0,671	0,786	-12,35	23,95
Evotec	7,356	-0,11	7,076	7,33	-11,82	-
Exxon Mobil	94,98	1,24	94,7	94,7	-6,54	-
F						
Facebook	465	0,63	451,1	467,85	-18,75	-
Faurecia	6,824	1,16	6,63	6,922	-20,64	-
Ferrari	400,9	2,61	387,8	401,5	-4,94	75.973,40
Ferretti	2,592	0,62	2,56	2,606	-8,94	865,99
Fidia	0,0041	-2,38	0,0039	0,0044	-90,18	1,35
Fiera Milano	5,23	2,55	5,06	5,29	14,63	368,74
Fila	11,1	0,54	11	11,22	7,80	477,01
Fincantieri	10,71	3,58	10,15	10,75	49,08	3.309,04
Fine Foods & Ph.Ntm	7,26	-	7,12	7,26	-2,98	159,44
FinecoBank	17,26	-0,95	17,26	17,5	3,11	10.578,83
First Solar	119,04	1,02	116,52	116,52	-29,37	-
FNM	0,395	1,28	0,39	0,395	-10,47	169,52
Ford Motor	8,806	1,87	8,537	8,831	-9,08	-
Fortum	13,35	0,56	13,45	13,45	-0,87	-
Freeport-Mcmoran	32,5	3,70	31,2	31,2	-15,60	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,566	-1,74	0,552	0,588	2,14	34,31
Gamestop Corp	24,08	0,99	23,435	24,12	-20,52	-
Garofalo Health Care	5,15	-0,96	5,15	5,23	-4,44	469,64
Gasplus	3,23	0,62	3,15	3,27	7,30	144,35
Gaz De France	18,68	-0,64	18,66	18,91	23,91	-
Gefran	9,2	4,78	8,8	9,2	-4,28	126,68
General Dynamics	236,25	-	234,35	234,35	-7,69	-
General Electric	171,8	-	172	172	-2,80	-
General Motors	41,08	0,74	40,58	41,135	-22,46	-
Generalfinance	14,8	-1,00	14,8	14,95	20,62	191,53
Generali	31,54	0,96	31,15	31,88	13,79	48.710,04
Geox	0,365	-0,27	0,3575	0,365	-32,53	94,41
Giglio Group	0,39	34,48	0,29	0,392	-25,46	7,20
Gilead Sciences	94,58	1,89	94,52	94,52	2,90	-
Goldman Sachs Group	474,35	0,29	463,05	473,65	-13,27	-
GPI	8,89	2,30	8,61	8,94	-17,79	249,99
Grandi Viaggi	1,615	-1,82	1,61	1,66	47,47	78,11
GVS	4,15	-0,48	4,07	4,2	-15,62	778,87
H						
Halliburton	18,54	-	18,186	18,62	-26,38	-
Heidelberg Cement	166,35	1,68	164	167	37,71	-
Hensoldt	63,3	1,28	61,1	63,15	82,27	-
Hera	4,042	0,35	4,022	4,086	17,44	5.988,47
Hewlett Packard Enterprise	14,036	-	13,256	14,004	-38,30	-
I						
Iberdrola	15,28	0,07	15,235	15,355	15,98	-
Ibm	200,65	-7,41	198	203	1,50	-
Igd - Siiq	2,975	-0,34	2,96	3,01	19,49	327,05
Illimity bank	3,386	-0,41	3,376	3,42	1,85	285,22
Immsi	0,503	0,90	0,4995	0,505	-4,98	169,01
Incyte	51,32	-	51,28	51,6	-25,59	-
Indel B	19,1	0,53	18,25	19,1	-16,44	109,25
Inditex	48,21	-0,12	48	48	-2,82	-
Industrie De Nora	6,125	1,32	5,97	6,135	-20,49	309,05
Infineon Technologie	29,58	6,63	28,3	29,5	-11,61	-
Ing Groep	16,622	-4,85	16,272	16,76	14,79	-
Intel	18,636	2,76	17,702	18,81	-5,99	-
Intercos	12,54	1,13	12,3	12,88	-10,92	1.191,41
Interpump	29,36	3,53	28,1	29,44	-32,76	3.122,42
Intesa Sanpaolo	4,5575	0,33	4,5115	4,583	16,88	80.452,83
Intuitive Surgical	443,25	1,50	430,5	441,7	-17,99	-
Inwit	10,29	0,68	10,19	10,31	4,27	9.522,13
Irce	1,98	-	1,98	1,98	-0,88	55,60
Iren	2,4	-0,99	2,4	2,452	25,98	3.141,41
It Way	1,135	21,52	1,075	1,17	-12,73	10,14
Italgas	7,065	1,36	6,98	7,075	29,53	5.683,37
Italian Exhibition Gr.	7,56	3,85	7,1	7,56	10,36	219,65
Italmobiliare	24,2	0,21	24,05	24,5	-6,12	1.030,53
Iveco Group	13,52	1,05	13,065	13,565	44,72	3.661,26
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	213,25	-0,72	211,1	212,25	-7,45	-
Johnson & Johnson	136,2	-0,18	136,1	136,3	-0,97	-
Juventus FC	3,104	-0,26	2,97	3,216	3,03	786,94
K						
K+S	14,07	-	14,11	14,11	28,46	-
Kering	172	-1,75	163,32	172,32	-25,28	-
Keurig Dr Pepper	30,9	0,75	30,4	31,305	-0,81	-
Kla-Tencor	598	-	584,7	600,8	-12,72	-
KME Group	0,906	2,26	0,884	0,908	-2,78	238,86
KME Group r nc	1,28	-1,54	1,28	1,28	-2,70	18,09
Kone	51	-	51,2	51,2	11,30	-
L						
Lam Research	61,99	5,00	62	62	-15,63	-
Landi Renzo	1,08	-0,92	1,0692	1,1008	-38,86	46,86
Lanxess	25,16	0,72	25,04	25,04	6,44	-
Lazio	0,85	4,68	0,83	0,9	-20,89	55,52
Leonardo	44,36	1,16	43,17	44,36	68,61	25.225,37
Linde Plc	395,6	-0,10	390	396	-0,93	-
Lockheed Martin	411,05	-	411,05	411,05	-9,31	-
Lottomatica Group	19,61	0,72	19,3	19,63	52,39	4.919,13
Lpkf Laser & Electronics	8,47	-	8,57	8,7	-7,08	-
Lumentum Holdings	50,16	-	50,26	50,26	-30,23	-
LU-VE	28,4	1,61	27,4	28,4	0,55	619,26
Lvmh	497,15	-1,32	486,55	501,3	-20,49	-
M						
Macys	9,631	-1,49	9,654	9,654	-35,34	-
Maire	8,14	1,43	7,95	8,165	-2,76	2.635,67
Marr	9,61	1,26	9,37	9,62	-6,15	627,62
Marvell Technology	50,32	5,36	45,5	50,57	-55,28	-
Mastercard	468,5	-0,64	463	463,45	-7,59	-
Mediobanca	16,5	2,33	16,035	16,635	14,30	13.431,33
Medtronic	73,69	-	75,84	76,03	-6,69	-
Merck	119,7	-1,32	119,5	119,95	-12,90	-
Merck & Co.	68,8	-0,72	67	70	-26,95	-
Met.Extra Group	1,47	-	1,47	1,47	-33,08	0,87
Mfe A	3,106	2,17	3,014	3,106	3,52	1.011,16
Mfe B	4,212	1,35	4,116	4,222	1,03	982,10
Microchip Technology	40,675	9,00	40,675	40,675	-35,50	-
Micron Technology	66,81	3,52	63,07	67	-21,55	-
Microsoft Corp	338	1,95	327,25	338,2	-19,07	-
Microstrategy	306,4	2,30	295,3	308,5	1,44	-
Moderna	23,49	-0,36	23,21	23,575	-37,40	-
Moltiply Group	42,8	5,94	40,2	42,85	10,72	1.607,76
Moncler	54,1	-0,77	53,3	54,52	7,40	15.072,61
Mondadori	2,1	0,96	2,075	2,105	-0,84	545,53
Mondo TV	0,0216	4,85	0,021	0,0218	-82,28	1,73
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	6,881	1,36	6,787	6,998	-0,79	8.466,61
Munich Re	603,8	-1,08	608	609	21,12	-
N						
Neodecortech	2,78	-	2,76	2,78	-3,41	39,46
Netflix	954,6	3,29	911,9	955,3	6,70	-
Netweek	0,0334	0,60	0,0316	0,0338	445,38	0,81
Newlat Food	16,6	-0,95	16,52	16,88	38,12	739,17
Newmont	48,095	4,09	47,9	47,9	25,66	-
Nexi	5,174	-	5,116	5,214	-3,57	6.359,45
Next Re Siiq	2,92	-	2,92	2,92	-2,56	33,48
Nike	50,98	1,57	49,835	51,17	-28,79	-
Nokia Corporation	4,259	-9,03	4,184	4,403	9,04	-
Nordea Bank	11,705	0,21	11,995	12	9,89	-
Nvidia Corp	92,9	2,26	88,5	93,27	-30,45	-
O						
Olidata	2,06	3,06	2	2,08	-38,98	38,38
Omv	44,6	0,27	46,1	46,1	5,69	-
On Semiconductor	34,52	-	33,27	33,27	-50,12	-
Oracle	119,74	1,80	114,54	115,38	-27,45	-
Orange	12,68	0,44	12,59	12,67	32,87	-
Organon & Co.	10,245	-	10,41	12,75	0,58	-
Orsero	12,92	0,94	12,66	12,98	0,27	223,94
OVS	3,12	3,04	3,018	3,126	-10,02	778,74
P						
Palantir Technologies	92,04	3,16	86,78	92,84	18,68	-
Parker Hannifin	519,8	-	508,2	519,4	-21,93	-
Paypal	56,42	1,80	54,68	56,55	-32,98	-
Peloton Interactive	5,461	-	5,454	5,473	-45,95	-
Pepsico	120,94	-2,94	120,96	124,6	-14,00	-
Pfizer	20,05	1,91	19,7	20,07	-21,28	-
Pg&E	15,3	-	15,2	15,2	-24,41	-
Pharmanutra	51,3	1,58	50,5	51,4	-6,23	492,91
Philips	21,73	0,56	21,65	21,76	-11,64	-
Philogen	21,5	0,94	21,2	21,5	8,77	613,84
Piaggio	1,748	0,17	1,716	1,762	-21,29	607,41
Pininfarina	0,762	0,26	0,742	0,762	8,57	59,77
Piquadro	2,03	2,27	1,975	2,03	-2,42	98,91
Pirelli & C.	5,214	1,20	5,15	5,228	-5,49	5.173,80
PLC	1,77	-0,84	1,735	1,77	-1,27	45,20
Plug Power	0,753	-3,81	0,7175	0,766	-63,71	-
Porsche Automobil Holding Pref38,42	8,41		35,57	38,42	-1,71	-
Porsche Pref	48,16	4,40	46,2	46,51	-21,30	-
Poste Italiane	17,41	0,75	17,225	17,445	26,73	22.548,97
Procter & Gamble	138,22	-4,29	138,66	144,4	-9,97	-
Prosiebensat1 Media	6,065	-	6,04	6,04	25,86	-
Prysmian	46,53	3,49	44,63	46,57	-27,27	13.256,61
Puma	23,21	1,98	22,16	23,34	-47,06	-
Q						
Qualcomm	128,16	3,11	124	127,5	-16,72	-
R						
Rai Way	5,85	1,21	5,77	5,87	5,61	1.565,11
Ratti	1,98	-	1,93	1,98	-5,86	53,49
RCS Mediagroup	0,97	0,73	0,951	0,974	10,74	499,60
Recordati	49,22	0,49	48,64	49,64	-3,66	10.212,79
Reddit Inc	97,97	3,20	93,72	98,16	-39,99	-
Renault	46,84	4,18	45,59	46,75	-4,04	-
Reply	149,4	-0,93	148,2	151,2	-2,30	5.631,95
Repsol	10,555	1,39	10,58	10,61	-7,11	-
Revo Insurance	13,6	-0,44	13,6	13,8	10,30	355,83
Rheinmetall	1383,5	0,47	1339,5	1384,5	120,98	-
Risanamento	0,0248	-0,80	0,0244	0,0252	-15,50	44,75
Robinhood Markets	41,9	4,75	0	42,4	9,17	-
Rockwell Automation	216	-	217	217	-27,46	-
Rwe	33,15	-1,37	33,15	33,9	18,04	-
S						
S. Ferragamo	5,5	1,66	5,24	5,515	-20,59	915,31
Saab Ab	38,485	-0,19	36,895	37,745	19,48	-
Sabaf	14,6	1,04	14,3	14,65	-4,28	182,76
Safilo Group	0,722	0,70	0,707	0,728	-23,28	295,85
Saipem	1,964	4,36	1,9025	1,9715	-24,86	3.756,24
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	230,6	3,52	229,25	230,6	-32,04	-
Sanlorenzo	28,35	1,98	27,55	28,45	-15,38	982,20
Sanofi	93,36	-0,26	92,48	93,82	-1,16	-
Sap	241,1	-0,10	235,45	241,4	2,02	-
Seco	1,888	0,11	1,848	1,908	3,77	248,57
Seri Industrial	2,065	-0,48	2,025	2,09	-19,80	112,14
Servicenow	823,1	-	819,3	819,3	-35,17	-
Sesa	69,15	1,24	67,55	69,8	10,46	1.076,71
Siemens	200,35	2,17	194	199,36	1,66	-
Siemens Energy	70,88	8,31	63,8	70,88	31,29	-
SIT	-	-	-	-	-	-
Snam	4,955	1,12	4,895	4,962	14,24	16.429,28
Snap - Classe A	7,26	-	7,172	7,172	-35,77	-
Snowflake	136,66	4,83	131,14	131,14	-13,30	-
Societe Generale	41,74	-0,69	41,55	42,03	55,07	-
Softlab	0,58	-1,69	0,562	0,59	-24,49	2,89
Sogefi	1,862	1,64	1,834	1,884	-8,53	219,17
Sol	37,35	-0,40	37,2	37,85	1,54	3.407,66
Sole 24 Ore	1,08	-	1,08	1,085	78,38	60,93
Somec	11,15	5,19	10,45	11,15	-6,47	74,12
Spotify Technology	532,2	1,39	517,7	518,6	22,60	-
Starbucks Corp	73,46	-0,14	72,38	72,7	-17,67	-
Stellantis	8,128	2,39	7,842	8,128	-36,42	23.202,13
STMicroelectr.	20,25	5,28	19,43	20,65	-20,47	17.483,52
Stryker	315,8	-	302,3	311,9	-13,95	-
Super Micro C	30,22	2,93	28,48	30,54	-1,70	-
SYS-DAT	6,84	0,59	6,78	6,9	34,40	215,34
T						
Tamburi Inv.	7,69	1,85	7,51	7,69	-10,17	1.388,69
Technogym	11,36	0,98	11,19	11,46	7,74	2.268,17
Technoprobe	5,67	0,62	5,515	5,735	-1,69	3.678,14
Telecom It. r nc	0,3824	0,87	0,3797	0,3882	31,31	2.287,37
Telecom Italia	0,3379	1,44	0,3311	0,3392	35,02	5.084,78
Telefonica	4,359	0,69	4,385	4,385	9,54	-
Tenaris	14,7	1,00	14,54	14,78	-18,91	17.303,53
Terna	8,542	1,23	8,454	8,55	10,75	16.965,00
Tesla	224,1	0,13	215,2	226,9	-45,48	-
Tesmec	0,0585	5,79	0,0542	0,0593	-16,53	33,47
Tessellis	0,1596	1,27	0,1576	0,1614	-28,25	45,98
The Coca-Cola Company	64,36	0,58	64,24	64,69	8,24	-
The Italian Sea Group	5,7	0,35	5,6	5,72	-23,76	300,03
The Walt Disney	78,92	1,65	76,98	78,92	-27,72	-
Thermo Fisher Scientific	372,7	-2,93	372,6	386	-22,91	-
Thyssenkrupp	9,648	1,30	9,342	9,68	142,57	-
Tinexta	9,185	2,57	8,875	9,29	13,53	423,35
Toscana Aeroporti	16,4	2,50	15,7	16,4	8,09	288,13
Trevi	0,259	4,44	0,246	0,26	-11,54	76,55
Triboo	0,312	7,59	0,296	0,312	-50,13	8,42
Txt e-solutions	31,2	-1,58	30,8	31,4	-9,30	411,75
U						
Uber Technologies	66,87	2,44	65,21	67	13,33	-
Unicredit	49,51	-0,80	49,37	50,27	29,14	77.426,58
Unidata	2,74	1,11	2,69	2,75	-8,52	84,39
Union Pacific	187,74	-	186,7	186,7	-15,37	-
Unipol	14,94	0,07	14,81	15,055	23,68	10.651,07
United States Steel	36,93	-	36,535	36,535	19,23	-
Unitedhealth Group	374,85	-1,52	374,75	376,65	-23,14	-
V						
V.F.	9,95	0,14	9,532	9,661	-51,53	-
Valsoia	10,65	0,47	10,45	10,7	3,57	113,97
Verizon Communications	37,885	1,53	37,48	37,48	-1,10	-
Viatris Inc	7,118	2,89	7,1	7,1	-44,18	-
Visa - Classe A	295,45	-0,79	294,3	295,8	-3,18	-
Volkswagen	96,44	1,56	94,4	96,32	6,54	-
Volvo Car	23,61	-	23,72	26,04	-3,61	-
Vonovia	28,84	2,02	28,69	29,02	3,35	-
W						
Walmart	84,05	0,76	81,9	84,05	-3,62	-
Webuild	3,086	2,87	2,974	3,098	6,38	3.067,26
Webuild r nc	12,8	4,92	12,4	13	22,58	19,78
WIIT	15,76	-1,38	15,5	16,08	-19,24	435,14
Z						
Zalando	35,63	-0,03	35,62	35,62	9,59	-
Zest	0,17	4,29	0,165	0,176	-1,16	26,15
Zignago Vetro	8,68	1,17	8,52	8,7	-8,00	768,02
Zoetis	133,7	-0,07	132,38	133,64	-12,95	-
Zucchi	1,065	-4,05	1,065	1,1	-27,35	4,29

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	871.99	0.27
Cac 40	7502.78	0.27
Dax (Xetra)	22069.37	0.49
FTSE 100	8407.44	0.05
Ibex 35	13179.70	-0.22
Indice Gen	60321.86	0.06
Nikkei 500	3110.30	-0.11
Swiss Market In.	11917.59	0.92

EURIBOR 23-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,189	2,219
1 Mese	2,147	2,177
3 Mesi	2,161	2,191
6 Mesi	2,134	2,164
1 Anno	2,069	2,098

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.6	94.1
Argento (per kg.)	881.39	941.25
Platino p.m.	970.00	0.0000
Palladio p.m.	941.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1376	-0,34	9,50
Giappone	162,16	0,30	-0,55
G. Bretagna	0,855	-0,34	3,11
Svizzera	0,9392	0,11	-0,21
Australia	1,7823	0,05	6,27
Brasile	6,4678	-0,69	0,66
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5769	-0,13	5,49
Danimarca	7,4655	-0,00	0,10
Filippine	64,222	-0,52	6,50
Hong Kong	8,826	-0,35	9,39
India	97,0793	-0,42	9,16
Indonesia	19170,72	-0,48	13,97
Islanda	144,9	0,00	0,69
Israele	4,1477	-0,89	9,48
Malaysia	4,9747	-0,75	7,09
Messico	22,2856	-0,18	3,41
N. Zelanda	1,9026	-0,19	2,67
Norvegia	11,8285	-0,53	0,28
Polonia	4,2748	-0,39	0,00
Rep. Ceca	24,977	-0,15	-0,83
Rep.Pop.Cina	8,2925	-0,33	9,35
Romania	4,9769	-0,01	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4924	-0,25	5,37
Sud Corea	1632,79	0,58	6,57
Sudafrica	21,2838	0,24	8,49
Svezia	10,911	-0,26	-4,78
Thailandia	38,041	-0,12	6,63
Turchia	43,584	-0,28	18,64
Ungheria	407,3	-0,42	-0,98

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	2608	99,90	0,00
30.05.25	764	99,81	1,80
13.06.25	2395	99,75	1,56
14.07.25	1930	99,59	1,54
31.07.25	852	99,47	1,75
14.08.25	4800	99,39	1,69
12.09.25	3058	99,22	1,74
30.09.25	6347	99,12	1,81
14.10.25	4048	99,08	1,64
14.11.25	1622	98,94	1,61
12.12.25	4818	98,80	1,64
14.01.26	2312	98,61	1,65
13.02.26	632	98,45	1,68
13.03.26	1506	98,30	1,68
14.04.26	14570	98,18	1,65

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	534,76	567,5
Sterlina674,33	715,61	
4 Ducati	1.268,32	1.345,98
20 $ Liberty	2.772,2	2.941,93
Krugerrand	2.865,24	3.040,66
50 Pesos	3.454,54	3.666,04

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,904	99,89	0,00
30.05.25	99,813	99,791	1,80
13.06.25	99,748	99,718	1,56
14.07.25	99,587	99,7	1,54
31.07.25	99,47	99,447	1,75
14.08.25	99,389	99,351	1,69
12.09.25	99,218	99,19	1,74
30.09.25	99,116	99,093	1,81
14.10.25	99,083	99,059	1,64
14.11.25	98,944	98,889	1,61
12.12.25	98,798	98,752	1,64
14.01.26	98,61	98,566	1,65
13.02.26	98,449	98,389	1,68
13.03.26	98,299	98,249	1,68
14.04.26	98,181	98,125	1,65
BTP			
15.05.2025	99,968	99,958	0,00
01.06.2025	99,932	99,93	1,98
01.07.2025	99,951	99,964	1,90
15.08.2025	99,735	99,718	1,88
29.09.2025	100,621	100,617	1,63
15.11.2025	100,3	100,285	1,60
01.12.2025	100,06	100,046	1,65
15.01.2026	101,053	101,029	1,57
28.01.2026	100,888	100,864	1,58
01.02.2026	98,94	98,877	1,83
01.03.2026	102,098	102,087	1,42
01.04.2026	98,282	98,209	1,87
15.04.2026	101,764	101,719	1,48
01.06.2026	99,77	99,65	1,62
15.07.2026	100,33	100,21	1,57
01.08.2026	97,77	97,7	1,80
28.08.2026	101,51	101,48	1,58
15.09.2026	102,59	102,55	1,47
01.11.2026	108,05	108,01	0,95
01.12.2026	99,11	99,05	1,67
15.01.2027	98,38	98,29	1,70
15.02.2027	101,79	101,7	1,57
25.02.2027	101,04	100,96	1,65
01.04.2027	98,54	98,48	1,74
01.06.2027	100,68	100,54	1,58
15.07.2027	103,2	103	1,55
01.08.2027	100,3	100,15	1,65
15.09.2027	97,84	97,57	1,77
15.10.2027	101,64	101,43	1,68
01.11.2027	111,06	110,89	1,20
01.12.2027	101,61	101,4	1,68
01.02.2028	100	99,6	1,75
15.03.2028	94,99	94,72	2,02
01.04.2028	103,69	103,39	1,67
15.06.2028	101,38	101,16	1,86
15.07.2028	94,98	95	2,04
01.08.2028	105,03	104,78	1,74
01.09.2028	108,23	107,97	1,62
01.12.2028	102,12	101,8	1,84
01.09.2029	106,36	106,03	1,81
15.02.2029	93,43	93,09	2,20
15.06.2029	101,74	101,34	2,02
01.07.2029	103,61	103,27	2,03
01.08.2029	102,58	102,16	2,00
01.10.2029	102,1	101,76	2,13
01.11.2029	112,13	111,74	1,79
15.12.2029	105,85	105,43	2,04
01.03.2030	104,66	104,24	2,05
01.04.2030	94,54	94,13	2,37
15.06.2030	105,07	104,58	2,17
01.07.2030	101,3	100,8	2,33
01.08.2030	91,8	91,31	2,51
15.11.2030	106,47	105,94	2,25
01.12.2030	94,48	94,05	2,52
15.02.2031	103,66	103,21	2,39
01.04.2031	89,75	89,24	2,69
01.05.2031	117,93	117,28	2,07
15.07.2031	103,16	102,6	2,48
01.08.2031	87,23	86,63	2,78
15.11.2031	101,07	100,54	2,59
01.12.2031	88,28	87,76	2,81
01.03.2032	91,97	91,41	2,75
01.06.2032	86,96	86,41	2,89
15.07.2032	101	0	2,71
01.12.2032	96,05	95,44	2,76
01.02.2033	117,85	117,15	2,50
01.05.2033	108,67	108,02	2,66
01.09.2033	94,58	93,95	2,89
01.11.2033	108,06	107,4	2,75
01.03.2034	106,85	106,09	2,81
01.07.2034	103,75	103,11	2,92
01.08.2034	113,1	112,39	2,78
01.02.2035	103,29	102,6	3,00
01.03.2035	99,47	98,73	3,01
01.08.2035	101,27	100,46	3,07
01.03.2036	81,21	80,52	3,37
01.09.2036	87,71	87,03	3,30
01.02.2037	103,85	103,13	3,13
01.03.2037	74,37	73,68	3,52
01.03.2038	94,94	94,13	3,35
01.09.2038	91,53	90,7	3,40
01.08.2039	112,66	111,68	3,28
01.10.2039	102,92	102,05	3,40
01.03.2040	91,29	90,43	3,49
01.09.2040	112,28	111,39	3,37
01.10.2040	98,58	97,72	3,51
01.03.2041	74,95	74,18	3,71
01.09.2043	104,99	103,94	3,55
01.09.2044	109,32	108,25	3,51
01.09.2046	88	87,07	3,69
01.03.2047	80,06	79,16	3,73
01.03.2048	90,05	89	3,69
01.09.2049	95,15	94,19	3,70
01.09.2050	73,42	72,51	3,81

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.09
La Luna Sorge alle 4.48 e tramonta alle 17.19
Il Santo San Marco
Il Proverbio
Quant ch'al è nûl al puès plovi quant ch'al ûl.

Focus quartieri

Polizia locale «Ne serve di più»

I residenti giudicano la nuova sede a Udine Est - Di Giusto insufficiente

Simone Narduzzi

Tende verticali a bande oscurano le vetrate isolando, di fatto, gli uffici dal resto del quartiere. Da un lato la nuova sede operativa della polizia locale, inaugurata giusto a febbraio, dall'altro il via vai, la vita. Le faccende, i litigi ma anche le chiacchiere, i sorrisi: l'anima, insomma, del quartiere Udine est – Di Giusto. Sulla porta, un foglio riporta giorni e orari di ricevimento per il mese di aprile: un'ora al dì, una volta per settimana. A mo' di ricetta medica, quasi emulando il servizio offerto da farmacia e studio medico adiacenti. Ma in viale Forze Armate trovano altresì spazio bar e supermercato, lavanderia e casa dell'acqua, oltre a edicola, tabacchi, centro assistenza e Poste. Tutto per il cittadino. Uscendo da una di queste attività, allora, un residente, guardando il nuovo presidio della polizia locale, commenta: «I vigili, qui, non credo di averli mai visti».

Uno sguardo all'ora: la fascia è corretta, quella compresa fra le 14.30 e le 15.30. Orsù, bussiamo. Niente. Aspettiamo cinque, dieci, quindici minuti. «Se ne saranno già andati – suggerisce una signora, lì di passaggio, prima di aggiungere – il vero problema è che qui servirebbe una presenza costante, deterrente, non solo per una o due ore». La sede, a cui peraltro fanno riferimento anche i quartieri Centro e Laipacco - San Gottardo, dovrebbe ospitare tre agenti operanti a turni per la gestione delle segnalazioni dei cittadini e dei coordinatori del progetto sicurezza partecipata.

Eppure, qui, non troviamo nessuno. A spiegare il perché – legato alla contemporaneità di eventi in altre zone della città – l'assessore alla Polizia locale e alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano: «Il comando di polizia locale ha all'attivo 84 operatori distribuiti su tre turni più il comandante, assegnati a diverse unità». Da quella di pronto intervento e viabilità a quella amministrativa e commerciale, passando per comando e servizi, infortunistica grandi eventi e non solo.

«Rispetto al volume di attività d'iniziativa e/o su richiesta dei cittadini, vi è un'evidente carenza di personale, tanto più che la polizia locale fornisce il suo supporto di natura sussidiaria alle forze della polizia di stato, sotto la direzione della prefettura e della questura, nei servizi di ordine pubblico effettuati in città, che sono frequenti per mantenere monitorati i luoghi in cui si riscontrano maggiori criticità. E il personale è sofferente, perché continuamente sotto pressione per cercare di dare le risposte che i cittadini si attendono, spesso con turni di lavoro estenuanti e, spesso, senza che venga riconosciuto dall'opinione pubblica l'importante ruolo che svolgono in città a tutela e beneficio dei cittadini stessi. Infatti, capita ed è capitato che gli agenti di polizia locale vengano rappresentati come impositori di multe ignorando, come visto, che i servizi di polizia stradale sono solo una parte dell'immane lavoro che rientra nell'ambito della polizia amministrativa e di prevenzione». A pesare anche «il tema della mobilità e dei concorsi vari che comportano la possibilità che il personale in servizio chieda di essere trasferito in altri Comuni o Enti diversi». Elevato, quindi, il turn-over.

«Tutti questi fattori – riassume Toffano – fanno sì che possano essere lasciati temporaneamente scoperti dei servizi sul territorio come, ad esem-

TRA VIALE PALMANOVA E CUSSIGNACCO

Autista della linea 5 insultato e minacciato

Un autista della linea urbana numero 5, che mercoledì nel tardo pomeriggio stava percorrendo viale Palmanova ed era diretto verso Cussignacco, spiega di essere stato insultato e minacciato ripetutamente da una passeggera. Secondo il racconto del conducente, che sta pensando di formalizzare una denuncia, tutto è cominciato quando lui si è rifiutato di far scendere un passeggero dalle porte anteriori. E alla fine il bus ha accumulato più di mezz'ora di ritardo.

Un bus della linea 5 in stazione

Ogni bus, come noto, ha tre porte: anteriore e posteriore sono dedicate agli utenti che devono salire, mentre quelle centrali a quanti si apprestano a scendere. Il passeggero ha accolto l'invito dell'autista ed è sceso dalle porte centrali. In quei momenti una giovane donna ha cominciato a insultare l'autista (dicendogli che avrebbe dovuto far scendere quell'uomo dalle porte davanti) ed è andata avanti per un po'. Finché l'autista ha deciso di chiamare le forze dell'ordine. È poi arrivata una pattuglia di carabinieri. Stando a quanto spiega l'autista, episodi di questo tipo si verificano con una certa frequenza. —

CAPOZZI (M5S)

Net in via Gonars «Tutto fermo»

«Lo scorso novembre avevamo firmato un'interrogazione per la Giunta regionale, insieme alla collega Simona Liguori del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, per sapere quando verrà avviato l'impianto della Net in via Gonars. Secondo quanto riferito in autunno, infatti, entro marzo 2025 la struttura avrebbe dovuto essere operativa. Invece, siamo già a fine aprile, ma pare ancora tutto fermo». Così in una nota la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s), chiedendo «che venga fatta chiarezza sulle sorti di un impianto per rifiuti costato oltre 30 milioni di euro, ma ancora inattivo dopo quattro anni dall'autorizzazione regionale». Nel ricordare come «le attività previste nella struttura avrebbero dovuto comportare una ricaduta positiva sui costi della società e, di conseguenza, sulla tariffazione dei servizi di raccolta» e «l'entrata in funzione fosse prevista nel dicembre 2022», Capozzi conclude chiedendo «come il ritardo stia incidendo sull'aumento delle tariffe». —

LA NUOVA SEDE
DELLA POLIZIA LOCALE
NEL QUARTIERE UDINE EST - DI GIUSTO

La presidente Visentin: «Inutile aprirne uno per tre quartieri e per solo poche ore»

L'assessore Toffano: «Personale sofferente perché sempre sotto pressione»

pio, può capitare in alcune occasioni per le sedi degli agenti di quartiere o il presidio di polizia in borgo Stazione, in quanto gli agenti si trovano a essere impegnati in operazioni esterne ordinarie e/o interforze. Va tutta la mia gratitudine agli sforzi profusi dall'intero corpo della polizia locale».

Al netto di situazioni circoscritte, per non dire eccezionali, il malcontento dei residenti invero affonda le sue radici sin dai primi giorni di vita del servizio. Entriamo in bar, dunque, e approfondiamo ascoltando chi vive più di noi la zona. «A volte gli agenti ci sono – ci viene detto – ma non li notiamo, visto che si chiudono in ufficio. Qui serve osservare, farsi vedere, perché in diverse occasioni ci sono stati dei litigi».

La parola quindi alla coordinatrice del quartiere Udine Est - Di Giusto Laura Visentin: «È inutile aprire un posto di polizia per tre quartieri e per poche ore. Quest'apertura sembra soltanto simbolica». Sul piatto anche i cartelli di recente proposti ai quartieri sul tema della sicurezza partecipata, con moniti a eventuali ladri da posizionare in punti selezionati: «Una volta messi i cartelli – prosegue Visentin – se a parte i carabinieri non c'è un luogo qui vicino dove le persone possono portare i loro reclami ed essere ascoltate, la situazione, di fatto, non cambia. Il provvedimento non incute timore in un criminale né dà sicurezza alle persone anziane che magari hanno paura ad andare a fare la spesa». Di questo, ma non solo, si parlerà nel prossimo consiglio di quartiere in programma per il 5 maggio. —

L'assessore Meloni: «Si potrebbe emulare l'esempio di piazzale Cella»
La stessa area, nei mesi scorsi, era già stata oggetto di atti vandalici

Bidoni di viale Afro stracolmi di rifiuti «Contro l'inciviltà cassonetti intelligenti»

AMBIENTE

Non solo polizia, ben oltre la sicurezza stricto sensu. Nei pensieri di chi vive a Udine Est - Di Giusto anche altri aspetti ritenuti altrettanto scottanti. L'ambiente, per esempio, il decoro, la pulizia. In viale Afro Basaldella, tali aspetti confluiscono in quella sfilza di cassonetti che, con desolante frequenza, vanno a riempirsi di rifiuti e inciviltà, complice anche il passaggio di chi, pur non essendo residente in zona, spesso e volentieri qui finisce per scaricare, senza troppe remore, la propria immondizia.

Il sole di fine aprile scotta, le mosche ronzano e l'odore dei rifiuti va a toccare i palazzi più vicini, raggiungendo, in particolare, il civico 2 di viale Divisione Garibaldi Osoppo. Dalle terrazze, si sporge una delle residenti, Loredana Tancredi, 70 anni, quaranta dei quali vissuti in quartiere: «Ormai è da anni – spiega – che i nostri cassonetti sono stati messi in un punto che li rende accessibili alle auto di passaggio. La situazione è diventata ingestibile: i bidoni non vengono svuotati e la gente continua a gettare, in molti casi senza fare la differenziata».

L'eccezione è rappresentata da un'altra signora che, durante la chiacchierata, ci si fa incontro con i suoi sacchetti: plastica in uno, carta nell'altro. «Dovrebbero fare tutti come lei – prosegue, dalla terrazza, la residente –, ma qui sono molti quelli che non hanno rispetto per gli altri, per gli ambienti. E l'Ater non interviene. Il vialetto in cui ora ci sono i bidoni, tempo fa, era stato ripulito. Ma nel giro di poco tempo è tornato com'era prima». Tant'è che non sono mancati, nei mesi scorsi, episodi di inciviltà estrema. A novembre, per esempio, furono due i cassonetti dati alle fiamme; tre a inizio gennaio.

«Siamo a conoscenza delle problematiche legate ai cassonetti in quell'area – le parole, al riguardo, dell'assessore con delega all'Ambiente Eleonora Meloni –. La zona, esterna agli spazi Ater, con cassonetti su strada e aperti purtroppo si presta al fenomeno del turismo dei rifiuti. In un'area limitrofa abbiamo provveduto a mettere delle telecamere di sorveglianza per capire meglio come vengono effettuati gli abbandoni». Prevalentemente a mano. Ecco dunque di fronte a noi un passeggino, una borsa. Pure una rete del letto. «Personalmente, ritengo che queste aree si prestino senz'altro al posizionamento di cassonetti intelligenti, come già avvenuto in piazzale Cella. La valutazione, in tal senso, verrà fatta una volta ultimata la sperimentazione. Net, che ringrazio, si occupa tempestivamente della pulizia, ma deve far fronte all'inciviltà di molti e al problema della gestione di grandi numeri, visto che in questo caso parliamo di palazzine ad alta densità abitativa».

Non solo rifiuti, però. Passando per l'adiacente area commerciale, intercettiamo altre "doléances": dalla pavimentazione, con alcune piastrelle dissestate, al passaggio di bici, anche ad alta velocità, là dove il transito di cicli e motocicli sarebbe, da cartellonistica, interdetto. —

S. N.

I cassonetti di viale Afro, oggetto del turismo dei rifiuti / FOTO PETRUSSI

COMMISSIONE TERRITORIO E AMBIENTE

Fotovoltaico in via Don Bosco Pannelli al posto dei noccioli

Chiara Dalmasso

Il parco fotovoltaico di via Don Giovanni Bosco, a sud del cimitero di Paderno, sorgerà al posto di un noccioleto di 6 ettari, che verrà sradicato per lasciare spazio a un impianto a terra da 6 megawatt. A sollevare il tema è stato il comitato "Beivars vive", costituitosi nei mesi scorsi per indirizzare l'attenzione del Comune su un quartiere che si sente dimenticato e per chiedere misure di compensazione concrete a seguito della realizzazione degli impianti: «Non siamo contrari all'energia verde – spiega la presidente Franca Paravano – ma riteniamo che tutto vada valutato in ragione del contesto, considerando anche gli aspetti ambientali. L'amministrazione comunale e gli organismi chiamati a decidere devono aprire una riflessione sull'attuale situazione di quel terreno, di proprietà privata, che ospita un noccioleto produttivo». Un polmone verde nelle prima periferia della città: «Rinunciare a questo sarebbe una sofferenza per tutti» prosegue Paravano, sottolineando come i residenti chiedano soluzioni alternative, o, quanto meno, di reimpiantare gli alberi altrove.

Un impianto in costruzione

Le proposte dei cittadini sono state portate più volte all'attenzione di Andrea Zini, assessore comunale alla Pianificazione territoriale, che ieri, durante la commissione Territorio e ambiente, presieduta da Matteo Mansi, ha ribadito che la Giunta ha espresso un parere favorevole ma condizionato: «Abbiamo infatti stabilito che le compensazioni ambientali debbano essere pari ad almeno il 3 per cento dei proventi dell'impianto (come stabilito dalla legge regionale approvata a febbraio) – spiega –, che al termine del ciclo di vita del parco fotovoltaico avvenga il ripristino agricolo dell'area e che il consiglio di quartiere partecipato sia coinvolto nella definizione delle misure compensative, per assicurare ricadute concrete e condivise sul territorio».

Diverse le voci dell'opposizione che hanno espresso la loro contrarietà all'installazione dell'impianto: Giulia Manzan (Lista civica Fontanini sindaco) ha chiesto ulteriori delucidazioni sulle compensazioni che verranno prese, mentre Stefano Salmè (Io amo Udine) ha parlato di «speculazione di privati sul territorio comunale» e Antonella Gatta (Gruppo misto), sollevando il tema dello sradicamento dei noccioli, si è domandata «dove sia finito lo spirito ambientalista della maggioranza». A intervenire, anche Loris Michelini (Identità civica), che ha chiesto di «modificare la delibera» contro quella che definisce «un'aggressione al territorio». Mentre il secondo ordine del giorno, l'analisi della mappa degli impianti 5G realizzati sul territorio, viene rimandato all'8 maggio, la discussione sul fotovoltaico riprenderà lunedì in consiglio comunale. —

Ricorda che, le fibre hanno bisogno di liquidi per poter svolgere la loro funzione

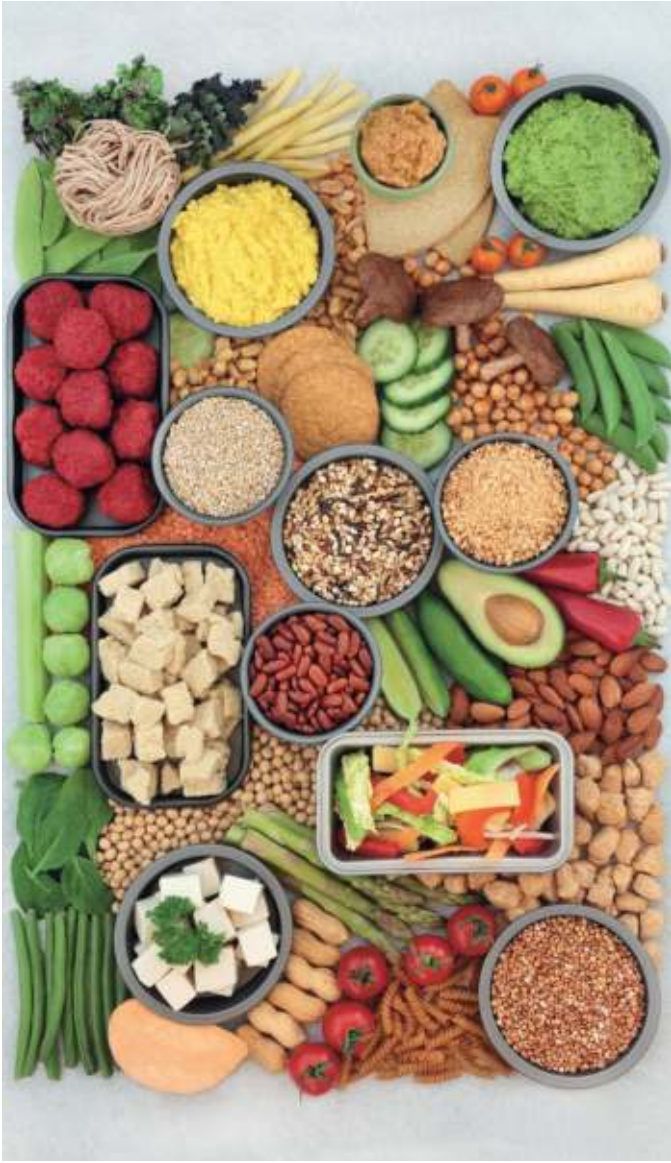
L'importanza delle fibre nell'alimentazione

Le fibre alimentari sono un elemento fondamentale per il nostro benessere, anche se spesso non ce ne rendiamo conto. Si tratta di sostanze di origine vegetale che il nostro corpo non riesce a digerire, ma che svolgono un ruolo essenziale nella nostra salute. Esistono due tipi principali di fibre: quelle solubili e quelle insolubili. Le prime si sciolgono in acqua e formano una sorta di gel che aiuta a ridurre il colesterolo e a controllare la glicemia. Le seconde, invece, non si dissolvono e favoriscono il transito intestinale, aiutando a prevenire la stitichezza. Un'alimentazione povera di fibre può portare a diversi problemi di salute, come difficoltà digestive, aumento del peso e squilibri metabolici. Purtroppo, nella dieta moderna, spesso dominata da cibi ultraprocessati, l'assunzione di fibre è insufficiente, rendendo necessario un maggiore impegno nel consumare alimenti che ne siano ricchi.

I BENEFICI DELLE FIBRE PER LA SALUTE

Mangiare la giusta quantità di fibre ogni giorno porta con sé numerosi benefici.

Regolarità intestinalee digestione

Le fibre aiutano a mantenere l'intestino in salute, facilitando il transito e prevenendo problemi come la stitichezza e le emorroidi. Inoltre, possono contribuire alla formazione di una flora intestinale sana, poiché alcune fibre fungono da prebiotici, nutrendo i batteri benefici presenti nell'intestino. Un microbiota equilibrato è essenziale per il benessere generale, poiché influisce non solo sulla digestione, ma anche sul sistema immunitario e sulla salute mentale.

Controllo del peso

Chi segue un'alimentazione ricca di fibre si sente più sazio più a lungo, il che aiuta a tenere sotto controllo il peso corporeo e a evitare gli attacchi di fame improvvisi. Infatti, gli alimenti ricchi di fibre richiedono più tempo per essere masticati e digeriti, riducendo la velocità di assorbimento dei nutrienti e contribuendo a mantenere stabile il livello di zuccheri nel sangue.

Salute cardiovascolare

Le fibre sono preziose anche per il cuore: contribuiscono a ridurre il colesterolo cattivo e aiutano a mantenere sotto controllo la pressione sanguigna. Questo è dovuto alla capacità delle fibre solubili di legarsi agli acidi biliari nell'intestino, riducendo l'assorbimento del colesterolo e favorendone l'eliminazione attraverso le feci. Studi scientifici dimostrano che chi consuma regolarmente una dieta ricca di fibre ha un rischio inferiore di sviluppare malattie cardiovascolari.

Regolazione della glicemia

Le fibre giocano un ruolo importante anche nella regolazione della glicemia, rallentando l'assorbimento degli zuccheri nel sangue. Questo le rende particolarmente utili per chi soffre di diabete o vuole prevenirlo. La fibra aiuta a evitare i picchi glicemici dopo i pasti, contribuendo a migliorare la sensibilità all'insulina e riducendo il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2.

Prevenzione di malattie croniche

Studi recenti suggeriscono anche che un buon apporto di fibre può ridurre il rischio di sviluppare alcuni tipi di tumore, in particolare quello al colon. Questo effetto è legato alla capacità delle fibre di accelerare il transito intestinale, riducendo il tempo di esposizione delle cellule a sostanze potenzialmente dannose. Inoltre, la fermentazione delle fibre da parte della flora intestinale produce acidi grassi a catena corta, che hanno effetti protettivi sulle cellule del colon.

DOVE SI TROVANO LE FIBRE?

Gli alimenti più ricchi di fibre sono i cereali integrali, come avena, riso integrale e farro, i legumi, la frutta e la verdura, oltre alla frutta secca e ai semi.

Spesso, però, non ne assumiamo abbastanza. L'Organizzazione Mondiale della Sanità consiglia di consumarne almeno 25-30 grammi al giorno, ma la dieta moderna, ricca di prodotti raffinati, ne contiene spesso quantità insufficienti.

Le fibre si trovano in molte varietà di alimenti, quindi è possibile variarle per non annoiarsi con la dieta. Per esempio, si può iniziare la giornata con una colazione a base di fiocchi d'avena o pane integrale, aggiungere legumi alle insalate e preferire snack a base di frutta secca o verdura cruda. Anche piccoli cambiamenti possono fare una grande differenza.

COME AUMENTARE L'ASSUNZIONE DI FIBRE?

Fortunatamente, aumentare il consumo di fibre è più semplice di quanto si pensi.

Sostituire il pane bianco con quello integrale

Scegliere pasta e riso integrali

Aggiungere più legumi ai pasti

Mangiare frutta e verdura con la buccia

Integrare semi e frutta secca nello yogurt o nelle insalate

Preferire spuntini a base di frutta e verdura anziché snack industriali

Provare nuove ricette a base di cereali integrali, come quinoa e orzo

L'IMPORTANZA DELL'IDRATAZIONE

Per ottenere il massimo beneficio, è importante anche bere molta acqua, perché le fibre hanno bisogno di liquidi per svolgere al meglio la loro funzione. Se si consumano molte fibre senza un'adeguata idratazione, si potrebbe incorrere in gonfiore addominale o difficoltà digestive. Bere almeno 1,5-2 litri di acqua al giorno è fondamentale per garantire un buon equilibrio intestinale.

La festa della Liberazione

LA RICORRENZA

Appuntamenti partecipati dal pubblico

Grande partecipazione per gli eventi che hanno anticipato il 25 aprile: tra momenti istituzionali e presentazioni di libri, molti i cittadini coinvolti nelle cerimonie (foto Petrussi)

Tra celebrazione e ricordo Le cerimonie del 25 aprile

Tantissimi gli appuntamenti organizzati in città già a partire dai giorni scorsi
Il clou è previsto stamani con il discorso ufficiale del sindaco in piazza Libertà

Festeggiamenti sobri, ma comunque partecipati, quelli per il 25 aprile, iniziati ieri con la presentazione del libro di Enrico Folisi "La liberazione di Udine e del Friuli", a cui hanno partecipato Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto e Roberto Volpetti, presidente dell'Associazione partigiani Osoppo (Apo). Nel frattempo, in borgo Villalta, sono stati ricordati i 22 caduti del quartiere e la partigiana "Gianna", con una commemorazione iniziata davanti al liceo Percoto e proseguita in via Moro, per rendere tributo alla memoria di Giovanni Battista Periz "Orio", medaglia d'argento al valor militare per la Resistenza. Sempre nel pomeriggio, gli assessori Arcella e Dazzan sono intervenute a Cussignacco e a Udine, al monumento della donna partigiana in piazzale Cavedalis. La giornata si è chiusa sotto la Loggia del Lionetto, dove, con il Coro popolare della Resistenza di Udine, sono stati ricordati i 29 partigiani fucilati nelle carceri di via Spalato il 9 aprile 1945.

Il clou delle cerimonie, organizzate dal Comune in collaborazione con l'Anpi, è oggi: si inizia alle 9 al cimitero degli alleati di Tavagnacco, dove, in presenza del sindaco, sarà deposta una corona in onore dei 400 militari inglesi e statunitensi morti in Friuli durante la guerra. Si prosegue a Udine, in piazza Libertà, sul cui terrapieno, dopo la deposizione della corona al Tempietto dei Caduti, il primo cittadino pronuncerà il consueto discorso istituzionale. Seguirà l'orazione ufficiale da parte di Giovanna Cosattini e la lettura delle motivazioni del conferimento delle medaglie al Valor Militare alla città di Udine in rappresentanza del Friuli. Dopo gli interventi, il corteo si dirigerà verso piazzale XXVI luglio, al monumento della Resistenza. La giornata continuerà con un momento informale, a cura dell'Anpi e dell'Arci territoriale, al parco Ardito Desio, tra musica e punti di ristoro. —

ERANO STATI PORTATI IN UN CAMPO DI PRIGIONIA IN GERMANIA NEL 1943

Ritrova il commilitone del padre grazie a un appello sul giornale

Angelo Gino Gumiero, il commilitone "ritrovato", ed Eliano Quetri con alcuni dei documenti raccolti FOTO PETRUSSI

«Sono rimasto senza parole quando ho ricevuto quella telefonata. Forse non ci speravo nemmeno io. Ma è stato davvero emozionante».

L'udinese Eliano Quetri, che sta cercando di ricostruire la storia militare del padre Antonio, catturato e portato in un campo di prigionia in Germania durante la Seconda guerra mondiale, il mese scorso aveva lanciato un appello attraverso il Messaggero Veneto. Obiettivo: ritrovare il commilitone di suo papà, un giovane che era stato preso, proprio come lui, l'8 settembre del 1943 e portato in un campo di prigionia in Germania. Di quel ragazzo con la divisa, però, aveva solo una fotografia in bianco e nero ritrovata in un cassetto, un volto senza nome. Sul retro solo qualche parola: "Fu prigioniero insieme a me dall'8 settembre '43". Di qui l'idea di pubblicare l'immagine, per cercare di entrare in contatto con qualche parente. Di certo non con lui in persona, anche perché ora avrebbe più di cento anni.

A distanza di un paio di giorni dall'uscita dell'articolo sul giornale, Eliano Quetri è stato contattato da una donna che abita a Flambro, frazione del Comune di Talmassons, nella Bassa friulana. Si tratta della figlia di quel commilitone che un nome e un cognome adesso li ha: Angelo Gino Gumiero, nato nel 1919. Al momento della cattura aveva 24 anni.

«Ci siamo parlati un po' al telefono – racconta Quetri, 73 anni – e probabilmente ci incontreremo a breve. Nel frattempo, io le ho suggerito di recarsi all'Archivio militare, a Udine in via Diaz, per richiedere il foglio matricolare del papà. Lei ci è andata, ma non è riuscita, non ho capito il perché, a ottenere le fotocopie che, per quanto ricordo, a me erano state consegnate subito dietro pagamento del dovuto. Comunque, quando ci vedremo, vorrei chiederle tante cose, anche perché con il materiale che sto raccogliendo e con quello che ho già vorrei poi scrivere un libro. Per esempio – prosegue – vorrei sapere se hanno passato insieme il periodo di prigionia nello stesso campo vicino alla cittadina tedesca di Offenburg. È molto difficile fare questo lavoro di ricostruzione perché chi ha vissuto quelle esperienze così drammatiche, come appunto mio papà e il padre di questa signora, poi difficilmente ne vuole parlare. Anche lei, infatti, mi ha confermato che suo padre si commuoveva ogni volta che si entrava in argomento. Angelo Gino Gumiero, scampato alla prigionia, ha poi lavorato come muratore ed è sepolto nel cimitero di Flambro».

A colpire Eliano Quetri, poi, sono state anche altre telefonate ricevute dopo la pubblicazione dell'appello sul *Messaggero Veneto*: «Non solo ho trovato la famiglia dell'anonimo commilitone di mio padre – riferisce infatti –, ma sono stato contattato da almeno una decina di persone che, come me, vorrebbero saperne di più sulla storia dei loro cari andati in guerra. Mi hanno chiesto una mano e sarò felice di aiutarli, con indicazioni e consigli, appunto nel lavoro di ricerca documentale e di ricostruzione storica». —

A.R.

IN VIA MANZINI

Scaraventato a terra mentre passeggia e rapinato di 20 euro

Un udinese aggredito in serata da due uomini incappucciati
I filmati delle telecamere della zona all'esame dei carabinieri

Elisa Michellut

È stato strattonato da due uomini incappucciati, che lo hanno scaraventato a terra per poi rapinarlo. È successo nel tardo pomeriggio di mercoledì, in via Manzini, non distante dal centro. Erano da poco passate le 18.30 quando un uomo di 52 anni, residente in città, è stato aggredito da due sconosciuti che sono riusciti a portargli via il portafogli. È accaduto tutto in pochi minuti.

Il friulano stava passeggiando a piedi in via Manzini ed era diretto verso Viale 23 marzo 1848. Giunto all'altezza del parco Vittime delle Foibe, è stato improvvisamente raggiunto alle spalle da due uomini con il volto coperto da un cappuccio, che, senza farsi notare da chi si trovava nella zona in quel momento, lo hanno spintonato, facendolo cadere sull'asfalto.

C'è stata una breve colluttazione, nel corso della quale i due malviventi hanno sfilato dalla tasca dei pantaloni della loro vittima il portafogli, per poi fuggire a piedi senza lasciare alcuna traccia utile alle indagini.

Il cinquantaduenne, tuttavia, non ha desistito e si è lanciato a piedi all'inseguimento dei rapinatori, riuscendo ad afferrarne uno, che, nel tentativo di divincolarsi, lo ha colpito al volto provocandogli una lieve ferita al sopracciglio destro.

È probabile che i due banditi stessero già tenendo d'occhio il cittadino udinese, che è rimasto, come detto, ferito, ma non in modo grave tanto. I rapinatori, nel frattempo, sono scappati via facendo perdere rapidamente le loro tracce. Al cinquantaduenne friulano, che ha rifiutato il trasporto all'ospedale per essere medicato, non è rimasto altro da fare se non sporgere denuncia. Sul posto è intervenuto in pochi minuti il personale del Nucleo operativo e radiomobile di Udine.

All'interno del portafogli, come ha riferito la vittima della rapina ai militari dell'Arma, che hanno raccolto la sua testimonianza, oltre a tutti i documenti personali, c'erano anche 20 euro in contanti.

Su quanto accaduto stanno svolgendo indagini i carabinieri. Una pattuglia dell'Arma, subito dopo la rapina, ha perlustrato tutta la zona, senza però individuare alcun sospetto.

Le indagini sono in corso e gli investigatori stanno verificando i filmati delle telecamere, pubbliche e private, posizionate nella zona. Gli "occhi elettronici", infatti, potrebbero aver ripreso i movimenti dei rapinatori o almeno alcune fasi della fuga.—

Una panoramica di via Manzini, dove si è verificata la rapina /FOTO PETRUSSI

FEMMINICIDIO IN VIA JOPPI

Martedì le autopsie su Samia e Mohamed Raccolta fondi online

Alessandro Cesare

Saranno effettuate martedì le autopsie sui corpi di Samia Bent Rejab Kedi, la donna di 46 anni uccisa una settimana fa in via Joppi, e di Mohamed Naceur Saa, 59 anni, l'ex marito accusato di femminicidio. La Procura di Udine, impegnata nella ricostruzione della vicenda, ha incaricato dell'esame autoptico il medico legale Carlo Moreschi. Martedì mattina, negli spazi dell'ospedale di Udine, Moreschi e il suo staff saranno chiamati a esaminare le due salme per chiarire gli ultimi dubbi che restano agli investigatori.

Per quanto riguarda la donna, per stessa ammissione del procuratore capo Massimo Lia, è noto come sia stata ritrovata esanime sul pavimento dell'appartamento di via Joppi «con segni di accoltellamento e ferite da lama sul corpo, con colpi inflitti al capo, al viso e alle braccia». Seppur dall'abitazione siano stati sequestrati alcuni coltelli da cucina, la certezza su quale sia l'arma del delitto la si avrà solo dall'autopsia e dall'esame delle ferite ritrovate sul corpo di Samia.

Mohamed e Samia insieme

Per quanto riguarda Mohamed, invece, l'esame autoptico servirà per stabilire cosa sia avvenuto lungo la statale 13 all'altezza di Basiliano. L'uomo, infatti, dopo aver ucciso l'ex moglie, è salito sulla sua auto schiantandosi poco dopo contro un'autocisterna. Si cercherà di chiarire è se si sia trattato o meno di un gesto volontario.

Intanto è stata avviata una raccolta fondi sulla piattaforma online gofundme.com ("Il femminicidio di Samia") per garantire un sostegno ai tre figli della coppia, uno dei quali ancora minorenne.—

IL LUTTO

Addio ad Amelia Sarto la suora che dialogava anche attraverso i social

Si è spenta per una malattia suor Amelia Sarto, 83 anni, originaria di Caorle. Si è dedicata, in particolare, alla formazione dei bambini a Chions, dove ha vissuto per qualche anno.

Suor Amelia, che non ha mai voluto cambiare il suo nome, è stata adottata dal Friuli, si può dire. Infatti faceva parte delle suore Rosarie di Udine e viveva nella Casa generalizia. Entrò a fare parte delle suore Rosarie nel 1959, facendo professione consacrata nel 1962. La sorella era stata festeggiata per il suo 60° di consacrazione in cattedrale a Udine dall'allora arcivescovo, monsignore Bruno Mazzoccato. Ha servito il Signore anche a Reana del Rojale e a Villa Santina. Suor Amelia per 14 anni è stata anche missionaria in Cile, nella zona di Copiapò. Anni fa era stata una delle prime suore social: aveva aperto un account su Facebook, grazie al quale soprattutto riusciva a conversare con i suoi bambini, ormai grandi e anche con le persone conosciute negli anni in Italia e in Cile. È stata anche al Paulini di Udine, e poi a Onara e Grottammare. È sepolta nel cimitero di San Vito, a Udine.—

R.P.

Suor Amelia Sarto

LARGO DELLE GRAZIE

Ordinano 8 teglie di pizza Poi vanno via senza pagare

Ordinano otto teglie grandi di pizza. Dopo qualche giorno si presentano per il ritiro, spuntano un prezzo scontato – che il titolare aveva applicato proprio considerando l'ingente quantità che sarebbe stata acquistata – e poi caricano tutto in macchina. Quindi si allontano con la scusa di andare a ritirare allo sportello bancomat i soldi necessari per il pagamento. Ma poi non si ripresentano al negozio.

È quanto è successo, nel tardo pomeriggio di mercoledì, attorno alle 18, nel locale "Pizzamania", al civico 10 di largo delle Grazie.

Ed è proprio il titolare, Cristian, a raccontare che cosa è successo: «Nei giorni prima di Pasqua – riferisce – si è presentato un signore straniero, distinto, che avevo già visto e ha fatto l'ordinazione delle otto teglie. Poi, mercoledì pomeriggio, si sono presentate due donne, una era giovane, avrà avuto una ventina d'anni e l'altra forse una cinquantina. Anche loro straniere. Il valore del cibo ordinato (otto teglie di quelle grandi, da sedici tranci ciascuna) si aggirava attorno ai 280 euro. Ho fatto uno sconto, chiedendo loro 250 euro. Le ho anche aiutate a caricare le teglie sulla loro auto, una Toyota Yaris grigia. Non solo: ho consegnato anche alcune bibite in omaggio. Loro hanno detto – ha concluso – che si allontanavano per andare al bancomat, ma poi non sono tornate a pagare. Segnalerò l'accaduto ai carabinieri».—

L'INDAGINE

Sostenibilità costosa e scomoda Così cambia la vita degli italiani

Pubblicati i risultati di uno studio nazionale coordinato dall'Università di Udine Scarsa propensione a mutare abitudini nei trasporti e nella cura personale

Dai detergenti ecologici, lo shampoo solido, la carta da forno riciclabile e gli abiti di seconda mano, alla cura di un orto personale, il consumo di frutta di stagione, l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili, la raccolta differenziata e la riduzione di consumi energetici. Sono alcuni degli oggetti e dei comportamenti che connotano uno stile di vita cosiddetto sostenibile e a ritenerli «influenti» in tal senso è la maggior parte degli italiani. O meglio, l'87% delle persone interpellate nell'ambito della ricerca nazionale coordinata dalla Scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva del Dipartimento di medicina dell'Università di Udine.

Durata sei mesi e condotta coinvolgendo 420 intervistati, l'indagine è stata di recente pubblicata dalla rivista scientifica Sustainability. L'obiettivo era appunto quello di studiare le conoscenze, le attitudini e i comportamenti della popolazione verso il vivere sostenibile (sustainable living), esaminando in particolare l'ambito dei consumi e quelli dello shopping responsabile, della mobilità sostenibile, della gestione dei rifiuti, dell'alimentazione e spesa, della cura personale e delle pulizie della casa, dell'energia e dell'acqua. Il pool guidato dall'Ateneo friulano era composto da altri otto partner di cui quattro atenei e quattro aziende sanitarie.

Un'immagine dello studio sulla sostenibilità dell'Università di Udine

Per quanto sia emerso che dei 22 oggetti e dei 18 comportamenti proposti complessivamente l'87% sono stati ritenuti influenti sulla sostenibilità, soltanto il 67% degli stessi è risultato essere adottato dalle persone intervistate. E questo per ragioni di scarsa praticità, disponibilità e costo. Significativo anche l'esame dei campi in cui si è registrata la più bassa percezione della sostenibilità: trasporti (85%) e cura personale (77%). La loro mancata adozione è stata ricondotta essenzialmente alle complicazioni pratiche nell'utilizzo della vita di ogni giorno (25%), al difficile reperimento o realizzazione (23%) e al costo, (13%), quest'ultimo soprattutto nell'ambito dell'energia e della pulizia della casa.

Il coordinatore della ricerca, Miotto: «Servono iniziative educative mirate»

«Da questi risultati – spiega il coordinatore dell'indagine Edoardo Miotto – appare evidente che occorre creare iniziative educative mirate, sensibilizzare sulle sfide della sostenibilità e promuovere politiche di consumo responsabile». Per vita sostenibile, che è uno degli obiettivi fondamentali dell'Agenda 2030, si intende, appunto, uno stile che tenta di ridurre l'uso delle risorse naturali da parte di un individuo o di una società. Da qui, l'importanza di dotare la gente delle informazioni e della consapevolezza necessarie, anche tramite l'educazione di qualità.

«È fondamentale – sottolinea Miotto – sviluppare interventi di sanità pubblica mirati a promuovere l'adozione di comportamenti e prodotti sostenibili. Data la natura complessa dei fattori che determinano i comportamenti degli individui, per fare ciò, è fondamentale sviluppare interventi di sanità pubblica efficaci, basati sulla comprensione dei fattori che ostacolano tali scelte, sui livelli di sensibilità della popolazione e sugli ambiti in cui è più difficile applicare questi principi». —

PREMIO EUROPEO ALLA RICERCA

Resilienza in agricoltura Due friulani nel team del progetto vincitore

Premio europeo alla ricerca italiana sulla resilienza agricola: tra i protagonisti ci sono anche due friulani. Si tratta di Stefano Cesco, originario di Basiliano, e di Monica Cairoli, pordenonese. Il loro progetto di ricerca, realizzato nell'ambito dell'Accademia dei Georgofili, ha ottenuto il riconoscimento Ueaa best scientific abstract competition 2024.

A ritirare il premio e presentare il lavoro vincitore è stato Cesco, ordinario alla Libera università di Bolzano, ideatore dell'iniziativa insieme al collega Fabrizio Mazzetto, anch'egli docente dello stesso ateneo. Con loro, nel team di ricerca, oltre a colleghi di altre 9 sedi universitarie anche Cairoli, dottore forestale e consigliere del consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali.

Il progetto di ricerca, intitolato "Smart management of emergencies in the agricultural, forestry, and animal production domain: tackling evolving risks in the climate change era", ha riguardato la gestione delle emergenze nel settore agro-silvo-zootecnico. Propone un nuovo modello per affrontare le emergenze legate al clima in ambito agricolo, forestale e zootecnico. L'approccio è interdisciplinare e orientato alla cooperazione, fondato sull'integrazione tra tecnologie avanzate, conoscenze locali, buone pratiche internazionali e coinvolgimento attivo dei professionisti. Lo studio sottolinea la necessità di un cambio di paradigma: per aumentare la resilienza del settore primario non bastano strumenti tecnici, ma servono modelli organizzativi coordinati che valorizzino le sinergie tra università, istituzioni, professionisti e comunità. Il tutto valorizzando le competenze professionali dei dottori agronomi e dei dottori forestali, nonché degli esperti in produzioni animali. Il riconoscimento ottenuto valorizza proprio questo tipo di visione, frutto di una collaborazione stretta tra il mondo accademico e quello professionale.

Il professor Stefano Cesco

L'approccio proposto si distingue per l'innovazione metodologica e l'interdisciplinarità, elementi chiave che hanno convinto la giuria a collocare il contributo italiano al vertice tra i 28 abstract presentati da vari Paesi europei.

L'Italia, quindi, brilla in Europa grazie all'eccellenza scientifica e alla capacità di fare rete tra mondo accademico e professionisti, mentre Cesco e Cairoli rappresentano un esempio di come il territorio friulano possa esprimere competenze di livello, capaci di imporsi in contesti internazionali.—

LA NOMINA

Circolo dei Giovani dem Emma Ferrari alla guida

La direzione provinciale dei Giovani dem friulani ha approvato la costituzione del Circolo tematico cittadino di Udine, eleggendo Emma Ferrari come commissaria di circolo. «Un passo importante e un'ulteriore conferma della nostra presenza e della qualità del nostro impegno nel territorio», ha commentato il segretario provinciale dei Giovani democratici di Udine Paolo Copetti.

«Sono davvero grata per la fiducia che mi è stata data con la nomina a commissaria del circolo udinese dei Gd – ha detto Emma Ferrari –. Assumo il nuovo incarico con entusiasmo e responsabilità, con la voglia di mettermi in gioco e dare il mio contributo concreto».

La commissaria avrà il compito di predisporre tutte le fasi che porteranno alla celebrazione della prima assemblea congressuale del Circolo di Udine. Da qui, attraverso un percorso programmatico scaturirà l'assetto degli organi dirigenti.

«Farò del mio meglio – ha assicurato Ferrari – per costruire insieme uno spazio giovane, aperto e pieno di energia. Saranno sempre fondamentali l'ascolto, il confronto, la partecipazione.—

Il gruppo dei Giovani dem di Udine dopo il rinnovo delle cariche

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

BAGNARIA ARSA
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747

BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355

CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

FAEDIS
Pagnucco
P.za I Maggio, 19 Tel. 0432728036

FORNI AVOLTRI
Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111

LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396

MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

MANZANO
Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526

MORTEGLIANO
San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945

PASIAN DI PRATO
Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113

RIVIGNANO TEOR
Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013

SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via C. Battisti, 42 Tel. 0432957120

SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023

TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597

TOLMEZZO
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 24/4/2025

Ruota					
BARI	80	69	75	58	16
CAGLIARI	88	5	51	65	75
FIRENZE	74	65	19	47	42
GENOVA	87	89	22	32	26
MILANO	27	13	15	56	23
NAPOLI	24	87	62	41	28
PALERMO	76	20	33	62	35
ROMA	80	23	84	15	85
TORINO	78	34	18	41	62
VENEZIA	5	84	83	31	46
NAZIONALE	72	69	25	54	64

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	13	19	20	23
24	27	34	51	65
69	74	75	76	78
80	84	87	88	89

Numero Oro 80 — Doppio Oro 80-69

SuperEnalotto

13-14-20-31-55-60

Jolly 89 — Superstar 25

JACKPOT 24.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	34.183,12 €
Ai 503	4	346,54 €
Ai 20.705	3	25,32 €
Ai 334.741	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	34.654,00 €
Ai 117	3	2.532,00 €
Ai 2.020	2	100,00 €
Ai 12.917	1	10,00 €
Ai 28.394	0	5,00 €

Infrastrutture e viabilità in Carnia

Da sinistra, il ponte riaperto senza limitazioni fra Cadunea e Cedarchis, un tratto della strada dove si stanno realizzando attraversamenti pedonali rialzati e l'ingresso a Piano d'Arta

Tanja Ariis / ARTA TERME

Il nuovo ponte dà respiro Critica la deviazione di Arta

Eliminati i semafori tra Cadunea e Cedarchis, creati attraversamenti sulla Alzeri

Sulla strada statale 52 bis è stato riaperto il ponte di Cedarchis. Procede il cantiere di Anas anche tra Arta e Sutrio dove rimane la deviazione per la strada di Alzeri, su cui Edr eseguirà interventi di asfaltatura, assai richiesti da più parti, visti il manto molto deteriorato e il forte traffico. Per garantire la sicurezza a Piano d'Arta sulla strada provinciale 111 sono stati creati attraversamenti pedonali rialzati.

«La riapertura del ponte di Cedarchis – commenta soddisfatto il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin – e il ritorno del doppio senso di circolazione erano molto attesi e importanti. Ci potrebbero essere ancora, solo per alcune lavorazioni, brevi fasi con senso unico alternato. Per l'estate sarà finito».

«Avevamo chiesto ad Anas di rendere disponibile il ponte - afferma l'assessore regionale Cristina Amirante - a cavallo di Pasqua e dei ponti. Siamo ormai ai lavori di finitura».

Sugli attraversamenti pedonali rialzati Faccin spiega che sono stati realizzati con Edr e Anas proprio su «richiesta reiterata del Comune, fatta già prima dell'avvio dei lavori sulla 52 bis. Sono in fase di completamento (nei prossimi giorni la segnaletica orizzontale e verticale) per garantire la sicurezza in primis dei residenti e poi di chi attraversa questa viabilità, alla luce della riapertura di Passo Monte Croce Carnico».

Proseguirà almeno fino all'inverno prossimo il cantiere Anas sulla 52 bis tra la pizzeria Edelweiss e la centrale a biomasse. «I lavori – assicura Faccin - stanno proseguendo a ritmo serrato. Abbiamo fatto sopraluoghi congiunti fra Comune e Anas. L'intervento è molto complesso e articolato»: si allarga la strada, si realizza, a fianco di essa, una pista ciclopedonale che collegherà il bivio della centrale a biomasse con l'ingresso di Piano d'Arta, si adegua il ponte esistente, si realizza una passerella pedonale a fianco di esso e un attraversamento pedonale con sottopasso per collegare l'abitato di Piano d'Arta con il sentiero che si dirama verso le Terme. Il sindaco di Paluzza, Luca Scrignaro, definisce i lavori sulla 52 bis, «fondamentali e molto attesi. Il disagio seppur temporaneo – afferma - si accetta. Però si intervenga sulla strada degli Alzeri con manutenzioni che permettano di viaggiare con un po' di sicurezza in più. È pesante percorrerla 2-4 volte al giorno tenendo un alto livello di attenzione per evitare camion, code, trattori, su una strada così in dissesto. Fondamentale sarebbe – è il suo appello - un'asfaltatura adeguata prima della Pentecoste, quando è in arrivo un importante aumento del traffico».

Sia Faccin che Amirante spiegano che purtroppo si è molto cercata, ben prima dell'avvio lavori, un'alternativa alla Strada di Alzeri, ma non c'è. «Edr sta già programmando - anticipa però Faccin - un intervento anche di riasfaltatura in alcuni tratti prima dell'estate».

«A Edr – afferma Amirante - abbiamo chiesto nuove asfaltature, occorre ovviamente la stagione giusta, che inizia ora, per questi lavori. Noi abbiamo foraggiato per svariati milioni di euro le richieste di Edr di Udine per manutenzioni straordinarie e ovviamente quella strada sarà oggetto di intervento». —

TOLMEZZO

Un recruiting turistico in 29 strutture montane

TOLMEZZO

La Regione e Confcommercio di Udine organizzano una giornata di reclutamento per selezionare candidati da inserire in 29 strutture ricettive e pubblici esercizi presenti sul territorio montano per la stagione estiva 2025. L'iniziativa è in programma per mercoledì 7 maggio al teatro comunale Candoni. Sono 70 le posizioni ricercate da impiegare nell'area accoglienza (come receptionist), sala/bar (come commis di sala, camerieri, aiuto camerieri, baristi, banconieri), cucina (come commis di cucina, cuochi, aiuto cuochi, cuochi capopartita, aiuto cucina, lavapiatti) e pulizie (come camerieri ai piani, addetti pulizie). Le persone interessate a candidarsi devono inviare il proprio curriculum entro lunedì prossimo 28 aprile. Tutte le informazioni e le modalità per partecipare alla selezione si possono trovare nella pagina evento presente sul sito web della Regione: https: //bit.ly/RAFVG2025_RD_Tolmezzo_TurRist —

T.A.

TOLMEZZO

In biblioteca spazio a materiali sulla Ue

TOLMEZZO

Ora c'è un nuovo spazio alla Biblioteca civica di Tolmezzo con materiali informativi dedicati all'Unione europea: l'iniziativa condivisa dal Comune e dal Centro di informazione europea Europe Direct (che si trova presso la Comunità di montagna della Carnia). Nella Biblioteca Adriana Pittoni è stato infatti allestito un "Eu Corner", uno spazio in cui sono raccolti materiali informativi dedicati all'Unione europea e ai progetti del territorio co-finanziati dall'Ue. Il Centro di informazione europea Europe Direct ha colto l'occasione della presentazione del nuovo allestimento per illustrare il suo Piano Annuale di Comunicazione per il 2025, predisposto sulla base delle Priorità dell'Ue per il 2024-2029 e invitare a formulare proposte. —

T.A.

IN BREVE

Tolmezzo
Rispetto per il papa Stop a due mostre

La sede espositiva di palazzo Frisacco, dove sono in corso le mostre "Carnia-Berlino" e "Tolmezzo Città Stenopeica", rimarrà chiusa oggi per la ricorrenza dell'Anniversario della Liberazione e domani, giornata in cui si terranno i funerali di papa Francesco. Le attività collaterali alla mostra "Tolmezzo Città Stenopeica" sono annullate. Le persone interessate possono partecipare al laboratorio in programma domenica 27 aprile, dalle 14 alle 17.30.

Tolmezzo
Mammografie fino al 2 maggio

È in corso a Tolmezzo fino al 2 maggio l'attività di screening mammografico per la prevenzione del tumore al seno. Le donne tra i 45 e 69 anni di età residenti nella Conca Tolmezzina, con l'invito ricevuto per la mammografia, sono invitate a non mancare all'appuntamento "Una mammografia può preservarti la salute", gratuito e senza bisogno di impegnativa. Per info o modifica dell'appuntamento contattare lo 0432-553290 o scrivere a screening@asufc.sanita.fvg.it

Il team dell'Isis Solari di Tolmezzo con l'invenzione

La Popri Youth Competition il 6-7 maggio Studenti di Tolmezzo rappresentano l'Italia

Invenzione al Solari La seconda vita del legno riciclato

IL RICONOSCIMENTO

Saranno gli studenti dell'Isis Solari di Tolmezzo a rappresentare l'Italia alla Popri Youth Competition il 6-7 maggio sull'isola di Creta, in Grecia. L'evento, che si inserisce nella strategia Eusair (Eu Strategy for the Adriatic and Ionian Region), mira a promuovere l'imprenditorialità giovanile e la cooperazione transnazionale tra i Paesi dell'area adriatico-ionica.

A essere selezionata per rappresentare l'Italia alla fase finale del progetto è stata l'idea proposta da un gruppo di studenti della classe VPL13 dell'Isis Solari di Tolmezzo: trasformare una semplice scatola da imballaggio per le bottiglie, realizzata con legno riciclato, in oggetto di design sostenibile, capace di vivere una seconda vita per esempio come profumatore d'ambiente (Burla). Un progetto che trasmette l'idea che il riuso, un concept che sviluppando il concetto di sostenibilità applicata al ciclo di vita della materia prima, può essere bello oltre che utile e funzionale. Confcooperative Fvg (che conta 500 imprese associate e coinvolgerà, quest'anno, oltre 5.500 studenti del Fvg in attività didattiche), partner del progetto internazionale Popri, è "madrina" dell'iniziativa per l'Italia e ha selezionato i partecipanti: «È un'importante iniziativa – spiega Daniele Castagnaviz, presidente di Confcooperative Fvg – che conferma il nostro impegno ventennale per l'educazione delle nuove generazioni».

Popri rappresenta un'opportunità unica per gli studenti del Fvg di sviluppare competenze imprenditoriali, favorendo creatività, innovazione e collaborazione tra scuole e istituzioni educative a livello internazionale. Soprattutto permette ai giovani di 10 diversi Paesi di incontrarsi e confrontarsi su temi di interesse comune e rappresenta, quindi, una risposta efficace per la creazione di una società inclusiva e innovativa, capace di creare reti internazionali di scambio e collaborazione.

«Abbiamo accolto con entusiasmo il progetto – commenta la dirigente scolastica del Solari, Manuela Mecchia– perché riteniamo fondamentale proporre percorsi in cui i ragazzi e le ragazze possano unire le competenze che acquisiscono nel curricolo, con la sostenibilità ambientale. Creare un legame tra artigianalità e sostenibilità, in una logica di economia circolare, che permette di portare alla luce il potenziale di ciò che chiamiamo scarto, è una sfida che ci porta a pensare, progettare e sviluppare un prodotto, con una modalità del tutto nuova e inedita, lontano dalle logiche del mero consumismo e che abitua a vedere l'oltre nascosto in ogni cosa». —

T.A.

TRA FORGARIA E TRASAGHIS

Masso sulla Bottecchia Rischio di cedimenti La strada resta chiusa

L'arteria interdetta al traffico per precauzione fino a lunedì
Il lago di Cornino si potrà raggiungere regolarmente

Lucia Aviani / FORGARIA

La caduta di un masso di dimensioni importanti sulla strada Bottecchia, arteria molto trafficata che collega i comuni di Trasaghis e Forgaria, ha imposto a titolo precauzionale la completa chiusura al transito del percorso – di competenza dell'Ente di decentramento regionale – fino a lunedì 28 aprile. L'episodio si è verificato nella mattinata di mercoledì. La pietra è stata tempestivamente rimossa, grazie all'intervento della Protezione civile Fvg e dei vigili del fuoco, ma la possibile instabilità del versante e le previsioni meteo, che per i prossimi giorni annunciano rovesci, hanno suggerito prudenza, anche in considerazione del ponte del 25 aprile e dunque della probabile intensificazione dei flussi di traffico.

Il sindaco Pisu: «Le piogge previste hanno suggerito di avere prudenza»

La pietra è stata già rimossa Previsto un altro sopralluogo di Edr

«La messa in sicurezza della carreggiata, con la rimozione dei detriti – conferma il sindaco di Trasaghis Stefania Pisu –, è stata molto tempestiva, ma dopo una prima ricognizione sul versante (seguiranno approfondimenti) si è ritenuto opportuno disporre l'interdizione al passaggio di mezzi sulla carreggiata. Le piogge annunciate per le prossime ore – conferma – potrebbero rendere instabile il terreno e provocare ulteriori cedimenti. L'Edr si farà ora carico delle verifiche di dettaglio: all'esito si stabilirà se, come previsto al momento, lunedì sia possibile riaprire il tratto alla circolazione. Tempo addietro – ricorda quindi – lungo la strada Bottecchia erano state collocate, in alcuni punti, delle reti paramassi; ora ritengo che alla luce dell'accaduto si dovrà prendere in considerazione un ampliamento di tale tipologia di intervento».

Il cippo che ricorda Bottecchia sulla strada che in questi giorni è chiusa

Ad oggi, dunque, chi dall'abitato di Peonis deve andare verso Cornino e San Daniele si trova a dover affrontare un percorso ben più lungo, con una ventina di minuti di differenza; il disagio si ripercuote, ovviamente, anche sui mezzi pubblici. Lo stesso vale in senso opposto, ovvero per quanti dalla frazione di Cornino (in comune di Forgaria) devono dirigersi verso Gemona o Tolmezzo: «Bisogna fare il giro per Osoppo, allungando sensibilmente il tragitto.

In ogni caso – puntualizza il primo cittadino di Forgaria Pierluigi Molinaro, anche in considerazione dell'alto afflusso turistico stimolato dalla concatenazione di festività, tra Pasqua e il 25 aprile – fino al lago di Cornino la strada è aperta, quindi il luogo è raggiungibile senza alcuna difficoltà». —

AL MUSEO DI FAGAGNA

Da domenica riprendono le visite al Museo della vita contadina

Cjase Cocèl riapre Ospite speciale la capretta Stelute

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Da domenica 27 aprile riparte la stagione delle visite al Museo della vita contadina di Cjase Cocèl (in via Lisignana 22, a Fagagna), che anche quest'anno resterà aperto, come da tradizione, fino all'autunno, proponendo un ricco calendario di eventi. Dal 9 ottobre 1994, giorno della sua inaugurazione, Cjase Cocèl è attiva nel settore ecomuseale rappresentando un punto di riferimento per quanti vogliono riscoprire il lavoro contadino di un tempo in un piccolo borgo con all'interno la casa rurale risalente in alcune parti al 1600. Già in programma una conferenza il 9 maggio alle 20.30 intitolata "Gli Imi, una generazione tradita?", mentre la prima manifestazione si terrà domenica 18 maggio: si tratta di "Porte aperte ai mulini", un'iniziativa, alla sua quarta edizione, che si realizza su tutto il territorio friulano nell'ambito delle Giornate europee dei mulini e che vedrà il Museo Gortani di Tolmezzo coordinare le aperture in Carnia e il Museo di Cjase Cocèl di Fagagna curare quelle del resto del territorio, con 11 mulini aperti e visitabili. Per quanto riguarda, invece, le aperture domenicali di Cjase Cocèl che iniziano domenica 27, l'orario per le visite è dalle 15 alle 18, ma la struttura resterà aperta anche dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, giornate in cui ospita le scolaresche che la visitano per conoscerla. Con quest'anno, c'è una novità: a fare in qualche modo da assistente alle guide, c'è la capretta Stelute che a fine aprile compirà tre mesi e che, assieme alle asinelle Lola e Nine, gira nel cortile facendo da allegra "scorta" ai visitatori. «Abbiamo già prenotazioni fino a giugno di classi pronte a scoprire il nostro museo, inoltre ogni anno registriamo anche tanti visitatori adulti – spiega il direttore Elia Tomai –, perciò nelle giornate di apertura è sempre consigliato chiamare prima di arrivare». «Specialmente – aggiunge Tomai – per i gruppi che vogliono prenotare visite accompagnate dalle nostre guide». —

VENZONE

Meno fondi dal Comune Gli Amatori protestano

La società: ritardi nei pagamenti per gestire il campo di calcio
Il sindaco in Consiglio: «Accuse infondate e irrispettose»

Sara Palluello / VENZONE

Si è acceso il confronto tra l'amministrazione comunale di Venzone e l'associazione Amatori Calcio, storica realtà sportiva locale. Nei giorni scorsi, la società ha affidato a un post sui social malcontento e lamentele nei rapporti con il Comune, citando «promesse mancate», riduzione dei contributi e ritardi nel pagamento per la gestione del campo sportivo. Il sindaco, dal canto suo, ha deciso di rispondere pubblicamente in consiglio comunale fornendo una ricostruzione dettagliata dei fatti.

Mauro Valent ha ricordato l'incontro avuto il 29 gennaio con i rappresentanti dell'associazione «durante il quale – riferisce – sono state poste domande di natura tecnica, non politica: dove passassero gli scarichi dello spogliatoio, modalità di pagamento della quota sull'utilizzo del chiosco, la generazione del codice PagoPA; per cui abbiamo indirizzato gli interlocutori all'ufficio tecnico comunale». Respinge così l'accusa di promesse non mantenute, specificando che l'unica apertura fatta riguarda l'eventuale installazione di una nuova telecamera di sorveglianza, subordinata a un aggiornamento dell'intero impianto, «che ad oggi non è stato ancora realizzato». Il punto più contestato, però, è quello del presunto mancato pagamento della fattura da 3.000 euro per la gestione semestrale del campo.

Il campo sportivo di Venzone dove giocano gli Amatori Calcio

Il sindaco ha spiegato che il documento, ricevuto via pec il 19 marzo, era cartaceo e riportava date incongruenti (emissione 1 aprile, scadenza 5 marzo). «Nonostante le anomalie l'ufficio ha proceduto alla liquidazione il 18 aprile, quindi entro i 30 giorni previsti per le pubbliche amministrazioni». Quanto alla riduzione del contributo ordinario (sceso da 1.400 euro nel 2023 a 1.100 nel 2024) Valent ha sottolineato che la cifra è stata stabilita dalla commissione contributi, composta da consiglieri di maggioranza e minoranza: «È irrispettoso che un'associazione contesti il contributo e lo confronti con quello di altre realtà del territorio», definendo «incomprensibile e immotivata» la dichiarazione degli amatori secondo cui non sarebbero più in grado di organizzare attività per la comunità, a causa di questa riduzione. «I social non sono lo strumento adatto per affrontare queste questioni – afferma –, ritengo doverose delle scuse ufficiali all'amministrazione. Nei prossimi giorni convocherò il direttivo dell'associazione per un confronto diretto». —

SAN DANIELE

Spettacolo storico "Filanderis dal Friûl"

SAN DANIELE

La sezione di San Daniele dell'Associazione nazionale autieri d'Italia ha organizzato per domani – a celebrazione della Fieste de Patrie dal Friûl – l'evento "Filanderis dal Friûl… a contavin di ches frutis peadis a un fil di sede", che si svolgerà nel teatro cinema Splendor, alle 20, e che sarà introdotto dai saluti della presidente della sezione, Silvana Zamolo, e delle autorità presenti in sala. Messo in scena dal Grop Corâl Vidulês, "Filanderis" è uno spettacolo storico-musicale che rende omaggio alla donna in una specifica categoria professionale, quella al lavoro, appunto, nelle filande. Ne esce un quadro storico e sociale di grande interesse, che ripercorre le fasi e le modalità del passaggio da dinamiche produttive legate strettamente alla vita contadina ai processi industriali, agli inizi del XX secolo: questa suggestiva pagina del passato friulano è raccontata in un video di circa un'ora, che sarà corredato da una voce narrante (quella di Marta Daneluzzi, mentre il testo è firmato da Valentino Piovesana) e impreziosito dagli interventi musicali del Grop Corâl Vidulês, diretto da Mauro Vidoni e accompagnato al pianoforte da Giuliano Banelli, alle percussioni da Annamaria Del Bianco; la regia è di Cristiano Biz. In occasione della serata sarà avviata una raccolta fondi a favore dell'associazione sandanielese Due Pistoni, sodalizio – presieduto da Luigino Minciotti – attivissimo in campo socio-sanitario. —

L.A.

DOPO LE ELEZIONI

Giunta senza esterni a Nimis Bressani vice di Mattiuzza

Nell'esecutivo entrano anche il più votato Michelizza, Gervasi e Vizzutti
Il sindaco ha distribuito deleghe a ciascuno dei consiglieri di maggioranza

Lucia Aviani / NIMIS

Il quadro è definito. Il sindaco Fabrizio Mattiuzza ha proceduto alla scelta e alla nomina degli assessori che comporranno la nuova giunta di Nimis, interamente formata da figure con precedente esperienza amministrativa (al pari del neo primo cittadino): ad affiancare l'ingegnere, nel ruolo di vice, sarà l'ex sindaco Gloria Bressani, alla quale Mattiuzza ha conferito le deleghe ai servizi socio-assistenziali e alla sanità; Lino Gervasi (in passato assessore, per due mandati, e fino a un paio d'anni fa assessore eterno in Comune di Lusevera) è stato incaricato di occuparsi di ambiente e territorio, urbanistica e lavori pubblici, mentre il 23enne Davide Michelizza, consigliere di maggioranza uscente (nonché il più votato di questa tornata elettorale, con 222 preferenze) ha ottenuto i referati ad associazionismo, attività sportive e turismo.

FABRIZIO MATTIUZZA
IL NUOVO SINDACO DEL COMUNE DI NIMIS

Serena Vizzutti infine, a sua volta ex assessore (ai tempi della giunta Bressani) e consigliera di minoranza nel mandato del sindaco Giorgio Bertolla, seguirà i comparti dell'istruzione, della cultura e delle pari opportunità. Per sé il primo cittadino ha tenuto le deleghe ad attività produttive, Protezione civile, bilancio, personale e affari generali.

Gloria Bressani

Lino Gervasi

Davide Michelizza

Serena Vizzutti

Il sindaco, che nella "selezione" dei propri collaboratori ha dunque tenuto conto sia del numero dei consensi raccolti che delle competenze e, appunto, della pregressa esperienza in ambito amministrativo, ha però voluto coinvolgere anche i consiglieri di maggioranza, attribuendo incarichi a ciascuno: Luca Bressani è delegato a partecipazione e informazione, Andrea Fant all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione, Anna Kolaj alle politiche giovanili, Roberta Tomada ai servizi scolastici. Contestualmente al provvedimento di nomina dei membri dell'esecutivo Fabrizio Mattiuzza ha fissato la data della seduta di insediamento dell'assemblea civica, convocata per mercoledì della prossima settimana, 30 aprile, alle 20.30: l'ordine del giorno si aprirà, come di prassi, con la convalida degli eletti; seguirà il momento più solenne, quello del giuramento del sindaco.

Si procederà poi con la comunicazione dell'assetto della giunta e dell'attribuzione delle deleghe agli assessori e con la nomina dei componenti di due commissioni, quella elettorale comunale e quella per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari. Da ultimo verranno forniti gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti comunali presso enti, aziende e istituzioni. In chiusura, eventuali comunicazioni da parte del sindaco. —

CIVIDALE

Festa delle erbe con mercatino e giochi per i bimbi

Debutta la "Festa delle erbe", a Cividale, dove il primo maggio i visitatori troveranno una folta serie di iniziative tematiche grazie all'impegno dell'associazione Arte cuore e passione, presieduta da Lucy Noacco. Il centro storico sarà animato da un mercatino delle arti manuali, da stand dedicati alle erbe aromatiche e da esposizioni di funghi, a cura dell'associazione micologica di Gemona. I più piccoli potranno divertirsi con i giochi gonfiabili, gli adulti partecipare a due passeggiate ecologiche guidate dalla presidente dell'associazione Fare Verde, Rita Zamarian, che condurrà i partecipanti alla scoperta delle erbe di campo. L'escursione permetterà anche di visitare (opzione facoltativa, al costo di 8 euro) il Giardino del chiostro, fattoria didattica in località San Giorgio. Le partenze sono previste da piazza Duomo alle 9 e alle 15. In Borgo di Ponte ci sarà il Mercato dei Patriarchi, organizzato dal Consorzio Ambulanti, e le gelaterie, le pizzerie e i ristoranti proporranno prelibatezze a base di erbe aromatiche e spontanee; e per creare ulteriore atmosfera le vetrine dei negozi cividalesi saranno allestite a tema.

L.A.

PREMARIACCO

Sistemazione conclusa al cimitero di Leproso Ripulita l'area esterna

PREMARIACCO

Sono stati ultimati i lavori di sistemazione e riqualificazione del cimitero di Leproso e dell'area esterna, che hanno comportato una spesa complessiva di 45 mila euro, di cui 32 mila euro erogati dalla Regione. «Le attività – informa la vicesindaco di Premariacco con delega all'ambiente Monika Drescig – hanno incluso la riqualificazione degli esterni del camposanto, con il taglio di alberature ammalorate e la piantumazione di nuove (sono stati messi a dimora 49 cipressi), la manutenzione della strada di accesso al cimitero, sulla quale sono stati stesi circa 30 quintali di ghiaino spaccato, la pulizia, il risanamento e la pitturazione della muratura di recinzione e della chiesetta di San Lorenzo e la manutenzione del cancello d'ingresso e delle inferriate. Si è inoltre proceduto a 17 esumazioni e al ripristino delle aree delle sepolture». Le operazioni svolte, prosegue Drescig, «rappresentano un risultato importante per la comunità, non solo per il recupero ambientale e per la cura patrimoniale, ma anche per il decoro di un luogo che richiede rispetto». Il procedimento è stato lungo e ha richiesto l'ottenimento di autorizzazioni da parte della Soprintendenza, della Curia e dei proprietari dei terreni confinanti. «Siamo soddisfatti – conclude la vicesindaco – del risultato ottenuto, che dimostra la nostra capacità di lavorare in modo integrato (determinante l'impegno dell'ufficio tecnico municipale) e di considerare le esigenze della comunità nel suo insieme, perseguendo gli obiettivi strategici previsti per il mandato. Ora la zona del camposanto si presenta in maniera molto più dignitosa». —

L. A.

Serena Coslovich e Pierre Comelli si sposeranno nel sito sotterraneo
Il sindaco di Lusevera: «Al lavoro per riaprire la cavità alle visite»

Matrimonio nella Grotta nuova «Affascinati da questo luogo»

L'EVENTO

In attesa della riapertura al pubblico, dopo due anni di stop alle visite, la Grotta nuova di Villanova delle Grotte – frazione del Comune di Lusevera – si accinge ad accogliere un matrimonio con rito civile. È la seconda volta che accade: domani, alle 11, Serena Coslovich e Pierre Comelli convoleranno a nozze nelle profondità del sito ipogeo, che li ha sempre affascinati. «Sono originario di Nimis, ma da 30 anni frequento la splendida Alta Val Torre e per un periodo – racconta Comelli – ho abitato proprio a Villanova, maturando uno stretto legame con il luogo e le persone che lo popolano e trasmettendolo a Serena, che vive a Tarcento. Quando le ho proposto di sposarci nel maestoso salone sotterraneo intitolato alla Regina Margherita ne è rimasta entusiasta: considera quell'ambiente magico, e certamente la sensazione sarà amplificata dalla musica ad archi che accompagnerà la cerimonia nuziale. E per il futuro – accenna – abbiamo un sogno nel cassetto, acquistare una casa a Villanova, borgo incantevole, il contesto ideale in cui trascorrere in tranquillità i fine settimana e le vacanze». Entusiasta il sindaco Mauro Pinosa, che per lungo tempo si è battuto per consentire la celebrazione di matrimoni in grotta. «È sempre stato – conferma – uno dei miei obiettivi, quando ero presidente del Gruppo esploratori e lavoratori Grotte di Villanova. I problemi erano tanti (servivano relazioni, pratiche burocratiche, autorizzazioni prefettizie), ma nel 2022, da vicesindaco, ottenni il disciplinare, qualificando il grande salone dedicato nel 1925 alla Regina Margherita di Savoia e recentemente raggiunto dal percorso turistico come sede distaccata dell'ufficio di stato civile. Nell'ottobre dello stesso anno vi si svolsero le prime nozze. Poi tutto si è fermato a causa della chiusura della Grotta nuova, nella primavera 2023: adesso però, nel centenario della sua scoperta, possiamo replicare. Ritengo che anche questa sia una preziosa opportunità di crescita per l'Alta Val Torre». Nel frattempo, l'amministrazione sta «lavorando alacremente per riaprire le cavità alle visite» ed è ormai «a buon punto». —

La sala Margherita nella Grotta nuova di Villanova

L.A.

TARCENTO

Tari e convenzioni approdano in Consiglio

TARCENTO

È programmato per le 18 di lunedì a Palazzo Frangipane il consiglio comunale di Tarcento: 9 i punti all'ordine del giorno da affrontare durante la seduta. Sarà la prima occasione per applicare il nuovo regolamento che, a differenza del precedente, vede inserite all'ultimo punto le richieste e le proposte di tutti i consiglieri che saranno presentate in aula.

Palazzo Frangipane

A seguito delle comunicazioni del sindaco, tra i temi da affrontare durante il dibattito, la presa d'atto del piano economico finanziario per la gestione dei rifiuti, nonché l'ammontare dell'aliquota Tari prevista per quest'anno, l'adesione del comune di Tarcento alla convenzione Distretto di Protezione civile "Val Torre" e la nomina del nuovo revisore dei conti per il triennio 2025-2028. Infine, la discussione della mozione presentata dal consigliere di opposizione Riccardo Prisciano durante il consiglio dello scorso settembre in merito ai verbali sulle sanzioni amministrative inoltrate ai cittadini per lo strabordo del verde privato sul suolo pubblico. —

L.T.

L'iniziativa a San Giovanni al Natisone

Centinaia di persone hanno partecipato alla fiaccolata in ricordo di Tatiana Tulissi, camminando dietro uno striscione con la scritta "Giustizia per Tatiana". In basso a destra la mamma e il fratello di Tatiana FOTO PETRUSSI

Centinaia di persone ricordano Tatiana la 37enne uccisa 17 anni fa a Manzano

Presenti alla fiaccolata familiari, amici e compaesani
La sorella: «La comunità di Villanova non l'ha dimenticata»

Alessandro Cesare
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un evento per non dimenticare e per chiedere giustizia. Dopo un'attesa durata quasi 17 anni. Era l'11 novembre 2008 quando Tatiana Tulissi, all'epoca 37enne, fu trovata senza vita nella villa di Manzano in cui abitava con il compagno, il 55enne Paolo Calligaris. Da quel giorno la famiglia di Tati attende di conoscere chi fu a premere il grilletto, colpendo la donna con tre colpi di pistola. Per ora l'unico indiziato è lo stesso Calligaris, giunto al sesto grado di giudizio di un iter che l'ha visto condannato dal tribunale di Udine nel 2019 a 16 anni in primo grado, a cui si è aggiunta qualche settimana fa la conferma della condanna anche in secondo grado da parte della Corte d'Appello di Venezia. Nel mezzo ci sono state un'assoluzione, un'altra conferma della condanna e due annullamenti in Cassazione con altrettanti rimandi in Corte d'Assiste d'Appello. Nei prossimi mesi toccherà di nuovo agli ermellini della Cassazione esprimersi per il settimo grado di giudizio.

Ieri la famiglia Tulissi insieme all'Associazione culturale ricreativa Villanova del Judrio (Acrv) ha organizzato una fiaccolata a Villanova del Judrio, paese natale di Tatiana. In centinaia hanno voluto esserci, manifestando ancora una volta la vicinanza a mamma Meri e ai fratelli di Tatiana, Marco e Marzia. «Abbiamo voluto ricordare Tatiana e ribadire quanto lei fosse speciale per tutti noi – ha detto la sorella Marzia –. La partecipazione alla fiaccolata ha dimostrato come la comunità di Villanova sia al nostro fianco». Non è stato facile per la famiglia Tulissi sopportare questi 17 anni senza una verità giudiziaria: «Ci vuole molta forza per andare avanti, ma non ci fermiamo perché Tati merita ogni nostro sforzo», ha chiarito Marzia.

Conoscenti, amici o semplici compaesani di Tatiana, ieri, hanno camminato insieme ai familiari tenendo tra le mani una candela bianca. In silenzio. Tutti dietro uno striscione con la scritta "Giustizia per Tatiana".

Al termine della fiaccolata, durata una ventina di minuti, i partecipanti si sono ritrovati all'oratorio del paese. Qui il ricordo silenzioso di Tati ha lasciato il posto alle lacrime e alla commozione. Quando sono stati proiettati i video della 37enne e quando amici e parenti hanno parlato di lei. Non sono mancati i sorrisi, per una donna che con la sua spensieratezza e la sua vitalità è rimasta ben impressa in chi l'ha conosciuta. «Tati era una ragazza coraggiosa, solare, sempre sorridente – ha detto ancora Marzia leggendo una lettera – pronta a proteggere tutto e tutti, ma capace anche di far festa e di giocare. Ci siamo ritrovati qui per ricordare un angelo che non c'è più. Mi manchi Tati, ma so che Dio ti ha nelle sue braccia e io nel mio cuore. Sei scomparsa così all'improvviso e non ci siamo nemmeno salutate. Sento forte la tua assenza – ha concluso – ma so che le sorelle non possono mai separarsi veramente».

Non ha voluto mancare alla fiaccolata l'avvocato che da oltre 16 anni assiste la famiglia Tulissi, Laura Luzzatto Guerrini. Tra i promotori della serata Ivano Mattiazzi, presidente dell'associazione culturale ricreativa Villanova del Judrio: «Abbiamo accettato di dare una mano alla famiglia per ricordare Tatiana, che è rimasta nei nostri cuori. Villanova è un paese piccolo e ci conosciamo tutti. Continuiamo a credere nella giustizia e nello Stato, quindi siamo fiduciosi sul fatto che prima o poi sarà fatta piena luce sulla vicenda».—

LE TAPPE

L'omicidio
L'11 novembre 2008 Tatiana Tulissi viene trovata senza vita nella villa di Manzano in cui viveva con il compagno Paolo Calligaris. A ucciderla sono stati tre colpi di pistola

L'inchiesta
Dopo una prima archiviazione, nel 2016 l'inchiesta per omicidio volontario riparte con l'iscrizione nel registro degli indagati di Calligaris. Due anni dopo c'è il suo rinvio a giudizio

Il processo
Nel 2019 il gup di Udine condanna Calligaris a 16 anni di carcere. A seguire ci saranno un'assoluzione, una conferma della condanna in Corte d'Assise d'Appello e due annullamenti in Cassazione. Il 26 marzo la Corte d'Assise d'Appello di Venezia ha confermato la condanna a 16 anni per Calligaris

I conti in Comune a Campoformido

Debiti fuori bilancio in Consiglio «Cambierà il metodo di gestione»

Ammontano a 104 mila euro. Il sindaco: eredità delle precedenti amministrazioni. In aula le tariffe Tari

Sara Palluello
/ CAMPOFORMIDO

Aumento delle tariffe Tari 2025 del 15%, debiti fuori bilancio da 104 mila euro e una significativa variazione al bilancio di previsione. Sono questi i temi principali del prossimo consiglio comunale di Campoformido, convocato per martedì 29 aprile. In tutto, sono 20 i punti all'ordine del giorno. L'aumento della Tari sarà illustrato dai tecnici di A&T, gestore del servizio rifiuti, che spiegheranno le motivazioni dietro l'incremento previsto.

Sul fronte scolastico, verrà approvato il rinnovo della convenzione con il Comune di Pozzuolo del Friuli per l'anno scolastico 2025/2026. La sede della scuola secondaria "G. Marchetti" di Campoformido sarà infatti in cantiere per lavori di rifacimento e le classi continueranno a essere ospitate nei locali della primaria "30 Ottobre" di Pozzuolo con la garanzia, anche per il prossimo anno, del trasporto gratuito degli studenti.

Il programma triennale delle opere pubbliche sarà aggiornato con l'inserimento, tra le priorità, della sede della Protezione civile, finora mai formalmente inserita nella pianificazione.

Uno dei passaggi più delicati riguarda il riconoscimento di debiti fuori bilancio: 104 mila euro. Nella quasi totalità, questi risalgono a gestioni precedenti (dal 2018 al 2023) e derivano da spese non regolarmente deliberate (come interventi di giardinaggio o manutenzioni) o da incarichi assegnati senza passaggio in giunta. Tra i casi più rilevanti, una spesa da 38.400 euro per sistemare aiuole nel 2023, un intervento fuori procedura che oggi l'attuale amministrazione si trova a dover regolarizzare. «Il Comune deve operare con decisioni collegiali – commenta il sindaco Massimiliano Petri –. Uscire da questo schema è pericoloso». Il Consiglio approverà i debiti con l'intento di chiudere un ciclo e impostare un nuovo metodo di gestione più trasparente e ordinato.

Con l'approvazione del rendiconto di gestione 2024, l'amministrazione chiude formalmente l'anno passato, in parte condiviso con la precedente giunta.

Il risultato è un avanzo di 2,5 milioni, frutto di risorse non impiegate e che verranno reindirizzate in interventi in partenza nei prossimi mesi per un totale di 1,1 milioni.

Riguarderanno illuminazione e videosorveglianza della Boschete Furlane, rifacimento del pavimento della mensa scuola di Campoformido, manutenzione straordinaria della pista ciclabile, sistemazione del campo da basket a Villa Primavera, secondo e terzo lotto per l'illuminazione pubblica a Villa Primavera, messa in sicurezza di una casa pericolante a Bressa, pulizia straordinaria di tutte le caditoie e l'acquisto di arredi scolastici. —

MASSIMILIANO PETRI
IL SINDACO DI CAMPOFORMIDO E, A DESTRA, IL CONSIGLIO COMUNALE

Il programma delle opere pubbliche sarà aggiornato con l'inserimento, tra le priorità, della sede della Protezione civile

Al centro culturale Ottagono di Codroipo si esibiranno sei scuole e un gruppo di ex allievi
Si parte martedì 29 con il liceo Sello di Udine. Gli spettacoli proseguiranno fino al 10 maggio

Palio teatrale, su il sipario In scena oltre 140 studenti

Il gruppo Noi ci siamo del Linussio di Codroipo vincitore nel 2024

LA RASSEGNA

TIMOTHY DISSEGNA

Saranno oltre 140 i ragazzi e le ragazze protagonisti della 32ª edizione del Palio teatrale studentesco "Città di Codroipo", che si terrà dal 29 aprile al 10 maggio negli spazi del centro culturale Ottagono, in via Marinelli. Una vera e propria festa del teatro scolastico che, come ogni primavera, torna ad animare le serate della cittadina friulana con passione, talento e creatività.

Quest'anno il programma conta ben sette spettacoli – due in più rispetto all'edizione precedente – confermando la vitalità e l'interesse crescente verso una rassegna che, nel tempo, si è guadagnata un posto speciale tra le iniziative culturali dedicate ai giovani nella regione Friuli Venezia Giulia.

Il Palio, promosso dal Comune di Codroipo in sinergia con le associazioni culturali Ottagono, Zerotraccia Teatro e la Compagnie Teatral Agnul di Spere, si rinnova nella continuità, mantenendo la sua struttura ormai collaudata ma ampliando il numero di partecipanti e il coinvolgimento di istituti scolastici provenienti da diverse città della regione. «Il Palio – spiega il vicesindaco Giacomo Trevisan, con delega agli eventi – rappresenta un'occasione preziosa per tanti giovani, che hanno la possibilità di esibirsi su un palcoscenico vero, davanti a un pubblico vero. È un momento di crescita e condivisione, in cui i ragazzi portano in scena mesi di lavoro, idee, emozioni. Ringraziamo di cuore tutte le associazioni coinvolte, che con la loro professionalità e dedizione rendono possibile questa manifestazione ogni anno».

Il vicesindaco Trevisan: per i giovani è una occasione per potersi esibire

Uno dei gruppi sul palco in una precedente edizione del palio

Gli spettacoli si terranno con inizio alle 20.45 e saranno tutti a ingresso libero, rendendo la rassegna accessibile a tutta la cittadinanza. A partecipare saranno sei gruppi teatrali scolastici, ciascuno rappresentante un istituto superiore del territorio regionale, ai quali si aggiunge un settimo gruppo – fuori concorso – composto da ex studenti del Palio, che con la loro esperienza e passione tengono vivo il legame con questo evento.

Il calendario degli spettacoli è fitto e variegato. Si parte martedì 29 aprile con Pistacchietta, messo in scena dal liceo artistico "G. Sello" di Udine, a cura della Compagnia del Mandarino. Lunedì 5 maggio sarà la volta del gruppo Eleutheria dell'Iis "Jacopo Linussio" di Codroipo con Allarm!, mentre il giorno successivo, martedì 6, toccherà al gruppo Il Muro Emozionale dell'Isis "A. Malignani" di Udine con Dancing Paradiso. Mercoledì 7 maggio si esibirà il Laboratorio teatrale e musicale dell'Isis "Manzini" di San Daniele del Friuli con Triskaidekafobia.

La compagnia vincente tornerà sul palco durante la stagione dell'Ert

Giovedì 8 maggio andrà in scena Meraviglie nel paese di Alice, portato sul palco dalla Compagnia Lorem Ipsum dell'Itg "Marinoni" di Udine. Il penultimo spettacolo, previsto per venerdì 9, sarà Il gioco di Don Giovanni, realizzato dai MattiAmmamazzo del liceo scientifico "G. Marinelli" di Udine. Gran finale sabato 10 maggio con The Thin Ice, del gruppo "post Palio" Assetati, diretto da Erik Cavallo. Subito dopo si terrà la cerimonia di premiazione: la compagnia vincente, come da tradizione, vedrà il proprio spettacolo inserito fuori abbonamento nella stagione 2025/2026 dell'Ente regionale teatrale Fvg al teatro Benois De Cecco di Codroipo. —

SEDEGLIANO

Tre impianti a Pannellia Pozzo alla Regione: «Si presti attenzione»

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

La valutazione complessiva degli impianti in fase di autorizzazione e già autorizzati in comune di Sedegliano è fonte di preoccupazione per i cittadini e oggetto di una interrogazione in merito presentata all'attenzione del presidente del Fvg Massimiliano Fedriga a firma del consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Pd). Viene evidenziata l'istanza di autorizzazione unica regionale della Gesteco spa per la realizzazione di una "Piattaforma per la valorizzazione energetica di rifiuti speciali non pericolosi mediante processo di ossidazione termica e contestuale produzione di energia elettrica" che dovrebbe realizzarsi a Sedegliano nella zona industriale di Pannellia. E, a seguire, la domanda del 21 febbraio 2025 di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dall'Ait Europa Engineering srl per la realizzazione di un impianto per il trattamento di residui provenienti dall'attività estrattiva e dalla produzione di metalli sempre in località Pannellia.

Massimiliano Pozzo (Pd)

Il consigliere Pozzo ha preso atto dell'autorizzazione data alla Nova Materiali srl per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nella stessa area. Considerato quindi che l'elevato numero di impianti autorizzati o per cui sono incorso i procedimenti autorizzatori nella medesima area «non può prescindere da una valutazione complessiva e cumulativa degli impatti il consigliere regionale» Pozzo interroga il presidente della Regione Massimiliano Fedriga per chiedere «qual è la posizione della Regione sul proliferare di istanze che interessano il Comune di Sedegliano e come dunque intenda porre in atto valutazioni che tengano conto degli impatti cumulativi e complessivi di diversi impianti in aree delimitate». —

IN BREVE

Codroipo
Veglia di preghiera per Papa Francesco

Questa sera, alle 20.30, nel duomo di Codroipo sarà celebrata una veglia di preghiera, presieduta da monsignor Ivan Bettuzzi, in suffragio di Papa Francesco. Un momento di profondo raccoglimento per la comunità del capoluogo del Medio Friuli che ricorderà il pontefice morto il 21 aprile, dopo una vita in cui ha insegnato a vivere i valori del Vangelo con fedeltà, coraggio ed amore universale, in modo particolare a favore dei più poveri e emarginati, e pregare per affidarlo alle mani del Padre.

Rivignano Teor
Lutto nazionale: annullata la pedalata

L'amministrazione comunale di Rivignano Teor modifica in parte il programma per La "Settimana ecologica 2025" in segno di rispetto del lutto per la morte di papa Francesco. In particolare, sono state rinviate l'inaugurazione del nuovo Parco giochi in via Dante e anche la consegna degli alberelli ai neonati è stata spostata al 3 maggio. È stata infine annullata anche la pedalata ecologica che era prevista per oggi e che era stata organizzata dalla Pro loco di Rivignano. (*m.a.*)

La trasformazione dell'ex caserma Montezemolo

È stata affidata la progettazione esecutiva del Recovery Art per creare depositi di sicurezza
Unico sito a Nord Est. Collaudo delle opere il 30 giugno 2026. Importo totale di 21.744.559 euro

Arte in salvo a Palmanova Scatta il maxi-appalto È previsto un laboratorio

IL PIANO

FRANCESCA ARTICO

Con l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di adeguamento sismico e rifunzionalizzazione, parte il progetto per la realizzazione di depositi di sicurezza per il ricovero di beni mobili con annessi laboratori di restauro negli spazi dell'ex caserma Montezemolo a Palmanova. Sarà l'unico sito del Nord Est all'interno del maxiprogetto Recovery Art. Ad aggiudicarsi l'appalto l'impresa Ici Impianti civili e industriali di Ronchi dei Legionari, capogruppo di un raggruppamento temporaneo composto da Ranzato impianti con sede a Padova, Ed Impianti costruzioni tecnologiche con sede a Campoformido. La progettazione esecutiva sarà a cura di Mate società cooperativa con sede a Bologna, Seingim Global Service di Ceggia, Studio Massimo Cisilino di Pasian di Prato, Naos architettura di Chioggia e della dottoressa Laura Foglia di Brescia.

Un procedimento complesso che ha tempi decisamente ristretti, con termine per il collaudo delle opere stabilito al 30 giugno 2026. L'importo totale è di 21.744.559 euro di cui 21.098.569 relativi ai lavori e 645.989 per il servizio di progettazione esecutiva. Palmanova diventerà così la "fortezza" dove custodire e recuperare le opere d'arte italiane in caso di calamità naturale, terremoti, inondazioni, frane o quant'altro possa metterne a repentaglio la conservazione, rendendo orgogliosa l'amministrazione comunale che tanto si è battuta per ottenere questo risultato.

IL RENDERING
LE AREEE DA ABBATTERE E QUELLE CHE SARANNO RICOSTRUITE

L'ex caserma Montezemolo oltre a ospitare un deposito d'opere d'arte sarà un laboratorio di restauro, una sede di ricerca ed esposizione dei manufatti artistici nazionali. Questi lavori porteranno l'ex caserma Montezemolo di Palmanova a diventare uno dei 5 siti nazionali destinatari dei finanziamenti da parte dal Ministero della Cultura legati al progetto Recovery Art.

Al posto degli edifici demoliti sarà realizzata un'ampia struttura con i più avanzati sistemi antisismici utile ad ospitare i reperti storici da salvaguardare. Questa struttura sarà il cuore della nuova Montezemolo riqualificata grazie al Recovery Art. Un edificio unico in regione e nel Nord Est d'Italia, altamente tecnologico e sicuro, con sistemi di controllo di umidità dell'aria e temperatura, attrezzato con laboratori all'avanguardia che dovranno accogliere e restaurare il grande patrimonio culturale italiano. Sarà poi riqualificato l'edificio principale veneziano (Edificio CM1) all'angolo tra borgo Aquileia e via Lion.

Con il recupero, questi edifici di pregio e vincolati accoglieranno le funzioni legate principalmente ai servizi integrativi del nuovo polo di ricovero e salvaguardia delle opere artistiche ferite da eventi di natura calamitosi e saranno a supporto del nuovo ospedale delle opere d'arte. Uno spazio che sarà adibito anche a fronte comunicativo con la cittadinanza ospitando oltre alle attività di supporto (foresteria per l'emergenza), spazi espositivi, un auditorium, zone ristoro e aule studio.

La procedura di gara prevedeva la possibilità di affidare direttamente all'aggiudicatario ulteriori interventi quali il completamento dell'auditorium all'interno della caserma Montezemolo finanziato con contributo regionale e il restauro di un ulteriore edificio dove saranno posizionati gli elementi lapidei restaurati. Grazie al ribasso offerto in sede di gara e al contributo regionale di un milione di euro, con la preventiva autorizzazione del ministero della Cultura, sono stati aggiudicati anche i due ulteriori interventi. —

IL SINDACO

«Tempi stretti»

«Tempi strettissimi ma il grande intervento sull'ex caserma Montezemolo sta prendendo concretamente forma – dice il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini –. Per il grandissimo lavoro svolto fino a qui, dobbiamo ringraziare i primis il personale dell'Area tecnica, diretta con grande professionalità dall'architetto Michela Lorenzon, oltre a tutti dipendenti comunali coinvolti nel complesso procedimento amministrativo Stiamo cambiando volto a Palmanova, riqualificando un'ampia porzione di suolo cittadina, rendendolo nuovamente utilizzato e produttivo».

L'ASSESSORE

«Valore storico»

«Dopo un complessissimo percorso amministrativo – sottolinea il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici di Palmanova, Luca Piani –, sono iniziati i lavori, prima con le demolizioni e ora con la complessiva riqualificazione dell'area, opera che ridarà nuova vita all'ex caserma da decenni inutilizzata. Con il Recovery Art diamo ulteriore spinta a una Palmanova che punta su cultura e turismo, che produce sviluppo economico e fornisce servizi per cittadini e visitatori, che rende omaggio al grande valore storico architettonico che possiede».

IL CALENDARIO

Si demolisce

Il primo intervento riguarderà la demolizione dei due edifici non vincolati e sarà propedeutico alla realizzazione del nuovo edificio del Recovery Art, i lavori proseguiranno con le demolizioni finalizzate ai lavori di restauro, che unitamente al nuovo edificio dovrebbero iniziare a fine agosto, a seguito conclusione della progettazione esecutiva, la sua verifica e l'approvazione da parte della giunta comunale. Al posto degli edifici demoliti, verrà realizzata un'ampia struttura con i più avanzati sistemi antisismici utile ad ospitare i reperti storici da salvaguardare.

L'AREA

50 mila mq

La procedura aperta a livello europeo per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori è iniziata lo scorso 5 dicembre 2024 e vi hanno partecipato tre operatori economici. Si è conclusa con l'aggiudicazione dei lavori il 13 marzo 2025, non essendo pervenuti ricorsi entro il termine del 17 aprile 2025. Ora così è possibile avviare la progettazione esecutiva nelle more della stipula del contratto che avverrà entro in mese di maggio. I lavori interesseranno l'ex caserma Montezemolo: un'area di 50 mila mq.

CHIOPRIS VISCONE

Non ci sono i documenti: minoranza fuori dall'aula

CHIOPRS VISCONE

Acque agitate mercoledì sera in consiglio comunale a Chiopris Viscone: il gruppo consiliare di minoranza, Possiamo Cambiare di Graziano Bosello e Alberto Contin, dopo la lettura dei verbali della seduta precedente abbandona l'aula in segno di protesta per la mancata messa a disposizione della documentazione, visto che all'ordine del giorno c'era anche l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2024.

Con una dichiarazione il capogruppo Graziano Bosello, prima di abbandonare l'assemblea, rivolgendosi al sindaco Carlo Schiff e alla sua maggioranza (rimasta un attimo sconcertata), ha letto la motivazione di questa decisione, «che è derivata dall'impossibilità di poter accedere alla documentazione riguardante il consiglio comunale in quanto, incredibilmente, non è stata messa a disposizione per la consultazione e, sia chiaro, trattava di non di delibere ordinarie ma del bilancio consuntivo. Il gruppo di Possiamo Cambiare – sottolinea Bosello – pur riconoscendo che nel nostro comune come in tanti altri la carenza di personale crei dei relativi disagi, dopo un anno nel quale ha portato pazienza e in parte giustificato la precaria trasparenza e disponibilità degli atti, con questo gesto chiede e spera che per i quattro anni futuri questo fatto non accada più e la minoranza venga messa in condizione di lavorare in modo corretto».

Si saprà nel prossimo consiglio comunale se la protesta dell'altra sera ha ottenuto gli effetti sperati. —

F.A.

TORVISCOSA

Locandina per ricordare il 25 aprile Un invito a rileggere i testi di storia

TORVISCOSA

La consigliera di minoranza Maria Concetta Mosanghini prende le distanze dalla locandina emessa dal Comune per il 25 aprile, anniversario della Liberazione dall'occupazione nazista e dal fascismo, di cui ricorre l'80°. Mosanghini spiega che il Comune ha pubblicato una locandina in cui si riportano gli orari della cerimonia a cui sono invitati tutti i cittadini. In essa si scrive che "l'amministrazione comunale e le associazioni d'arma locali ricordano quanti si batterono e si immolarono per garantire pace, libertà e giustizia sociale, nel rispetto della Costituzione della Repubblica". Ed è qui che alla consigliera sorgono due dubbi: «La Costituzione della Repubblica quando entrò in vigore? La Repubblica italiana quando è nata? La Costituzione della Repubblica entrò in vigore l'1 gennaio 1948: 32 mesi dopo la Liberazione. La Repubblica nacque il 2 giugno 1946: circa 13 mesi dopo la Liberazione. L'amministrazione comunale è formata da due componenti – dice –: maggioranza e minoranza, pertanto, quale consigliere d'opposizione mi dissocio da quanto enunciato e auspico che chi ha scritto e chi l'ha avvalorata siano così accorti da riprendere in mano i testi di storia e di educazione civica». —

F.A.

LA TRAGEDIA SUL FIUME STELLA A PALAZZOLO

Barca a fuoco, la Procura apre un fascicolo

Sul corpo di Diane Sabine Troll, deceduta nell'incendio, sarà effettuata l'autopsia. Le cause del rogo sono ancora da chiarire

Elisa Michellut / PALAZZOLO DELLO STELLA

La Procura ha aperto un fascicolo, al momento senza indagati e senza ipotesi di reato, per far luce su quanto accaduto, nella notte tra martedì e mercoledì, in una marina privata a Palazzolo dello Stella, dove una donna, Diane Sabine Troll, 59 anni, originaria della cittadina sassone di Borna, è deceduta in un incendio che ha divorato un'imbarcazione di circa dodici metri ormeggiata in località Casali Bronzan. I magistrati dovranno valutare tanti aspetti. Proprio per far luce sull'accaduto e sulle cause della morte della turista tedesca il pubblico ministero Giorgio Milillo, titolare del fascicolo, ha disposto l'autopsia sul corpo della donna, che sarà eseguita nei prossimi giorni.

Non è chiaro cosa abbia dato origine alle fiamme. La ricostruzione è ancora in corso. Potrebbe essersi trattato di un cortocircuito o di un malfunzionamento dell'impianto a gas installato a bordo ma per ora tutte le ipotesi sono aperte. Solo dopo gli accertamenti tecnici sull'imbarcazione, al momento ancora sott'acqua, sarà possibile capire cosa sia realmente successo. La barca è affondata quasi completamente. Il recupero sarà effettuato, la prossima settimana, da una ditta specializzata.

Intanto, restano gravi le condizioni del marito della donna, Achim Steiner, 52 anni, originario di Francoforte, rimasto seriamente ustionato, nella parte alta del torace e al collo, nel tentativo di salvare la compagna. Quando i vigili del fuoco, dopo l'allarme, sono accorsi al molo le fiamme erano alte e avevano già completamente avvolto l'imbarcazione. Il cinquantaduenne è riuscito a gettarsi in acqua. La moglie è stata sorpresa nel sonno dalle fiamme. Il suo corpo, senza vita, è stato trovato, attorno alle 11 di mercoledì, nelle acque del fiume Stella. Le operazioni di spegnimento sono durate a lungo. I pompieri hanno utilizzato anche un liquido schiumogeno per evitare che il rogo si propagasse alle barche ormeggiate nelle vicinanze. Per fare luce sull'accaduto sono al lavoro i carabinieri della Compagnia di Latisana, con il personale della stazione di Palazzolo dello Stella, i vigili del fuoco del comando di Udine assieme ai colleghi del Nucleo sommozzatori di Trieste e al personale dei distaccamenti di Latisana e Lignano. —

L'imbarcazione affondata dopo essere andata a fuoco

LIGNANO

Sorprese per Lisagest Falcone e Brini in pole

Chiuse le candidature, rimane l'incertezza sulla presidenza
La provocazione di Santin: «Come vice, io per il Comune»

Sara Del Sal / LIGNANO

Il testa a testa finale sarà probabilmente tra Roberto Falcone e Massimo Brini. Si sono chiuse ieri le candidature per la presidenza della Lignano Sabbiadoro Gestioni, che da regolamento devono essere concluse fino a due giorni lavorativi prima della prima convocazione dell'assemblea dei soci fissata per il giorno 28 aprile, mentre la seconda convocazione, quella da cui dovrebbe uscire il nuovo presidente, è stata fissata per il 30 aprile alle 15.

Inizialmente prevista per il 16 aprile, l'assemblea era stata posticipata in seguito alla richiesta di una proroga da parte di due consiglieri, generando una situazione che ha portato alle dimissioni del presidente uscente Emanuele Rodeano. Dall'uscita di Rodeano, avvenuta nel giorno in cui si sarebbe naturalmente concluso il suo mandato, è Falcone, che ricopriva la carica di vicepresidente della società ad averne preso le redini per il periodo della proroga. Qualora non fosse passata l'idea della proroga, si sarebbe andati al voto con un candidato unico, Massimo Brini, mentre con questa estensione si è riaperta la partita.

Sono diversi i nomi che sono stati oggetto di valutazione in questa lunga e complessa strada verso l'elezione di un nuovo presidente, anche perché continuava a mancare l'accordo e la convergenza su un unico nome. Da un lato un candidato che è sempre stato in pole position è Massimo Brini, un imprenditore che ha dato man forte in campagna elettorale alla coalizione che ha vinto, staccandosi dalla precedente maggioranza e portando un dote un importante numero di voti all'attuale maggioranza per la quale ora ricopre il ruolo di consigliere delegato al turismo. Dall'altro lato c'è Roberto Falcone un imprenditore che ha all'attivo collaborazioni con realtà anche internazionali, capogruppo della sezione lignanese di Fratelli d'Italia.

Si erano susseguite voci anche sulla possibilità di avere un rappresentante della famiglia Andretta tra i candidati, ma sembrano essere svanite. Ora quindi, a meno che non ci siano sorprese dell'ultimo momento, con qualche imprenditore, che abbia quindi deciso di proporsi, la partita si giocherà a due, con il terzo posto, ovvero quello del consigliere eletto dal Comune nel ruolo di vice presidente, che sembrerebbe essere già concordato con il leghista Graziano Bosello. Nelle ultime ore il consigliere di minoranza Alessandro Santin ha lanciato una provocazione per contestare lo stallo creato, autocandidandosi come rappresentante del Comune di Lignano nel ruolo di vicepresidente. —

Roberto Falcone

Massimo Brini

Alessandro Santin

Graziano Bosello

LIGNANO

La nuova illuminazione pubblica tra via Udine e viale Italia

Donà: interruzione annunciata da Enel C'era una urgenza

LIGNANO

«Da un imprenditore ci si attende, almeno, la conoscenza di alcuni aspetti, uno di questi riguarda le competenze. Il Comune non ha nessun potere nei confronti della società elettrica, che interviene sulla base, esclusiva, di proprie valutazioni. Chiunque si interpone, compie un reato che si chiama interruzione di pubblico servizio». Questa la posizione dell'assessore ai Lavori pubblici Marco Donà rispetto alle affermazioni dei titolari di un hotel di Sabbiadoro che segnalano una intempestiva interruzione della corrente elettrica conseguente a un intervento di manutenzione programmato da Enel.

«Va precisato – afferma in una nota del Comune – che nel caso della cabina elettrica che serve anche l'hotel Italia Palace la stessa è stata definita fortemente danneggiata dai tecnici dell'Enel preposti a questo tipo di valutazioni e, per questo, da sottoporre a urgente sostituzioni, onde evitare danni ben peggiori dell'interruzione dell'erogazione della corrente per alcune ore nella giornata di lunedì 28. Interruzione ampiamente annunciata dalla stessa società elettrica, attraverso l'affissione di avvisi stradali, come per altro la stessa società fa ogni volta che interviene sulla rete».

«Alle 23.21 di martedì sera – ripercorre Donà in una nota – ho ricevuto una mail da parte dell'albergatore che segnalava la prevista interruzione della corrente. Nei minuti successivi ho risposto, precisando che, nonostante l'intervento non dipendesse dall'amministrazione, mi sarei attivato per uno slittamento dello stesso. E nell'immediato interessavo anche l'ufficio tecnico del Comune, invitando ad attivarsi nei confronti di Enel. Mercoledì mattina – ricorda l'esponente di giunta – ho contattato personalmente i titolari dell'hotel per confermare, anche a voce, quanto scritto via mail la sera prima. Anche il gestore della rete ci ha fatto sapere che mercoledì e-distribuzione spa ha contattato l'albergatore e raggiungendo con lo stesso un accordo per minimizzare il disagio dell'interruzione del servizio». —

IN BREVE

Latisana
Liberazione, sobrietà per rispetto del papa

Celebrazioni del giorno della Liberazione all'insegna della sobrietà, oggi, per la scomparsa del sommo pontefice. A Latisana non ci sarà quindi la consueta cerimonia che parte dall'alzabandiera in piazza Indipendenza. Il sindaco Lanfranco Sette annuncia invece un ritrovo in mattinata, alle 10, davanti alla lapide in memoria dei caduti della seconda guerra mondiale che si trova di fianco al Duomo per la deposizione di una corona di alloro. (*s.d.s.*)

Lignano
Escursione in bicicletta sulle sponde del fiume

Si terrà venerdì 2 maggio un'escursione in bicicletta tra due eccellenze del territorio unite da un grande obiettivo comune: la protezione e la valorizzazione della Natura e la gestione delle specie minacciate. Il Parco Zoo Punta Verde di Lignano e l'Oasi naturalistica Valgrande di Bibione, due realtà immerse in un contesto naturalistico straordinario, sulle opposte sponde del fiume Tagliamento, offriranno un'esperienza unica a visitatori, famiglie e scuole. (*s.d.s.*)

Latisana
Al centro polifunzionale la domenica con il sorriso

Una nuova domenica con il sorriso il 27 aprile a partire dalle 14.30. Al centro polifunzionale di Latisana si potrà passare qualche ora insieme ascoltando musica dal vivo, partecipando a giochi da tavolo o di carte, alla tombola o semplicemente scambiando qualche chiacchiera in compagnia. L'evento a ingresso gratuito è promosso dal Comune nell'ambito del progetto Anziani? Anche no!, in collaborazione con la Cooperativa Itaca e la consulta per il sociale. (*s.d.s.*)

Ha raggiunto la nostra cara e tanto amata Alessia l'anima buona di

ROSA BOLZICCO (Rosetta) in DE SABBATA
di 76 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Rino unitamente a tutti i familiari.
I funerali avranno luogo sabato 26 aprile, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor Domenico Cimò e alle infermiere del Distretto.
Un Grazie di cuore alle signore Aicha e Sameh per l'amorevole assistenza data alla nostra cara Rosetta.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Case di Manzano.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Case di Manzano, 25 aprile 2025

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Silvia, Paolo e Luca.

La famiglia dei Donatori di Sangue di Manzano si unisce al dolore dell'ex Presidente Rino De Sabbata per la perdita della cara moglie

ROSETTA

Manzano, 25 aprile 2025

O.F.Bernardis Tel. 0432 - 759050

"Ora la Luce
ti accompagni
dalle persone che
hai tanto amato"

Con affetto e profonda gratitudine salutiamo la nostra cara

LUIGIA DI GIORGIO (Maria) ved. NONINO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Adriana con Forte, le adorate nipoti Ilaria con Achraf e Miriana con Fabio, il fratello Alfredo, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 28 aprile, alle ore 14.30, nella chiesa di Cerneglons, partendo dalla Fondazione E.Muner di Lovaria.
Domenica 27 aprile alle, ore 19, verrà recitato il Santo Rosario nella medesima Chiesa.
Un grazie di cuore a tutti coloro che in questi anni l'hanno curata, assistita e confortata.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Fondazione E. Muner di Lovaria per la professionalità e sensibilità dimostrata durante tutto il periodo con lei condiviso.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cerneglons, 25 aprile 2025

Of.Guerra, remanzacco-Povoletto Tel. 0432/666057
www.onranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Loris Magnis.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

RICCARDO ANTONUTTI
Dino
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, gli amatissimi nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 aprile alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Colloredo di Prato, 25 aprile 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

25/04/2015 25/04/2025

"Moglie e madre esemplare, affettuosa, dolce".

MARIA GRAZIELLA BATTIGELLI in CUDICIO

Graziella ti ringraziamo per il sorriso e per l'augurio di buona giornata che ogni giorno da lassù ci mandi. E noi continueremo a pregare per te.
Tuo marito Dante, i tuoi figli Giorgio con Martina, Donatella, i tuoi nipoti Sara, Giacomo, Margherita e Massimo e i parenti tutti.

Udine, 25 aprile 2025

ANNIVERSARIO

25/04/023 25/04/2025

RENZO PASCOLAT

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto.

Basaldella, 25 aprile 2025

Ci ha lasciati

VALENTINO MONACO
(Tin)
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anita, i figli Sergio e Marco, i nipoti Chiara, Stefano, Valdina e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 28 aprile alle ore 15 nella chiesa di Rodeano Basso giungendo dall'ospedale di Udine.

Rodeano Basso, 25 aprile 2025

Rugo
tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Famiglia Pinzano Gianni.

Riconoscenti per l'impegno di tanti anni di presidenza i soci dell'ex Cooperativa di Rodeano Basso sono vicini ai familiari per la perdita di

VALENTINO MONACO

Rodeano Basso, 25 aprile 2025

Ci ha lasciati

MADDALENA
(Magda)
PRAVISANO
ved. FONTANOT
di 84 anni

Lo annunciano i figli Fabrizio con Nicoletta, Tommaso e Sara, Daniele con Elena, Gabriele e Matteo e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 28 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di San Rocco.
Un grazie di cuore a tutto il personale dell'RSA Venerio Zero de La Quiete di Udine.

Udine, 25 aprile 2025

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

X ANNIVERSARIO

2015 2025

CLAUDIA COREN
in GORENSZACH

Il tuo sorriso vive sempre in noi.
Ti vogliamo bene.

Moimacco, 25 aprile 2025

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

AGENDA SCUOLA

Ogni studente ha bisogno di un paladino

STEFANO STEFANEL

Rita Pierson, insegnante e pedagogista americana, nata nel 1951 e morta nel 2013, ha sostenuto in molti suoi interventi che «ogni studente merita di avere un paladino», cioè qualcuno che combatte per lui. Anche perché gli studenti «non imparano da gente che non gli piace» e dunque devono sentirsi accettati e apprezzati per quello che sono, unica reale possibilità per collegare l'insegnamento all'apprendimento. Gli studenti non vogliono voti regalati, pochi compiti e una classe anarchica: vogliono comprensione, passione, giustizia e competenza. Dice ancora la Pierson che «l'insegnante è un attore: viene a scuola anche quando non ne ha voglia, ascolta un sacco di cose senza senso, insegna in qualunque condizione e con qualunque studente o classe». Per Rita Pierson «insegnare significa avere relazioni» e tener conto che, purtroppo o per fortuna, «gli alunni difficili non sono mai assenti».

Tutto questo può essere riassunto in poche parole: «competenza, empatia, passione». Si dice sempre più spesso che fare l'insegnante è solo una professione, non una passione e che quindi per far bene quel mestiere non serve molto, ma soprattutto bisogna stare nei confini delle norme e dei contratti. Gli studenti bravi hanno meno bisogno dei paladini di quelli meno bravi, ma – forse non stranamente – ne trovano sempre molti. Così i paladini si esauriscono e spesso non ce n'è per chi ha veramente bisogno di aiuto e protezione. L'insegnante non può limitarsi a fotografare una situazione, non è un semplice testimone, ma è un attore per cui, fatta la foto, deve intervenire decidendo che taglio dare al suo rapporto con gli studenti. Tutti noi abbiamo il ricordo delle scuole che abbiamo frequentato, ma ricordiamo molto di alcuni insegnanti, niente di altri. Non ricordiamo solo i paladini, ricordiamo anche gli insegnanti preparati, minuziosi, severi, attenti, aggressivi. Dimentichiamo, invece, quelli che venivano a scuola a fare un lavoro impiegatizio. Dico insieme a Rita Pierson che insegnare a scuola non è un mestiere da impiegati, che hanno i loro spazi in cui è meglio essere efficienti ed efficaci, ma non necessariamente empatici e vulcanici.

Qualcuno leggendo penserà che sono un vecchio signore romantico e che il mondo non è più quello mio e di Rita Pierson. Tranquillizzo subito questo lettore: più le macchine con le loro app condizionano la nostra vita e la nostra società, più servono umanità, comprensione, competenza didattica. Per quanto un insegnante possa essere preparato non lo sarà mai come un computer. Diciamo che se un insegnante può essere sostituito da un computer merita di essere sostituito. I computer forniscono sevizi, aiuti, stimoli, distrazioni, deviazioni. Non relazioni: quelle le forniscono gli umani. —

LE LETTERE

Aiuto e solidarietà
Cura della persona e assistenza pubblica

Gentile direttore,
«è il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante». Questa citazione di Antoine De Saint-Exupery pone l'accento sull'importanza della cura, tema cruciale che, in una società in rapida evoluzione, dove è ormai evidente la disparità tra la popolazione giovane e quella anziana, è posto all'attenzione del saggio "Who cares? Come ripensare una politica democratica", scritto dalla filosofa e politologa americana Joan Tronto. Nel suo lavoro, l'autrice insiste molto sul fatto che, senza una percezione collettiva ed etica del significato di cura, è impossibile mantenere l'idea di democrazia all'interno della società.
Tronto mette in luce la possibilità di fraintendere l'idea di cura che, per sua ontologica azione, comporta l'ineguaglianza tra chi presta assistenza e chi la riceve, divenendo fattore di discrimine sociale ed estremizzando, antidemocratico. La chiave di lettura risiede nell'ontologia stessa dell'essere umano, per sua natura bisognoso di cura: chiunque può trovarsi in un certo momento della propria vita ad aver bisogno di qualcuno.
Certamente, il fatto che tutti gli uomini siano interdipendenti, secondo la politologa statunitense, non significa che tutti abbiano gli stessi bisogni o che si possa omologare la tipologia di cura. Le persone risultano, infatti, essere più bisognose durante il periodo dell'infanzia, quando sono malate e quando sono anziane. In un'ottica democratica, ogni cittadino dovrebbe essere solidale verso l'altro e rendersi conto che nel corso della propria vita gli potrebbe capitare sia di fornire una data cura, sia di riceverla. Il saggio si trova da poco in commercio in lingua italiana, tradotto dalla casa editrice Castelvecchi nel Dicembre 2024. Merita di entrare nella libreria di ognuno, in quanto sottopone all'interesse del lettore tematiche quali assistenzialismo e solidarietà sociale, che possono essere una chiave di lettura interessante per il contesto del Friuli Venezia Giulia. Il fatto che il numero di nascite sia calato e il numero di anziani aumentato, è un dato patente, dunque l'autrice aiuta a focalizzare l'attenzione sull'attività di cura, di cui si avrà sicuramente molto bisogno in una prospettiva futura. Durante il periodo del Covid è emersa palesemente la carenza di assistenza all'interno degli ospedali e il bisogno di creare una controtendenza al problema. La pandemia ha cambiato il volto degli ospedali: nel 2020 un letto su cinque è stato dedicato a curare i pazienti colpiti dal virus. In totale sono stati dedicati 48. 168 letti (40. 191 nel pubblico e 7. 977 nel privato) alla cura e all'assistenza dei pazienti affetti da Covid.
Il saggio comunica che a tutti potrebbe succedere di trovarsi in un periodo molto fragile nella propria esistenza, in cui si potrebbe verificare uno stato di ansia, stress, depressione e quindi di aver bisogno di chiedere aiuto. Conclusioni della politologa e filosofa d'oltre oceano? «Let's begin now» («Incominciamo ora»). Evadiamo dalla nostra abitudine e smettiamo di raggirare i nostri problemi.

Sophia De Angelis

Soldi pubblici
Le opere faraoniche, quelle utili e inutili

Gentile direttore,
mi chiedo se in Regione, oltre a pensare al terzo mandato, c'è qualcuno che si interessa anche di come vengono spesi i soldi pubblici.
Già tempo fa avevo fatto presente dell'inutilità della rotonda in comune di Verzegnis costata più di due milioni di euro. Ora, a distanza di venti chilometri, altra costruzione faraonica del costo di altri due milioni per fare un ponte nuovo sul torrente Leale in comune di Trasaghis, che invito ad andare a vedere, per servire i paesini di Avasinis e Peonis.
Anche se la nostra Regione ha ricevuto più di otto miliardi di euro dal governo amico, non per questo vanno spesi in opere più grandi del dovuto. Intanto il ponte sul fiume Fella... aspetta e spera!

Maurizio Vidoni
Tolmezzo

La politica di Trump
Che la Provvidenza non ci abbandoni

Gentile direttore,
come diceva Francesco Giuseppe, l'Imperatore, «anche questo mi è toccato di vedere». Chi poteva immaginare che gli Stati Uniti, la terra di Jefferson, di Franklin, di Kennedy (ich bin ein Berliner) potesse finire nelle mani di un personaggio tanto singolare, un autentico bufalo: il Golfo, il Canada, la Groenlandia, l'Ucraina, Gaza, e soprattutto, la guerra dei dazi.
Uno spaccamontagne così non si era mai visto. Neppure il ducione, che pure aveva imparato a sparare grosse nell'osteria del babbo, era arrivato a tanto. Lo scossone è stato notevole. Pare che perfino lui abbia bisogno di prendere fiato.
Speriamo che la Provvidenza che, come scriveva Nievo, governa misteriosamente il mondo, non ci abbandoni.

Sergio Comelli
Aquileia

Il 25 aprile
Quel sacrificio che garantisce libertà

Gentile direttore,
la data del 25 aprile rievoca il sacrificio e il prezzo pagato dagli italiani per la riconquista della libertà. Se l'Italia ancor oggi è una Repubblica democratica lo dobbiamo a quelle donne e quegli uomini che si ribellarono pur di non collaborare con un regime di sangue e oppressione.
Grazie a coloro che si sacrificarono per la libertà, anche oggi nel 2025 possiamo godere di quei valori e principi sanciti dalla Costituzione italiana.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Il corso di ricamo a Manzano nel 1968

Uno scatto del corso di ricamo e cucito a Manzano, assieme alla maestra, suor Giovanna, e all'indimenticato parroco, don Antonio Pagnutti. Correva l'anno 1968. La foto è stata inviata da Roberta Torossi.

Il ricordo degli alpini di Carpacco in Normandia

L'immagine è stata scattata nel 2014 per immortalare il gruppo degli alpini di Carpacco in visita in Normandia, con i paesani che risiedono a Honfleur. La visita risale all'occasione del 70esimo anniversario dello sbarco. L'immagine è stata inviata da Foto Ottica Gallino di San Daniele del Friuli.

CULTURA & SOCIETÀ

Far East Film Festival

Due momenti della serata inaugurale: il foyer e Sabrina Baracetti sul palco ; a fiancо, l'attrice Maris Racal FOTO ALICE DURIGATTO E RICKY MODENA

Alla cerimonia d'inaugurazione nessun intervento istituzionale per rispetto del lutto nazionale
Baracetti: «Questa edizione del festival è dedicata alla memoria di un amico, Max Tessier»

Il silenzio per il Papa Poi parte la maratona dedicata all'Oriente

LA PRIMA SERATA

GIAN PAOLO POLESINI

Nella Opening night del Feff numero 27, la più chiassosa e radiosa della decina, perché questo è inevitabilmente il mood impostato da sempre, sessanta secondi, ieri sera, sono rimasti sospesi nel vuoto di un Giovanni da Udine con nemmeno un posto libero dei suoi 1200.

«Benvenuti al "Far East Film Festival", ha urlato Sabrina Baracetti — al comando, assieme a Thomas Bertacche, dell'import-export cinematografico udinese più imponente d'Europa — dopo aver rivelato una parte sensibile dello storytelling fareastiano, ovvero di come si giunge alla partenza di una rassegna autorevole e così complessa.

«E ora vi chiedo per Papa Francesco un minuto di silenzio».

Ventisette anni fa respiravamo un mondo decisamente più equilibrato. Be', intanto alla fine degli Ottanta cadde il muro di Berlino, quindi da lì a poco finì la Guerra Fredda e si scatenò anche Internet, davvero molto per un decennio senza aspettative. Poi — vabbè — crollarono le Torri Gemelle e tornammo nell'inquietudine, la stessa di oggi.

E Baracetti la coglie nel suo editoriale, che poi è una riverenza a quell'Oriente ora artisticamente più vicino all'Occidente, una conversazione instancabile attraverso un flusso di centinaia di film colmi di nuove chiavi di lettura per interpretare l'Asia.

«A dicembre già cominciamo ad affrontare l'immagine del poster col nostro grafico Roberto Rosolin — ha spiegato la presidente dal palco del Nuovo — e la scelta 2025 ci è sembrata esprimere il senso di rabbia e d'impotenza che sentivamo e che sentiamo. Un mondo che rialza confini e barricate, una perdita della capacità di dialogo e l'arrivo delle guerre».

Settantasette titoli riempiono un cartellone in azione ininterrotta fino al 2 maggio nel teatro-salotto della città — «un grazie di cuore va al presidente del Giovanni da Udine Paolo Vidali» — e al Visionario di via Asquini.

«Dodici saranno le registe donne, e due arriveranno dalle Filippine, e ben dieci le opere prime», ha rivelato Sabrina Baracetti, marcando infine territori fertili quali il Giappone, la Corea del Sud e, naturalmente, la Cina.

Sarebbe riduttivo definire il Feff (quest'anno dedicato alla memoria di un amico, Max Tessier, tra i primi esploratori del cinema asiatico) un semplice contenitore di sceneggiature originali.

In questi due decenni e oltre siamo stati spettatori di una sostanziale evoluzione della società asiatica. Il cinema riflette l'esistenza anche quando guarda al di là del presente, portandosi appresso le unicità, gli stress, la bellezza e le problematiche del momento, svelando senza volere la vita com'è per davvero.

La Cina, eccola di nuovo, ha totalmente sconvolto il suo credo filmico.

La campagna con il suo lento rito rurale, a cui si aggiunge lo sguardo epico sui secoli andati delle Dinastie,

IL FILM DEL GIORNO

Immersione nel corpo umano Dalle risate spunta una lacrima

GIORGIO PLACEREANI

Cells at Work! di Takeuchi Hideki: il regista di Thermae Romae porta sullo schermo un celebre manga

Ricordate la serie televisiva francese a cartoni animati "Siamo fatti così"? Umanizzava i globuli, le vitamine, tutte le cellule del corpo umano.

A questo filone fantastico appartiene il film (live-action) "Cells at Work!" di Takeuchi Hideki, dal manga di Akane Shimizu – e non è la prima volta che Takeuchi porta con grande abilità un manga sullo schermo (pensiamo a "Thermae Romae").

Questa immersione fantastica nel nostro corpo, basata su uno slancio sfavillante e un'ottima regia, si articola su due livelli: il mondo "grande", con protagonisti la giovane Niko e il padre vedovo poco attento alla sana alimentazione, e l'interno del corpo, che è visto come una grande città combattente.

Una scena del live-action "Cells at Work!" di Takeuchi Hideki

Lì un globulo rosso femmina (una globula?) si innamora di un globulo bianco, mentre entrambi sono impegnati nel lavoro di tenere sano il corpo-casa, in una descrizione che sprizza fantasia (le piastrine come tipiche scolarette giapponesi!) e ironia: la descrizione "da dentro" di un attacco di diarrea è irresistibile.

Mentre la prima parte del film si muove su un tono di commedia, la seconda tocca il drammatico quando Niko si ammala di leucemia. È tipico del cinema giapponese: la lacrima spunta dietro la risata. —

Cells at Work!, regia di Takeuchi Hideki (Giappone, 2024)

UN LIBRO AL GIORNO

Laura Imai Messina e le contraddizioni del Giappone

Laura Imai Messina è una scrittrice di grande successo. Nata a Roma, a ventitré anni si è trasferita a Tōkyō, dove ha conseguito un master e un PhD in Letterature Comparate. Vive e scrive tra Kamakura e Tokyo con il marito Ryosuke e i figli, Claudio e Emilio. Se volete innamorarvi del Giappone leggete i suoi libri, veri talismani per il cuore e la mente. Segnaliamo "Tokyo tutto l'anno. Viaggio sentimentale nella grande metropoli" (Einaudi), "Quel che affidiamo al vento" (Piemme), tradotto in oltre trenta paesi, "La vita segreta dei colori" (Einaudi) e L'isola dei battiti del cuore (Piemme). Il Giappone di Laura Imai Messina è il luogo di tutte le contraddizioni. Nelle strade della capitale lanciata nel futuro convivono pensieri, usanze e pratiche millenarie, i rituali dei matrimoni e quelli dei funerali, quest'ultimi magnificamente evocati anche in un film imperdibile: "Departures", distribuito da Tucker Film.

FABIANA DALLAVALLE

hanno rappresentato i due punti irremovibili dello smercio della Repubblica Popolare nei Paesi occidentali.

Come se i fotogrammi scelti rappresentassero un fermo immagine di ciò che il rigoroso popolo cinese voleva mostrarci.

Non tutto veniva (e viene) impacchettato e spedito. La censura sforbiciava e sforbicia tenendo conto di regole precise: anche il minimo dettaglio scomodo non passa il setaccio. Le maglie sono strettissime.

Quest'anno i cinesi schierano una portaerei, giusto per far capire l'imponenza della gittata.

Dicevamo delle settantasette pellicole, quarantotto delle quali in concorso, che avranno ben undici targhe diverse. Sette saranno le prime mondiali, quindici le internazionali e venti le europee.

Al Feff si fanno affari. Il giro di domanda e offerta si sta avvicinando a quello dei grandi festival europei: registi e produttori orientali si siederanno di fronte a produttori e registi occidentali per cercare una stretta di mano, una condivisione di racconti, un progetto che possa far sventolare all'unisono almeno due bandiere.

Quando nel 1991 uscì "Lanterne rosse" di Zhang Yimou, con l'affascinante Gong Li, cominciammo a conversare — da Venezia, Cannes e Berlino — con un qualcosa di impalpabile e di indecifrabile che ci pareva surreale, sebbene di una fascinazione ipnotica, ma con la presenza costante di tempi scenici indecenti per noi veloci uomini dell'allora contemporaneo.

Imparammo, però, a vivere la lentezza con cura e col respiro calmo, provando così a sradicare il nostro punto di vista a favore del loro. Entrammo così in una filosofia d'ascolto unica.

Ecco perché si viene al Far East Film Festival: per eludere il solito banale cinematografo. —

Cosa ci fa nella modernissima Shibuya lo stratega dei Tre Regni Zhuge Kongming? Attorno aalui si scateneranno la cantante Eiko Tsukimi, le giovani crew di un grande contest e i discendenti del suo eterno nemico Sima Yi… Il secondo titolo della Closing Night del 2 maggio, Ya Boy Kongming! The Movie, è figlio di una celebre serie live-action a propria volta figlia di un manga. Il divo Osamu Mukai, che interpreta il ruolo principale, salirà sul palco del festival indossando il costume wuxia style di Zhuge Kongming.

LA RASSEGNA

Il mondo magico di Mizuki Nel Giappone popolato da mostri, spiriti e demoni

A Casa Cavazzini l'omaggio al celebre fumettista
Esposte 100 tavole originali ma anche riviste e libri

LA MOSTRA

OSCAR D'AGOSTINO

Sapete qual è la differenza tra una manga e un fumetto? «Il manga è ciò che ci rende vivi, riflette la nostra energia. Mentre il fumetto restituisce il bello». Lo ha spiegato il curatore Vincenzo Filosa alla presentazione della mostra "Mondo Mizuki, Mondo Yokai", a cura di Canicola edizioni e Mizuki Pro di Tokyo che da domani al 30 agosto porta negli spazi di Casa Cavazzini a Udine l'universo creativo di uno specialista di storie di yokai (le mostruose apparizioni della mitologia giapponese) e uno studioso del folklore e delle tradizioni del Paese.

Attingendo alla cultura giapponese con spirito antropologico e introducendo il genere yokai manga sulle pagine delle migliori riviste giapponesi, Mizuki ha plasmato il volto del manga contemporaneo. Gli yokai, creature della tradizione, ritrovano una collocazione moderna grazie al grande lavoro di studio, recupero e rinnovamento grafico da lui attuato.

Gli yokai sono quegli esseri che popolano le leggende e i racconti popolari del Giappone. Sono soprannaturali che possono variare molto, includendo spiriti, demoni, mostri e anche oggetti o fenomeni naturali che hanno una presenza soprannaturale.

Organizzata in occasione della ventisettesima edizione del Far East Film Festival, "Mondo Mizuki, Mondo Yokai" è la prima mostra in Italia, e la seconda in Europa nel 2022, a celebrare il grande fumettista giapponese mitologico.

A Udine dunque saranno presentate 100 opere originali, molte delle quali esposte fuori dal Giappone per la prima volta, ma ci saranno anche riproduzioni, riviste, libri, documenti video e testi critici per ricostruire l'universo di Shigeru Mizuki, uno dei più grandi maestri del settore, conosciuto principalmente per il suo manga horror Kitaro dei cimiteri (ma tra i suoi personaggi ci sono anche Terebi Kun, Akuma kun e Sanpei il Kappa).

«Una mostra importante per la città di Udine» hanno evidenziato Sabrina Baracchetti del Cec e l'assessore comunale alla cultura Federico Pirone. «Un artista – ha sottolineato il curatore Vincenzo Filosa – che è stato un esempio per tutti i disegnatori di manga e che ha influenzato anche il cinema e il mondo dei video games».

L'ideazione e la realizzazione della rassegna portano la firma del Cec – Centro Espressioni Cinematografiche/Far East Film Festival in accordo con la giapponese Mizuki Pro e la bolognese Canicola.

In occasione della mostra, Canicola pubblica Il mondo delle fessure rotonde: la prima antologia in Occidente a presentare racconti a fumetti inediti insieme a scritti autobiografici e riflessioni sul linguaggio del manga di Mizuki, usciti tra il 1966 e il 1980 sulla celebre rivista "Garo", punto di riferimento per il mondo del manga alternativo e palestra per moltissimi autori sperimentali. Il libro è uno strumento per conoscere creature e leggende di epoche antiche, che Mizuki ha traslato nei meandri delle grandi metropoli del Giappone moderno. Verruche parlanti, cloni ninja, alchimisti cialtroni e mantelle volanti popolano queste storie ancora inedite fuori dal Giappone.

Non solo tavole e disegni. In tema con la mostra ospitata a Casa Cavazzini la retrospettiva del Far East Film Festival 27, "Yokai e altri mostri: dal folklore al cinema", che è dedicata alle creature leggendarie che popolano i film orientali. —

I celebri personaggi di Mizuki e il curatore Vincenzo Filosa

IL PROGRAMMA DI OGGI

La criminalizzazione dell'aborto Nella casa horror con Watanabe

Cina protagonista oggi al Feff con due titoli molto amati dagli spettatori: Upstream (alle 16.40), che riflette sul fenomeno della gig economy, e Like a Rolling Stone (11.30) della regista Yin Lichuan, che affronta il nodo dell'emancipazione femminile. Ed è altrettanto emblematico il caso delle Filippine, che con Sunshine (alle 19.30) puntano il dito contro la criminalizzazione dell'aborto: una drammatica discesa dentro il buio di Manila per uno dei titoli più forti, e più belli, dell'intera line-up (la superstar Maris Racal salirà sul palco assieme alla regista Antoinette Jadaone).

E sul fronte dell'intrattenimento scacciapensieri? Adoratissimo dal popolo del Far East Film Festival, che nel corso degli anni ha applaudito i due Thermae Romae e Fly Me to the Saitama, Takeuchi Hideki fa ritorno a Udine per presentare Cells at Work! (14.30). Brividi con l'horror The Scary House, diretto da Watanabe Hirobumi (alle 20). Il bizzarro autore del cult fareastiano Techno Brothers interpreta un regista assunto da una casa di produzione per realizzare un documentario: dovrà trascorrere una settimana in una casa infestata… —

Cinema

Battiston nella stanza del dolore

L'attore friulano protagonista di un dramma famigliare, Storia di una notte, che prova a raccontare amore e sofferenza

L'INTERVISTA

MARCO CONTINO

Giuseppe Battiston "vive altrove" (parafrasando il titolo del suo primo film da regista uscito nel 2023) ma resta legato a un nord-est che, oltre ad avergli dato i natali (udinese, classe 1968, si è diplomato al liceo classico Stellini), fa spesso da sfondo alle storie che interpreta. Di recente è stato l'ispettore Stucky in tv con le sue indagini ambientate a Treviso e dintorni e, prima, ha partecipato al lungometraggio di esordio ("Billy") di Emilia Mazzacurati, figlia di Carlo, nel ruolo di un mite pompiere, con casa galleggiante sul fiume Bacchiglione. Il prossimo 30 aprile uscirà al cinema "Storia di una notte" (liberamente tratto dal romanzo di Angelo Mellone, Nelle migliori famiglie), per la regia di Paolo Costella, realizzato con il contributo della Regione Veneto e con il sostegno della Veneto Film Commission. L'attore è il protagonista di un dramma familiare durante una logorante Vigilia di Natale a Cortina.

Un'immagine dal set di "Storia di una notte". La regia è di Paolo Costella, con Giuseppe Battiston, protagonista

Battiston, qualche settimana fa ha rivestito il ruolo di giurato del Premio Mazzacurati, un riconoscimento che valorizza "l'essere personaggio". Come descriverebbe il suo "Piero" in "Storia di una notte"?

«Piero è un uomo che porta con sé le cicatrici di un rapporto familiare che si è deteriorato a seguito di un evento tragico, che ha segnato, nella sua vita e in quella della sua ex moglie [interpretata da Anna Foglietta], un vero e proprio spartiacque. L'armonia che avevano creato è svanita, ora ci sono solo silenzi e l'imbarazzo di vecchie consuetudini: un Natale in famiglia diventa una lunga giornata dove ogni gesto pesa e la neve crea un manto di doloroso silenzio. Ma in quella giornata un incidente sugli sci occorso al figlio Denis riunisce di nuovo quella famiglia: Piero ed Elisabetta si ritrovano, si guardano di nuovo negli occhi, uniti e distanti, a riscoprire e ad ascoltare insieme l'eco del loro grande amore perduto da qualche parte. Non c'è più ma c'è stato, e quella consapevolezza è, per loro due, più di un ricordo, li fa sentire presenti, li fa sentire vivi».

Come si entra in un personaggio che sopporta un dolore così lancinante?

«Non c'è una ricetta specifica per far vivere il dolore di un personaggio, né giova ad un attore provare una autentica sofferenza per rappresentarla. Al contrario, per comunicare quei sentimenti così sfaccettati, così rarefatti è importante essere estremamente presenti: a parlare per noi sono sguardi e movimenti appena percettibili, una piccola esitazione degli occhi, il breve ritardo di una parola che esce con fatica dalla bocca. Il mio è stato un lavoro particolare: mi sono messo in ascolto di me e dei miei colleghi, perché quelle situazioni si costruiscono meglio insieme».

Il film è ambientato a Cortina ma lei, anche per origine, sembra avere, in generale, uno stretto legame con il nord-est. Questo territorio ha rappresentato un limite per "fare cinema" o, piuttosto, è stata una risorsa rispetto ad un ambiente che, da sempre, ruota intorno a Roma?

«Spesso si discute sul fatto che in Italia ci sono due forme di cinema: quello che si fa a Roma e quello che si fa fuori da Roma. E quello che si fa fuori da Roma diventa immediatamente provincia. Non "provinciale", però. Credo che i mille territori, i mille modi che abbiamo di parlare in Italia raccontino inevitabilmente che siamo un paese fuori dall'ordinario, siamo mille civiltà in un luogo solo, peraltro piuttosto piccolo. Quindi divisi e, perché no, diversi. Spesso fa tristezza pensare che questo immenso patrimonio culturale, storico, umano, venga visto come una realtà minore o che possa interessare poche persone di piccoli territori. Di piccolo c'è solo quello sguardo».

Lei passa da personaggi tormentati ad altri più candidi e ingenui. Preferisce i primi o i secondi?

«Preferisco mettermi in gioco! Ho sempre cercato di fare cose diverse, di dare vita a figure su cui non avevo mai lavorato. Cercherò sempre di dare vita a personaggi per me nuovi e inediti perché questo è il senso del mio lavoro e perché così sono fatto io».

Le piacerebbe girare un altro film da regista dopo "Io vivo altrove!"?

«Mi è piaciuto moltissimo stare dietro alla macchina da presa e ho amato alla follia quell'avventura straordinaria che si chiama montaggio, due esperienze davvero importanti, profonde. È difficile far capire quanto il nostro lavoro sia così intimamente artigianale. Mi piacerebbe girare un altro film, raccontare un'altra storia, ma per ora mi accontento di pensarci. E di scriverla».

Qual è il suo "altrove" in cui ama rifugiarsi quando non è sotto i riflettori?

«Se ve lo dicessi non sarebbe più un rifugio». —

L'ALBUM

Brucia ancora quell'estate: Paolo Paron racconta il tempo

CRISTINA SAVI

Un'estate che continua a bruciare, anche quando l'aria si fa fredda e la luce cambia inclinazione. Un'estate interiore, fatta di ricordi, di incontri, di parole dette e rimaste a metà.

A raccontarla, o meglio, a cantarla, è Paoloparòn, al secolo Paolo Paron, cantautore e polistrumentista friulano, con il suo nuovo Ep "Brucia ancora quell'estate", uscito alcuni giorni su tutte le piattaforme digitali per l'etichetta (R)esisto, con la produzione artistica di Michele Guberti (Massaga Produzioni). Un viaggio nei piccoli grandi frammenti dell'esistenza, scanditi da un unico vero protagonista, il tempo. «Ho sempre scritto canzoni. Lo faccio perché ne ho bisogno», spiega l'artista. Un'urgenza. Le cinque tracce che compongono il disco – Vorrei avere vent'anni, Vaniglia (rosso, giallo, arancione), Freud e le anguille, Petricore e Bambini punk – nascono così, da uno sguardo attento verso il mondo e verso sé stessi. Dalla voglia di raccontare ciò che spesso non trova spazio nel rumore quotidiano.

«A volte mi imbatto in situazioni, persone, fatti di cronaca, che sento meriterebbero essere cantati. A cantarli si fa prima, si condividono meglio», racconta Paolo. Il tempo, dunque. Non quello misurabile con orologi o calendari, ma quello personale, esperienziale. «Non era per niente consapevole, mi sono accorto a posteriori che questo è diventato il filo conduttore. Forse perché lavoro con ragazzi giovani (è educatore nel campo della salute mentale e insegna musica ai bambini) e il loro rapporto col tempo è diversissimo dal mio». Una consapevolezza che esplode nel primo singolo "Vorrei avere vent'anni", in cui il passato si intreccia con l'oggi, domandandosi cosa direbbe l'uomo di oggi al ragazzo che è stato. "Il tempo del pensionato non è il tempo dell'operaio, e non è il tempo del ragazzo in cerca di lavoro. Il tempo davanti a uno schermo o davanti a un bicchiere…", dice, tratteggiando un mosaico di vite.

Il disco è nato in un angolo di campagna ferrarese, lontano dalle montagne friulane di Paolo. «Quando sono arrivato lì, non sapevo di cosa avrei cantato. Quando sono tornato a casa era tutto intorno a me: le persone che incontro ogni giorno, le loro fragilità, l'incomprensione, il rifiuto o l'accettazione del tempo che è il nostro spazio».

Paolo Paron, cantautore e polistrumentista friulano

"Brucia ancora quell'estate" segna anche un cambio di passo nella scrittura di Paoloparòn. Dopo anni di sperimentazioni teatrali, musicali, collettive – come l'esperienza con l'Orchestra Cortile o i progetti per il teatro e il circo contemporaneo – l'Ep è un ritorno alla forma canzone più tradizionale, più "pop", più "rock". «È un approdo, forse provvisorio, a una comunicazione più diretta. Ho scritto sempre senza regole, stavolta ho dato forma a canzoni più classiche nella struttura, ma senza perdere in autenticità». L'osservazione è parte fondante della sua poetica. Ma c'è anche molto di autobiografico. «Direi entrambe le cose, ma in questo disco è più forte lo sguardo verso l'esterno. È un modo per condividere».

Nell'affollato panorama musicale indipendente italiano, Paoloparòn si ritaglia uno spazio suo. «Guardo a una scena che esiste ancora: i Tre Allegri Ragazzi Morti, Giorgio Canali…C'è ancora una nicchia di pubblico che cerca contenuti, non clic. Il paradosso è che oggi abbiamo accesso a tutto, ma questo ci impigrisce, ci appiattisce». Le influenze sono molte, ma il cuore è saldo. «Io ascolto molto Guccini. Sai com'è, quando uno vuole sentirsi a casa…». E forse è proprio questo che offre "Brucia ancora quell'estate": una casa accogliente, fatta di parole sincere e melodie che sanno toccare corde profonde. Per chi volesse ascoltarlo dal vivo, sarà tra gli ospiti di "Resistenza in Festa", a Udine, oggi venerdì 25, dalle 15.30 nel Parco Ardito Desio. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Concerti a Palazzo a Sacile, visite alle dimore storiche

CRISTINA SAVI

Musica, spiritualità e visite alle dimore storiche sono al centro degli appuntamenti in programma fra Pordenone e dintorni. A Sacile, per la rassegna I concerti a Palazzo del 29mo International Music Meeting, oggi, a Palazzo Ragazzoni, alle 20.45, sale sul palco il Quartettbuch, quartetto d'archi giovane e cosmopolita, capace di coniugare la profondità della musica classica con la freschezza di un'interpretazione contemporanea. Il programma prevede un viaggio fra epoche e stili: dalle dissonanze pre-romantiche di Mozart al lirismo ricercato del primo Novecento. Il quartetto è composto da Zlata Synkova e Arturo Susani ai violini, Alissandra Baptista Bondi alla viola e Emilio Gonella al violoncello, giovani interpreti che si sono segnalati in numerosi concorsi internazionali e sono stati protagonisti in importanti rassegne musicali. Domani a Caorle (alle 20.45 nel duomo di Santo Stefano) e il 17 maggio a Sacile (nel teatro Zancanro) l'Arte della musica di Zoppola celebra, attraverso il linguaggio universale delle note, un messaggio di fraternità. E lo fa con il concerto evento "Fratelli Tutti", omaggio corale alla figura e all'eredità spirituale di Papa Francesco. Un'opera scenico-musicale ideata da Nicola Milan che coinvolge 65 artisti e si articola in 15 brani originali ispirati all'omonima enciclica. La voce dell'attore Paolo Mutti accompagnerà il pubblico in un percorso che intreccia parola e musica, spiritualità e attualità, con arrangiamenti che spaziano tra gospel e contemporary christian music. Sempre domani, ma a Fontanafredda, nella Sala Cà Anselmi, alle 20.45, la Segovia Guitar Week prosegue con un concerto che porta in scena il talento emergente di Filippo Nadin. Giovanissimo ma già premiato in numerosi concorsi internazionali, Nadin rappresenta la nuova generazione della chitarra classica, formata da anni di studio, passione e dedizione. È seguito da diversi anni nel suo percorso formativo: dai maestri Angela Tagliariol e Alberto Spada e dall'anno scorso frequenta anche il corso di alto perfezionamento con Paolo Pegoraro.

Per quanto riguarda infine il Festival delle dimore storiche, che offre una rara opportunità di esplorazione del patrimonio architettonico del Friuli Venezia Giulia, fra le 22 residenze private aperte eccezionalmente al pubblico, oggi, nella Destra Tagliamento, ci sono Palazzo Scolari Salice a Polcenigo e Villa Della Donna Stoinoff a Valvasone Arzene. Non solo visite, ma vere e proprie immersioni in storie familiari, raccontate dagli stessi proprietari. —

PRATO CARNICO

In Val Pesarina un festival dedicato al tempo e alla memoria

Da domani la prima edizione dell'evento Presentazione di libri e spettacoli teatrali

Prende avvio domani, sabato 26, in Val Pesarina la prima edizione del festival dedicato al Tempo. Il tema del tempo viene esplorato sotto diverse angolazioni: la misura del tempo, Il tempo della musica, il tempo del lavoro, il tempo che fugge, il tempo della memoria e della storia.

In questa prima edizione si parlerà di Memoria e Tempo. Ma… cos'è la memoria? Cos'è il tempo? Sono due concetti – meglio, due realtà – con i quali ci troviamo quotidianamente a confronto, in ambiti diversi. Passato, presente, futuro (il tempo) si confrontano sempre con la memoria, anche in forma inconscia. In fondo il passato si deposita nel presente in vista del futuro, come anticipazione del futuro, e il presente gioca in questo un ruolo fondamentale, di passaggio. La memoria che va allenata per essere mantenuta in funzione, non è una memoria passiva che si riempie di ricordi e di fatti, è un'attività, un esercizio strumentale del cervello. Il tempo, invece, è del tutto slegato dalle capacità umane, non si può fermare e non può tornare indietro.

Il festival propone un ricco calendario di appuntamenti che intrecciano storia, letteratura, teatro e memoria, con particolare attenzione alla Resistenza, alle vicende del Novecento europeo e alla cultura del Friuli.

Matteo Sgobino, Nicoletta Oscuro e Manuel Buttus

Si apre sabato 26 aprile con la presentazione del libro Guidalberto Pasolini Ermes. Da Porzûs a Bosco Romagno, con l'autore Paolo Strazzolini: un approfondimento sulla figura di Ermes, fratello di Pier Paolo Pasolini, tragicamente scomparso nel contesto della Resistenza friulana. Il 27 aprile sarà proiettato il film Carnia 1944 – Un'estate di libertà, che racconta l'esperienza della Repubblica partigiana della Carnia, con la presenza dello sceneggiatore Carlo Tolazzi.

Il 29 aprile, lo storico Tommaso Piffer presenterà Sangue sulla Resistenza, un'opera che getta nuova luce sull'eccidio di Porzûs e ne rivela implicazioni storiche più ampie.

Il teatro entra in scena il 30 aprile con L'esercito dei matti, uno spettacolo che unisce suono, voce e immagini per raccontare la dimenticata vicenda dei soldati italiani internati nei manicomi durante la grande guerra con Nicola Ciaffoni su testo di Gioia Battista.

Il 2 maggio va in scena On the Road, tragicommedia sul mondo del lavoro contemporaneo e sulla precarietà dei diritti con Manuel Buttus, Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino. Infine, il 10 maggio, in occasione della Settimana della Cultura Friulana, si chiude con La Filipa di Don Antonio Roia, riproposta in una nuova lettura teatrale a due voci curata da Carlo Tolazzi con accompagnamento musicale di Giorgio Parisi.

Il festival organizzato dal Comune di Prato Carnico è inserito nell'ambito dell'intervento "Passeggeri del Tempo-Festival - Multidisciplinare" del progetto "Viaggiare nel Tempo. La Val Pesarina tra storia, tradizione e innovazione" finanziato dai fondi PNRR, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", dell'Unione europea – NextGenerationEU e del Ministero della Cultura. —

IN BREVE

Grado
Adesioni alla mostra dedicata ai mosaici

L'Associazione Corte degli Artisti ha aperto le adesioni per la mostra di mosaico Riflessi di Luce un viaggio del Mosaico nella Città del Sole, che si terrà durante tutto il mese di agosto presso l'ex Cinema Cristallo a Grado. L'iniziativa è organizzata con l'intento di valorizzare e promuovere l'arte musiva contemporanea. Gli artisti interessati sono invitati a presentare la propria candidatura entro il 1° giugno inviando una breve biografia artistica, alcune immagini rappresentative delle proprie opere, i dati di contatto, alla mail mosaico@cortedegliartisti.it o contattando il numero 3336903677.

Udine
Una masterclass sulla fermentazione

Domenica 27 alle 16.30 al Bu.Chetto , al primo piano del Visionario, si terrà la prima masterclass dedicata a L'arte della fermentazione: viaggio sensoriale tra Balsamico, Oriente e Mixology per scoprire i segreti della fermentazione del Balsamico Midolini e gli abbinamenti più gustosi. Dopo il laboratorio seguirà aperitivo con cocktail creati dal team di Bu.Co., che sapranno evocare il mix perfetto tra Oriente ed Occidente. Prenotazione evento online su Eventbrite.

Udine
Il libro di Enrico Folisi a Palazzo Orgnani

Oggi, venerdì 25, alle 18 a Palazzo Orgnani in via Marinoni 10 a Udine verrà presentato il volume "La liberazione di Udine e del Friuli" di Enrico Folisi, pubblicato da Gaspari. L'incontro rientra nella terza edizione del Festival delle dimore storiche. Sarà presente l'autore in dialogo con Paolo Brisighelli.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

In viaggio con mio figlio 14.30
Queer VM14 14.30-16.35-21.20
In viaggio con mio figlio V.O. 19.15
Walking in the Movies V.O. 14.00
La gazza ladra 14.45
Cane che abbaia non morde V.O. 15.50
Four Trails V.O. 18.00
The scary house V.O. 20.00
Le assaggiatrici 16.50
Generazione romantica V.O. 17.00-19.15
Sotto le foglie 17.10-21.20
La gazza ladra V.O. 21.25
Una figlia 14.55-19.15-21.00
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII 19.10

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Flow - Un mondo da salvare 11.10
Moon il panda 11.15-13.15-16.10-18.55
Un film Minecraft 11.00-13.35-15.45-16.35-18.20-21.00-23.35
Biancaneve 11.00-13.10
The Accountant 2 11.10-13.35-16.30-18.05-19.00-21.20-23.10
In viaggio con mio figlio 14.00-16.25-22.25
30 notti con il mio ex 11.20-14.25-16.55
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O. 17.10-20.30-21.50
L'amore, in teoria 14.00-20.30-23.40
A Working Man 13.50-19.10-21.10-23.20
Until Dawn - Fino all'alba 11.10-15.35-17.55-22.00
Operazione vendetta 11.00-16.10-18.40-20.45-22.45
Elfkins - Missione gadget 11.40-13.35
Una figlia 15.35-20.00
Dog Man 11.00-13.50
Le assaggiatrici 11.35-14.40-22.35
Queer VM14 11.40-17.35
I peccatori VM14 17.20-19.25-21.35
Drop - Accetta o rifiuta 14.55

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

The Alto Knights
I due volti del crimine V.O. 20.30 (sott. it.)

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

30 notti con il mio ex 15.00-20.30
In viaggio con mio figlio 15.30-18.30-20.30
L'amore, in teoria 15.30-18.00
Moon il panda 15.00-16.00
Operazione vendetta 15.00-17.45-20.45
Queer VM14 17.30-20.45
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O. 18.30-20.00
The Accountant 2 15.00-17.45-20.45
Un film Minecraft 15.00-16.00-17.30-20.00
Una figlia 15.30-18.00-20.30
Until Dawn - Fino all'alba 16.00-18.30-21.00
Drop - Accetta o rifiuta 18.30-21.00
I peccatori VM14 17.45-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

30 notti con il mio ex 16.00
In viaggio con mio figlio 18.00-20.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII 20.30
Moon il panda 16.00
Queer VM14 17.50-20.20
La gazza ladra 16.30-18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Un film Minecraft 15.30-17.15
Operazione vendetta 19.10
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII 21.15
Moon il panda 15.30-17.20
Until Dawn - Fino all'alba 19.10-21.10
Queer VM14 15.40-18.00-20.45
I peccatori VM14 15.30
The Accountant 2 18.00-21.00
Una figlia 15.45-17.45-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

I peccatori VM14 17.50
L'amore, in teoria 18.30-21.00
Moon il panda 16.50
Until Dawn - Fino all'alba 18.10-21.10
Operazione vendetta 20.50
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII 20.30
The Accountant 2 17.00-20.40
Un film Minecraft 16.00-17.30-20.10

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Una figlia 17.00-21.15
In viaggio con mio figlio 19.00
Roma città aperta 21.00
Queer VM14 16.15-18.45-21.15
La gazza ladra 15.45-19.00
Sotto le foglie 17.45
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII 19.45
Generazione romantica 16.45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

The Accountant 2 V.O. 19.00
The Accountant 2 16.30-17.20-19.30-22.20
L'amore, in teoria 16.00-19.20
Drop - Accetta o rifiuta 22.10
Un film Minecraft 16.20-17.00-18.45-20.10-21.10
Until Dawn - Fino all'alba 20.40-22.30
I peccatori VM14 V.O. 19.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O. 20.30
Moon il panda 16.40-18.00
30 notti con il mio ex 21.40
I peccatori VM14 17.40-21.50-22.40

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Sotto la cenere

Quinto stop di fila a Torino, ma il club non manda la squadra in ritiro anticipato Sanchez svela il malcontento sullo scarso impiego: «Sono decisioni tecniche»

Kosta Runjaic deve provare a invertire la rotta di un'Udinese che pare alla deriva dopo la quinta sconfitta di fila incassata a Torino, dove si è vista, a suo dire, «poca qualità» nella squadra FOTO PETRUSSI

Pietro Oleotto / UDINE

Cosa c'è sotto la cenere di cinque sconfitte di fila? Di sicuro non il ritiro per la squadra, in vista della gara interna di lunedì con il Bologna, anche se il club si sarebbe mosso subito dopo la partita di Torino, orientandosi verso un "ritrovo" anticipato (per sabato sera, dunque), rispetto alla solita vigilia, a "Le Fucine" di Buttrio, salvo poi stoppare il proposito ieri, nell'ennesimo *day after* amaro. Amaro e capace di far venire a galla pareri contrastanti, come è emerso già nel dopo-partita, con quella visione tutt'altro che univoca, per esempio, sul filo conduttore degli stop arrivati casualmente dopo aver tagliato il traguardo dei 40 punti, la cosiddetta quota salvezza.

Da una parte il "supervisore" dell'area tecnica, Gianluca Nani che ha parlato di una squadra comunque «forte», nonostante le assenze, mentre dall'altra Kosta Runjaic ha evidenziato a tal proposto la «poca qualità» del gruppo privo per l'occasione, in attacco, di Lorenzo Lucca, oltre che del "lungodegente" Florian Thauvin. Tanto che qualcuno ha pure chiesto lumi sulla posizione del tecnico tedesco, al quale lo stesso Nani ha confermato subito la fiducia.

Sanchez è entrato nel finale

Il post

«Ora mi sento in condizioni perfette Il gioco non è più nelle mie mani»

Il dirigente bianconero non è rientrato in Friuli con la squadra, l'altra notte, ha fatto rotta direttamente su Londra, dove cura anche le strategie del Watford, essendo a tutti gli effetti il braccio destro di Gino Pozzo che pure lui non si è spostato per raggiungere la "Piccola Patria" come aveva sempre fatto nei mesi precedenti quando le cose non filavano per il verso giusto.

Ciò non significa che la proprietà sia soddisfatta dell'andazzo. Tutt'altro. Perché è altrettanto certo che non tutto stia funzionando alla perfezione in casa Udinese. E le cinque sconfitte sono la cartina tornasole. Non sono tutte rose e fiori: l'ha fatto capire anche Alexis Sanchez con un messaggio postato su Instagram dopo essere rientrato da Torino, nel quale fa chiarezza sulle voci di un futuro prossimo in patria, negando una trattativa in atto.

Ma la parte più gustosa riguarda il presente: «In questo momento mi sento in condizioni perfette. Il gioco non è più nelle me mani: queste sono decisioni tecniche. Io devo solo essere in forma e disponibile con la mia squadra, comportandomi da professionista come ho sempre fatto. Fine dell'argomento». Argomento che tira in ballo Runjaic dal quale, evidentemente, si aspettava più di quella decina di minuti che gli ha concesso al Grande Torino.

La scintilla tra i due non è scattata, così come sono evidenti e ingombranti le voci di mercato: l'ultima da Napoli riferisce di un Solet già d'accordo con il club azzurro. Anche il suo errore marchiano per il raddoppio del Toro fa parte di quello che c'è in casa Udinese sotto la cenere. —

Il mercato

Si parla di un Solet d'accordo col Napoli L'errore con il Toro nasce anche da questo

IL PUNTO

Maresca arbitro col Bologna Già certo il forfait di Thauvin

UDINE

La mazzata per la quinta sconfitta di fila si è fatta sentire all'interno dello spogliatoio dell'Udinese, tornata ad allenarsi ieri mattina al Bruseschi. Volti scuri, musi lunghi e poca voglia di parlare hanno preceduto la sessione di lavoro proiettata al Bologna che lunedì sera, alle 18.30, sarà ospite ai Rizzi nella partita affidata a Fabio Maresca.

L'arbitro napoletano, con cui l'Udinese ha battuto il Parma ai primi di marzo, avrà come assistenti Mokhtar e Fontemurato, con Santoro quarto uomo. Al Var di Lissone, invece, ci sarà quel Mazzoleni (assistente Massa) con cui l'Udinese ha perso in casa col Verona e a Genova, dove il Var annullò il gol del pari allo scadere di Rui Modesto.

L'arbitro Fabio Maresca di Napoli

Tornando alla seduta di ieri, Runjaic si è messo subito alla ricerca del centrale difensivo che dovrà rimpiazzare lo squalificato Jaka Bijol. Il ballottaggio è tra Thomas Kristensen e Christian Kabasele, mentre è certo che lunedì l'Udinese sarà ancora priva di Lorenzo Lucca (a causa di un trauma distrattivo al polpaccio sinistro) e di quel Florian Thauvin che non si è ancora ripreso dopo aver lamentato nuovi dolori al piede destro prima della trasferta di Torino. —

S.M.

L'Inglese in campo per 27', dal 21 febbraio ne aveva giocati in totale 19

Davis, un'iniezione di fiducia per le ultime cinque giornate

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Ventisette minuti per dire "sono tornato", una mezzora scarsa di gioco per poter far vedere che sì, finalmente c'è anche lui. L'Udinese spuntata dell'ultimo periodo deve pensare di aggrapparsi a Keinan Davis, mai così a lungo in campo nel 2025 come due giorni fa a Torino. Con Lorenzo Lucca e Florian Thauvin ai box (e con loro i 18 gol realizzati), con un Iker Bravo che non convince nel ruolo di prima punta, Kosta Runjaic prenderà almeno in esame la possibilità di affidare all'inglese le chiavi dell'attacco nel match di lunedì col Bologna.

Non che il tecnico dei bianconeri non volesse ricorrere prima a questa soluzione, anzi. Non manca la fiducia nell'ex Aston Villa. Il trainer non ha potuto contare su di lui solo per i continui guai fisici che il calciatore lamenta: dopo essere tornato a disposizione dall'infortunio accusato lo scorso dicembre, il centravanti dei friulani non ha mai trovato la condizioni giusta, dovendosi anche fermare nuovamente. Dal match col Lecce del 21 febbraio, quando è tornato in panchina, Davis ha soltanto collezionato 19 minuti disseminati tra le gare con Parma (1'), Lazio (9') e Verona (9'). Con l'Inter si è rivisto tra i convocati, quindi è tornato ai box in occasione dei match con Genoa e Milan. Un vero peccato: l'Udinese con lui avrebbe avuto un'altra marcia.

Quei 27' di Torino devono però essere visti come un nuovo inizio: l'eroe di Frosinone, pur andando debolmente alla conclusione, è stato in grado di crearsi due opportunità di gol. Inoltre ha costituito un riferimento offensivo per i compagni, che si appoggiavano a lui nel finale. E l'attaccante ha gestito alcuni palloni come dovrebbe fare un vero numero nove. Alcuni segnali, insomma, Davis li ha forniti. Poi è chiaro che la condizione fisica non può essere ottimale, vista l'inattività. Su questo aspetto dovrebbe valutarsi l'impiego dall'inizio o a partita in corso dell'inglese nella sfida col Bologna. Certo è che una squadra a secco di reti da tre gare, attesa da un incontro con la quarta forza del campionato con due centrali di spessore Beukema e Lucumi, ha bisogno di quel peso offensivo e di quel *know-how* di movimenti spalle alla porte che Davis può garantire. Nel finale dello scorso campionato c'è stato il suo graffio: nelle ultime cinque sfide il 27enne di Stevenage ha giocato e l'ha fatto bene. Ora è chiamato a ripetersi. —

Keinan Davis in azione nei 27' più recupero contro il Torino

Torneo delle Nazioni: si parte oggi e in campo c'è anche l'Italia Under 15

Prende il via oggi la 21ª edizione del Torneo delle Nazioni – Città di Gradisca d'Isonzo. La manifestazione calcistica è riservata alle Nazionali under 15 di tutto il mondo: dodici le squadre ai nastri di partenza, si gioca sino al 1° maggio sui campi di tutto il Fvg, ma anche in Slovenia e in Austria. Nonostante le direttive di Coni e Figc riguardanti lo stop per le esequie di Papa Francesco, oggi si gioca ugualmente: «la nostra manifestazione non è tecnicamente un campionato federale – ha spiegato il presidente del Torneo Nicola Tommasini – e dunque non ricade nell'alveo del lutto nazionale. La sua figura sarà onorata come merita su tutti i campi». Ecco il programma odierno: Austria-Rep.Ceca (Kötschach-Mauthen, ore 17), Slovenia-Macedonia del Nord (Nova Gorica, 17), Italia-Galles (Gradisca d'Isonzo, 18), Romania-Arabia Saudita (Torviscosa, 18). Riposano: Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Irlanda e Montenegro. Tutti i match del Torneo delle Nazioni sono ad ingresso gratuito. — G.P.

BEPPE DOSSENA. L'ex bianconero ricorda Verona e Genoa, oltre al Toro

«Dalle partite sporche devi portare a casa punti altrimenti non si cresce»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Devi sapere portare a casa punti anche dalle partite "sporche", altrimenti non si cresce». Beppe Dossena riserva questa critica all'Udinese dopo averla seguita in veste di opinionista dagli studi radio della Rai. Per il doppio ex, sempre più impegnato con l'Onlus "Special Team" che sostiene gli ex calciatori finiti nella rete delle dipendenze, l'Udinese ha decisamente superato il bonus sconfitte e avrà vita dura anche col Bologna.

OPINONISTA RAI
BEPPE DOSSENA LAVORA PER LA RADIO ED È IMPEGNATO CON L'ONLUS "SPECIAL TEAM"

Dossena, la Zebretta è caduta per la quinta volta di fila...

«Cinque sconfitte consecutive sono davvero troppe per una squadra dal potenziale dell'Udinese. Vero che ha trovato un Toro in salute che concede poco e sa cosa fare in campo, ma sono sorpreso da questa striscia negativa di una squadra che ha mezzi».

Gli infortuni di Lucca e Thauvin possono bastare come attenuanti?

«Fino a un certo punto. È chiaro che Thauvin e Lucca è sempre meglio averli in campo, ma nelle ultime cinque partite un paio di pareggi potevano essere strappati. Portare a casa il risultato nelle partite cosiddette sporche aiuta la classifica, ma aiuta soprattutto a crescere di mentalità».

Mentalità che è stata tirata in ballo da Runjaic. Il tecnico sostiene che la squadra manchi nei momenti chiave, e anche di qualità.

«A mio parere, invece, l'Udinese è in grado di saper giocare due diversi tipi di partite, una prettamente fisica e un'altra tecnica, e questo perché è stata costruita in modo moderno, essendo stata dotata di fisicità, ma anche di giocatori tecnici. Non a caso, in altri periodi della stagione, e fino a un mese fa, ha saputo mettere in difficoltà qualsiasi avversario giocando partite solide, sapendo stare in campo».

A Torino, invece, la solidità è andata a farsi benedire anche da attori inattesi come Solet...

«Vero, ed è stato inatteso, ma non sottovaluterei i meriti del Torino di Ricci, di Elmas e di questo Adams che è l'ennesimo scozzese rivelazione del campionato. Fateci caso, ma gli scozzesi si stanno tutti affermando in Serie A».

Dossena, a Udine lunedì arriverà un'altra sua ex come il Bologna. Consigli per l'uso?

«È sempre più il Bologna di Italiano che pressa e attacca, che sa leggere le partite. La sua mano è evidente. Bisogna riconoscere i meriti di Orsolini e compagni che sanno interpretare le direttive del mister, perché l'allenatore ti accompagna sempre fino a un metro dal campo, ma poi tocca ai giocatori. Per l'Udinese sarà dura».

Ha fatto rumore nei recuperi la caduta della Juve...

«Se arriverà in Champions sarà merito di Tudor, l'uomo delle operazioni speciali».

L'Inter invece è crollata in Coppa Italia: Napoli favorito nella corsa scudetto?

«Aspettiamo, perché le valutazioni cambiano in fretta. Non vedo segnali di stanchezza dell'Inter, ma il Napoli ha il vantaggio di preparare le sfide con sedute più complete». —

Calcio - Serie A

Inter al bivio

Può centrare il double, ma ha un problema fisico atletico
Ora 15 giorni decisivi in cui giocherà il doppio del Napoli

Simone Inzaghi è chiamato a dare nuove motivazioni ai suoi

Giovanni Armanini

Sfumato il Triplete l'Inter si concentra sul finale di stagione. Il 3-0 subito in Coppa Italia contro il Milan, comunque vada, è uno spartiacque. Se a fine stagione la squadra nerazzurra vincerà Campionato e Champions League si dirà che dopo mercoledì sera il gruppo si è compattato per un doppio trionfo comunque storico, che non è il Triplete, ma che in Italia è riuscito (2010 escluso) solo al Milan nel 1993-94. Se non vincerà nulla il 23 aprile sarà ricordato come l'inizio della fine.

Servirà almeno un titolo stagionale. Dopo di che, qualsiasi valutazione non potrà prescindere dal fatto che il club viene dal pignoramento del maggio 2024, di cui non si parla più ma che non si può ignorare. Il passaggio è stato indolore, ma non era scontato lo fosse. Questo perché l'Inter ha al vertice l'uomo più affidabile del calcio italiano: Beppe Marotta, specializzato da sempre in *instant team*, squadre studiate per rendere subito (agiva così anche alla Juventus) mettendo al bando la bolsa retorica del mercato fatto cercando giocatori di prospettiva, che in fondo hanno più probabilità di portare plusvalenze che trofei, l'unica cosa che interessa ai tifosi.

Da qui a fine anno servirà concretezza al di là dei propri limiti. L'Inter, nella prima mezz'ora del derby aveva tenuto, salvo cedere al primo affondo rossonero e smarrire la rotta. Il nodo non è mentale ma fisico e atletico perché legato in primo luogo all'età media della squadra (aspetto che, va detto, è il punto debole delle squadre fatte per vincere subito) schierata quest'anno (29,1 anni, dato Transfermarkt) che è la più alta della Serie A davanti al Napoli (28,2 anni) che tuttavia ha giocato molte meno partite dei nerazzurri.

Ulteriore conferma arriva dai punti fatti dall'Inter in campionato: se si giocasse solo un'ora a partita ne avrebbe 5 più del Napoli, nei 90' ne avrebbe 3 di vantaggio e invece suo malgrado deve stare in campo anche nel recupero e per questo ha 71 punti come i partenopei. Se contassero solo i secondi tempi sarebbe dietro a Bologna e Atalanta (Napoli quarto, l'età pesa per tutti) mentre contando solo l'ultima mezz'ora (più recupero) sarebbe decima in classifica. Difficile non vederci un problema di tipo fisico-atletico. Mai come in questi casi a fare la differenza sarà l'allenatore, perché dove non ce la fai con le gambe (il fisico) che sono diverse dai piedi (la tecnica, di cui l'Inter è ampiamente fornita) ci devi arrivare con la testa. Simone Inzaghi è allenatore di scuola italiana pragmatico, che ha gestito in questi anni un gruppo che ogni anno vende qualcuno per fare di necessità virtù, o che nella migliore delle ipotesi (estate 2024) gli conferma la rosa, e che mai ha aumentato la profondità delle soluzioni a sua disposizione. Comunque vada gli andrà dato atto di una gestione capace di tenere l'Inter nei binari, anche se è chiaro che intorno non aveva squadroni. Di certo andrà corretto, da parte sua, l'atteggiamento quasi rassegnato visto contro il Milan, per rimotivare il gruppo da qui alla fine. Non sarà facile, non tanto perché il calendario dell'Inter è più difficile di quello del Napoli, ma perché quando il tuo problema è atletico e in primavera giochi sempre il doppio del tuo diretto rivale per lo scudetto, partiresti in svantaggio anche a parità di forze degli avversari. —

COPPA ITALIA

Il Bologna batte l'Empoli e si prende la finale col Milan

L'Empoli nella sua storica semifinale di Coppa Italia si toglie la soddisfazione di una rete (con Kovalenko al 33', dopo il vantaggio di Fabbian al 7' e prima del definitivo 2-1 all'86' di Dallinga), ma va al Bologna il pass per giocarsi il trofeo all'Olimpico di Roma con il Milan, il 14 maggio, grazie anche al 3-0 nell'andata. Il tecnico rossoblù Vincenzo Italiano non ha risparmiato la sua rosa in ottica campionato, tuttavia, tanto che Orsolini, l'eroe del successo sull'Inter, ha fatto il titolare ed è stato sostituito nell'intervallo.

IL DRAMMA

Muore fisioterapista del Lecce, rinviato il match con la Dea

Una tragedia ha colpito il Lecce. Nella tarda mattinata di ieri il club ha informato, attraverso uno sconvolgente comunicato stampa, della morte improvvisa a causa di un infarto che l'ha colpito nel sonno di Graziano Fiorita, fisioterapista giallorosso morto a 38 anni. Da oltre vent'anni a servizio del Lecce, Fiorita si trovava con la squadra nel ritiro di Coccaglio, nel bresciano. Nel pomeriggio era prevista la rifinitura pre-Atalanta di stasera, ma la gara con i bergamaschi è stata rinviata a domenica alle 20.45.

TENNIS

Alcaraz si ferma Sinner resterà n°1 per un anno

Carlos Alcaraz si ritira dall'Atp 1000 di Madrid e così Jannik Sinner resterà al n°1 della classifica mondiale fino al 9 giugno, rimanendo al comando per un anno consecutivo, oltre il Roland Garros. Intanto avanzano Arnaldi, Sonego e Darderi; fuori Bellucci, come Bronzetti e Cocciaretto nel femminile.

CICLISMO

Tour of the Alps: Arensman fa saltare il banco

Impresa di Thymen Arensman al Tour of the Alps. L'olandese della Ineos ha vinto la Sillian-Obertilliach di 162 km, 4ª tappa infarcita di salite e ha fatto saltare il banco strappando la maglia di leader a Michael Storer (Tudor) con un attacco da lontano. Giulio Ciccone e Damino Caruso (Lidl Trek) 5° e 6° ma a oltre 3'. Oggi la tappa finale.

NUOTO

Ancora Ceccon vola anche nei 100 farfalla

Vola ancora Thomas Ceccon agli Open di Australia. Il 24enne nuotatore di Schio ha stabilit il personale sui 100 farfalla col tempo di 51"26, migliorando così la sua precedente prestazione di 51"38. Per lui primo posto e altro pass per i Mondiali di Singapore dopo quelli di 4x100 stile, 100 e 200 metri dorso.

L'ex bomber e ora commentatore Sky: «Anche il Barça è stanco: qualificazione possibile»

Serena consiglia i nerazzurri: «È il momento della lucidità»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Dall'uscita in semifinale di Coppa Italia, all'impegno di mercoledì prossimo di Champions League col Barcellona, passando per la gara di campionato di domenica con la Roma: Aldo Serena, grande ex attaccante dell'Inter, analizza il momento dei nerazzurri, diventato complicato da gestire dopo la debacle col Milan.

«Ora ci vuole lucidità – sottolinea il commentatore Sky di Montebelluna, 64 anni –. E la finale di Champions, per me, è un obiettivo alla portata della squadra di Inzaghi».

Serena, durante questa stagione l'Inter non è riuscita a trovare le misure ai "cugini": cinque gare, tre ko e due pareggi.

«I rossoneri si sono rivelati una bestia nera per i nerazzurri. Le difficoltà a giocare con loro sono state evidenti. Il ritorno della semifinale di coppa è stata una partita che fa parte del periodo che sta attraversando l'Inter, un momento cioè di fatica e di scarsa brillantezza. Sono 51 le partite sinora disputate, Inzaghi ha provato a ruotare ma ora, nella fase topica della stagione, ha di fronte a sé una formazione sulle gambe. È una circostanza difficile, che va affrontata con la consapevolezza della situazione».

È poco probabile che i campioni d'Italia possano recuperare brillantezza in un arco così limitato di tempo. Cosa bisogna fare perciò?

«Ci vuole lucidità. L'Inter si esprime sempre abbastanza bene nei primi tempi: anche nell'ultimo match, con Martinez e Dimarco, ha avuto le occasioni per portarsi in vantaggio. A mio avviso bisogna cercare di concretizzare quanto si fa nei 45' iniziale e successivamente avere la capacità di difendersi bene. La squadra di Inzaghi sa concedere poco. Se l'attenzione è alta si fatica a fare le gol. L'ha dimostrato anche col Bayern Monaco. Inoltre l'allenatore deve capire su chi può contare e con che minutaggio».

Aldo Serena, 64 anni

Serve gestire le forze, insomma. L'Inter degli ultimi giorni può puntare a superare il Barcellona nella semifinale di Champions?

«Anche i catalani hanno qualche problema, se si pensa per esempio all'assenza di un bomber come Lewandowski. Solo il Psg arriva a questo impegno avendo lavorato diversamente, le altre squadre sono di fatto tutte nelle stesse condizioni. Per me la finale è un obiettivo alla portata dei nerazzurri».

E il campionato? I prossimi impegni sono favorevoli al Napoli, con cui condivide lo stesso bottino di punti, cioè 71.

«L'Inter ha un calendario più complicato rispetto agli azzurri, che però non sono un rullo compressore. Non stanno schiacciando i rivali».

Il Milan è intanto in finale di Coppa Italia, dove affronterà il Bologna. Che gara sarà?

"Una partita tra due formazioni agli antipodi. I rossoneri viaggiano sulle invenzioni dei loro giocatori, i rossoblù invece sono un orologio svizzero. Si affrontano due squadre con armi diverse». —

Basket - Serie A2

Un record tira l'altro

L'Apu se batte Torino supera le sei vittorie di fila del 2017 E tra le mura amiche può fare meglio di tre stagioni fa

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu Old Wild West a caccia di record domenica al palasport Carnera. La stagione della squadra bianconera è già da incorniciare, ma battendo la Reale Mutua Torino nel match di fine campionato sarebbe ancora più bella.

STRISCIA POSITIVA

Il numero 7 è spesso considerato un "numero perfetto" in molte culture e tradizioni, sia in senso matematico che simbolico. Per l'Apu può rappresentare un cerchio che si chiude. Nella stagione 2016/2017, la prima in serie A2, l'allora Gsa concluse il suo campionato da matricola con un filotto di sei vittorie consecutive. La striscia si aprì il 19 marzo 2017 con la vittoria nel derby con Trieste giocato a Cividale: quello delle triple decisive di Mastangelo e del bacio allo stemma Apu di Michele Ferrari. A seguire arrivarono la remuntada da -20 su Mantova con un grande Veideman e i successi su Ferrara, Jesi, Treviso e Fortitudo. Con la vittoria di Pesaro Alibegovic e compagni hanno eguagliato quel precedente, domenica cercheranno di aggiornare il primato toccando la fatidica quota 7, dopo aver piegato in sequenza Juvi, Fortitudo, Urania, Cento, Rimini e Vuelle.

FORTINO CARNERA

Una cosa è sicura: Udine non intende assolutamente congedarsi dal suo pubblico con una sconfitta. Anche perché c'è da battere il primato stabilito dall'Apu targata Boniciolli, che nella stagione 2021/2022 chiuse con 19 vittorie e 2 sole sconfitte (90% di successi) nell'impianto dei Rizzi. Una arrivò al termine della stagione regolare, prima della fase a orologio, per mano di Cantù, l'altra se la ricordano in tanti e fu sancita dal veronese Karvel Anderson sulla sirena di garadue di finale play-off. L'Old Wild West campione ha una sola macchia nel percorso casalingo: il 25 gennaio scorso Brindisi interruppe l'imbattibilità del palazzo udinese. Vincendo contro Torino l'Apu chiuderebbe con uno score di 18 vinte e una sola persa in casa, pari al 94,7% di successi.

PERCENTUALE DI VITTORIE

Un altro record significativo, stabilito sempre dall'Apu 2021/2022 di coach Boniciolli, è quello della percentuale di vittorie in stagione. Quell'anno Udine chiuse con un notevole 78,5%, grazie a 33 successi nelle 42 gare disputate in stagione (regular season e play-off). Attualmente i bianconeri sono al 76,3% di vittorie stagionali, ma battendo Torino si toccherebbe quota 78,9%: 30 vinte e solo 8 perse in tutta la regular season.

RECORD STAGIONALI

Restando alla singola stagione, Udine può blindare il primato in fatto di punti realizzati: può vantare il miglior attacco con 83,4 punti, seguita a distanza da Rimini (82,1) e con tutta probabilità finirà davanti al termine dei 40' di domenica. Più complicata la doppietta miglior attacco-miglior difesa, perché l'Apu subisce 75,2 punti a partita, mentre Cantù è la meno perforata avendone subiti 73,8 a gara. —

IL PROGRAMMA

Domenica al Carnera raffica di premiazioni

Raffica di premiazioni domenica al Carnera. Prima del match fra Udine e Torino capitan Mirza Alibegovic riceverà il premio Lnp come miglior giocatore del mese di marzo. Dopo l'ultima gara della stagione regolare, fine del campionato per l'Apu vincente, ci sarà la consegna del trofeo Lnp di A2 e Coppa Fip all'Apu campione. Ogni giocatore bianconero, oltre che lo staff, inoltre, riceverà una medaglia. A consegnare i premi saranno Alberto-Maria Camilotti, presidente Fip Fvg, e Francesco Maiorana, presidente Lnp. —

G.P.

L'abbraccio post vittoria tra coach Vertemati e Da Ros FOTO PETRUSSI

IL PROTAGONISTA

Da Ros racconta la cavalcata dell'Old Wild West

È Matteo Da Ros il protagonista del quinto episodio di "Mic&Roll", video di 39' disponibile su YouTube. L'intervista è stata registrata al Carnera e s'intitola "La vittoria del campionato". Fra i temi trattati con uno dei protagonisti della cavalcata dell'Old Wild West "Il fortino del Carnera", "Lo spogliatoio" e "La settimana decisiva". Da vedere. —

G.P.

LA CURIOSITÀ

Boniciolli, compleanno in cattedra al Marangoni

Boniciolli con presidente Fip di Udine Riccobello

UDINE

Il miglior modo per festeggiare il compleanno? Per coach Matteo Boniciolli è in palestra, a parlare di pallacanestro. È accaduto nei giorni scorsi al Benedetti di Udine, dove l'ex tecnico di Snaidero e Old Wild West ha idealmente spento 63 candeline in occasione del Clinic organizzato al termine del Progetto "Academy Italia – Camp Fvg". Boniciolli ha condotto una lezione pratica sul tema "Costruzione del tiro", approfondendo la tematica del tiro a canestro dal punto di vista biomeccanico, per poi sviscerare la sua esecuzione e quindi considerare l'aspetto mentale, cioè allenare la pressione. È stato un incontro davvero proficuo, che ha permesso ai tecnici presenti e ai giovani dimostratori dell'Ubc di allenare corpo, mente, spirito e anima, oltre che a sviluppare un fondamentale di primaria importanza. Per Boniciolli, già protagonista un mese fa a Gradisca, un bel modo di tornare in pista dopo un "pit stop" forzato. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Vince in trasferta e su campi durissimi. Domenica a Orizi caccia alla decima

La Gesteco va forte on the road Buone notizie per i play-off

L'ANALISI

GABRIELE FOSCHIATTI

Vincere in trasferta per iniziare i play-off in casa. Nel 38° e ultimo turno di campionato, palla a due domenica alle 18.30, la Ueb Cividale farà visita al Gruppo Mascio Orzinuovi con l'intenzione di accaparrarsi la 10ª vittoria stagionale lontano dal PalaGesteco. Il successo permetterebbe di portare il bottino a 46 punti e lasciare così aperta la possibilità di sorpasso alla Unieuro Forlì, contemporaneamente impegnata sul campo della Sella Cento.

UN ASSIST DA CENTO

Inutile dire che i friulani faranno il tifo per Vittorio Nobile nel "doppio derby" tra nativi della provincia di Udine con "Dada" Pascolo e Raphael Gaspardo. Una vittoria degli emiliani sui romagnoli permetterebbe ai primi di evitare l'incognita play-out e andare serenamente in vacanza, ma anche ai gialloblù di Stefano Pillastrini di portare a casa quanto meno il quinto posto, giocando così le prime due gare del 1° turno tra le mura amiche (e proprio contro Forlì, a meno che Rieti non perda in casa della già retrocessa Piacenza, regalando il 4° posto ai cividalesi).

EQUILIBRIO: SCONFITTE...

Prima di pensare ai risultati altrui le Eagles dovranno assicurarsi il bottino al PalaBertocchi, dove in occasione dell'ultima stagionale i biglietti sono in vendita a 5 euro e dove nella complicata annata precedente era arrivata la prima vittoria in trasferta (68-73, 13 di Redivo e 16 di Miani). Sinora le Eagles hanno raccolto 9 successi e altrettante sconfitte in trasferta, partendo con 2 ko in fila (Cremona, Verona) per poi rialzare la testa con 4 vittorie consecutive, divenute 6/10. Il computo totale è penalizzato dal complicato periodo tra 15 gennaio (data del derby perso contro l'Apu Udine) e 12 febbraio (ko contro Cantù, salvato da una tripla sulla sirena di Valentini), chiuso senza punti in trasferta complici le rotazioni ridotte dagli infortuni di Gabriele Miani e Martino Mastellari.

...E IMPRESE

Quando sono al completo infatti i friulani hanno dimostrato solidità anche lontano dal PalaGesteco, espugnando fortini prestigiosi. La prima sconfitta di Rimini è arrivata infatti proprio per mano di Lucio Redivo e compagni, grazie alla tripla in *step-back* dell'argentino che ha bruciato sulla sirena la retina del PalaFlaminio. In casa propria sono cadute anche Forlì e Livorno, prima delle recenti vittorie al PalaPentassuglia di Brindisi e soprattutto al PalaDozza di Bologna, il 6° uomo più impattante dell'intero campionato. Segnali positivi in ottica play-off, quando le trasferte diventano fondamentali prima di tutto sul piano mentale. Cividale è una squadra corsara, dovrà dimostrarlo. —

Giacomo Dell'Agnello uno dei leader della Gesteco
FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

LE ULTIMISSIME

Ci sarà da vendicare la sconfitta dell'andata

L'ultimo turno sarà anche un'occasione di riscatto per Cividale. Nella gara d'andata Orzibasket si era imposta al PalaGesteco per 87-89 al termine di una gara ad altissimo punteggio dominata dai 4 stranieri. 56 punti combinati per il duo ospite Jazz Johnson – Jarvis Williams, 34 da Lucio Redivo (30) e Doron Lamb (4).

Il newyorkese era appena tornato a vestire il gialloblù e tornava sul parquet dopo un periodo di inattività che lo ha penalizzato, anche lui vorrà riscattare una prova lontana dalle sue vere capacità. Il roster a disposizione di Stefano Pillastrini sarà al completo.

Martino Mastellari non è ancora al 100% ma è a disposizione, anche se a ridosso dei play-off comanda la prudenza. —

G.F.

Volley - Il personaggio

Con la Toga iniziò tutto

La goriziana Elisa Togut nel 2002 vinse l'oro ai Mondiali e fu eletta miglior giocatrice
«Nella squadra di Velasco rivedo la nostra stessa fame di vittoria. La mia erede? Egonu»

Elisa Togut con i figli Tommaso ed Emma

L'INTERVISTA

VIVIANA ZAMARIAN

La voce dello speaker al PalaTriccoli di Jesi ci sembra di sentirla. "Vola Elisa, vola". Perché quando Elisa Togut schiacciava in pipe non ce n'era per nessuno. Perché sì, Elisa Togut in campo volava. Talento e coraggio. Un opposto letale, con il numero 3 cucito sul petto. Fuoriclasse goriziana della nazionale di volley che nel 2002 a Berlino vinse l'oro ai Mondiali. Fu suo l'ultimo punto contro gli Usa, fu lei la migliore della competizione. Il suo urlo, fu quello di un Paese intero rigonfio di emozione e orgoglio. Era l'Italia di coach Marco Bonitta. Una nazionale bellissima, come lo è quella di oggi. In cui la Toga rivede la stessa fame di vittoria. Oggi, a 46 anni, il suo mondo non è più la pallavolo. Ma lei continua a guardarlo.

Elisa l'accento non l'ha perso...

«Il mio accento del Nord Est non mi abbandona, anche se vivo a Torino da 12 anni».

> «La paura non mi paralizzava, la trasformavo in grinta Mi sentivo coraggiosa»

Di cosa si occupa adesso?

«Gestisco proprietà familiari, mi sono laureata in Scienze motorie e faccio la mamma di Tommaso ed Emma».

La pallavolo non fa più parte della sua vita?

«No, non più. Per rimanere ad alti livelli bisogna dare una disponibilità totale, sottraendo tempo alle persone a me care. Per una donna non è facile conciliare tutto».

Quindi ha dovuto fare una scelta.

«Sì e io ho dato priorità alla mia famiglia».

Ma la pallavolo continua a seguirla?

«Sì, certo. Soprattutto la Champions».

Quest'anno alle Final four ci sono tre squadre italiane.

«A conferma che il nostro campionato è il migliore del mondo».

La favorita?

«L'Imoco. Spero se la giochi alla finalissima con un'altra italiana anche se VakifBank ha un roster di grande livello».

Che cosa rende Conegliano, vincitrice del suo ottavo scudetto, così forte?

«L'impronta solida della società, la mentalità vincente e la possibilità di investire».

Ma quando vede le partite non le manca giocare?

«Eccome, tantissimo».

Che cosa in particolare?

«L'adrenalina del match che ti spingeva a dare il massimo dandoti sensazioni positive».

Cosa significava per lei stare in campo?

«Fare la cosa che amavi di più al mondo. È stata una fase totalizzante della mia vita che mi ha dato e tolto tanto».

Che cosa le ha tolto?

«L'adolescenza. Sono andata via da casa a 14 anni e da lì è stato un vortice di nazionali giovanili fino al salto in A1».

Rifarebbe tutto?

«Sì. Sei nel tuo mondo, vivi solo per quello. Certo, forse farei altre scelte, ma lo dico con una consapevolezza diversa».

Iniziò a giocare a pallavolo a 8 anni nell'Azzurra, perché questo sport?

«Avevo un carattere chiuso e introverso e mamma pensò che uno sport di squadra mi avrebbe aiutata».

E fu così?

«Sì. Ero brava anche con il salto in alto. Ma quando ho provato la pallavolo mi piacque tutto, me ne innamorai».

Debuttò in A1 nel Modena, arrivandoci dalla B2. Temeva questo salto?

«Il mio debutto fu un'emozione fortissima. Giocavo tra le migliori al mondo. Ero giovane ma mi sentivo pronta».

Lei riservata nella vita, ma in campo si rivelò subito una protagonista.

«Avevo il carattere giusto. La paura non mi paralizzava, la trasformavo in grinta e nella giusta spinta a fare meglio. Mi sentivo coraggiosa».

Lo stesso coraggio che ebbe per chiudere il tie brek contro gli Usa ai Mondiali.

«Toccai il cielo con un dito, quella medaglia d'oro era un sogno».

Era il gruppo di Lo Bianco, Anzanello, Piccinini. Quale fu la vostra forza?

«Il talento ma soprattutto il gruppo. Sono legami che restano ancor oggi. La morte di Sara Anzanello è stata un dolore enorme per tutte, eravamo convinte che avrebbe vinto questa battaglia».

> «Il Friuli merita l'A1 Spero che la Cda possa tornare presto nella massima serie»

Rivede la vostra scintilla nell'attuale Italvolley?

«Sì, c'è la stessa voglia di vittoria come hanno dimostrato con l'oro olimpico».

Ai Mondiali si ripeteranno?

«Sì, sono giovani e il gruppo è affiatato. Se tanti talenti sono guidati bene, si ottiene il massimo da ciascuno di essi».

E loro hanno una guida chiamata Julio Velasco, che allenò anche lei.

«Metà anno con la nazionale maggiore. Portò mentalità e innovazioni tecniche. Era empatico e sapeva insegnare».

Le Olimpiadi le ha viste?

«Certo, le ragazze erano bellissime. Piangevo con loro».

Chi le è piaciuta di più?

«La palleggiatrice Alessia Orro, è migliorata tantissimo».

Che ricordo ha delle sue?

«Sia a Sidney che ad Atene sono state esperienze incredibili. Sei in una fase così bella della tua vita che ti coinvolge completamente».

Chi è la sua erede?

«Paola Egonu, un opposto di enorme talento. Nel suo ruolo è la migliore».

Quest'anno in A1 ha debuttato la friulana Cda Talmassons, poi retrocessa.

«Peccato perché le potenzialità c'erano ed era stata una bella escalation. Il salto in A1 è difficile, il livello cambia davvero tanto».

Il coach è Barbieri che la allenò a Crema.

«Sono state due stagioni importanti, in cui salimmo in A1. Barbieri era sempre positivo, difficilmente si arrabbiava e questo è importante».

Arrivò a Crema dopo la maternità. Fu difficile?

«Non è facile riprendere e conciliare l'organizzazione familiare con gli allenamenti ma tutto si può fare. Poi certo bisogna far delle scelte».

Cosa la faceva arrabbiare in campo?

«Qualche scelta arbitrale e se non mi alzavano la palla».

I suoi punti di forza?

«La perseveranza e la cocciutaggine che ti danno la spinta a non mollare e rimanere agganciati ai risultati».

E quelli deboli?

«La difesa, un punto dolente di noi opposte lungaccione...».

Le sarebbe piaciuto giocare in un altro ruolo?

«No, lo amavo. Attaccare mi dava soddisfazione, chiedevo sempre la palla al palleggiatore».

Il suo colpo era la pipe. Gli ultimi due punti ai Mondiali furono dalla seconda linea.

«Ti dava la possibilità di avere un ampio raggio di attacco. Mi sembrava di volare».

Ha giocato in 9 club tra cui Vicenza, Jesi e Perugia, ha vinto tutto, tranne lo scudetto. Rammarico?

«Tanto. L'ho inseguito, ci ho creduto nelle stagioni nelle Marche. Peccato».

Che insegnamento le ha lasciato lo sport?

«Il rispetto delle regole in tutti gli ambiti».

Torna in Friuli?

«Sì, appena posso a casa ci torno sempre volentieri».

Un consiglio alle giovani pallavoliste?

«Perseverare e crederci nonostante le difficoltà».

La Cda sta già costruendo il nuovo roster per la prossima stagione. Un augurio?

«Auguro alla Cda di tornare a salire. Il Friuli si merita di stare nella massima serie». —

Coach Barbieri: «Una classe immensa»

Le storie di Elisa Togut e di Leonardo Barbieri si incrociano a Crema nel 2010. La campionessa goriziana ci arrivava dalle Marche, l'attuale coach della Cda Talmassons era pronto alla sua terza stagione in provincia di Cremona dopo aver portato la squadra dalla B2 alla A2. Insieme, la stagione successiva, furono i protagonisti della storica promozione nella massima serie. «Elisa arrivò da noi dopo la maternità - racconta - e questo l'aveva resa più consapevole». «Fu indimenticabile la partita – dice – contro il Casalmaggiore che ci portò in A1. Era una giocatrice di una classe immensa che, pur avendo vinto tutto, dimostrò di volere questa promozione. Quando sei una vera campionessa come Elisa non sei mai appagato ma vuoi continuare a dimostrare la tua voglia di vincere perchè ce l'hai nel dna».

Leonardo Barbieri

L'opposto Elisa Togut con la maglia della nazionale durante uno dei suoi attacchi micidiali

LA CARRIERA

Supercoppa e due argenti agli Europei

Elisa Togut, 192 centimetri, nata a Gorizia il 14 maggio 1978, ha debuttato da giovanissima in A1 a Modena. Con il Vicenza nel 2001 vince una Supercoppa italiana e una Coppa Cev. Collezionò 305 presenze in nazionale: ha vinto due argenti agli Europei (2001 e 2005). Partecipò a due Olimpiadi.

Calcio dilettanti

Il mister campione

Una settimana fa al Regioni il trionfo degli Under 19 del Fvg
Bortolussi: «La mentalità dei ragazzi ha fatto la differenza»

Roberto Bortolussi

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

Una settimana fa il Fvg conquistava a Taormina il suo quinto successo al Torneo delle Regioni con la formidabile formazione Under 19.

Guidata, nuovamente, da Roberto Bortolussi, tecnico che già sette anni fa aveva chiuso davanti a tutti nell'edizione disputata in Abruzzo.

Un pari all'esordio e cinque vittorie il bilancio di una grande cavalcata da rivivere proprio con il regista di questa magica coreografia.

Mister, una settima dopo cosa le torna in mente?

«Sicuramente la finale. Ma quello che mi è più piaciuto è stata la mentalità dei ragazzi durante il torneo, la loro voglia di vincere e proprio in finale, al cospetto di un Piemonte molto forte, abbiamo dimostrato il giusto carattere per andare a vincerla».

Quando ha capito che ce l'avrebbe fatta?

«Alla rete del pareggio in finale. Lì il gruppo mi ha confermato quanto unito fosse, sebbene la vera svolta sia arrivata dopo la prima partita: non eravamo noi all'esordio e in seguito a quella gara abbiamo capito come funziona il torneo».

Nell'ultima gara del girone eravate di fatto eliminati, poi la rimonta: ha avuto paura?

«Si, dati anche episodi che mi avevano fatto credere potessimo uscire subito, come le due clamorose occasioni fallite da Stefani e Coradazzi. La rimonta nei minuti di recupero è stata indimenticabile per i ragazzi: ci hanno creduto fino in fondo e sono stati premiati per il loro carattere».

Perché il piccolo Fvg fa così paura alle avversarie?

«Perché è strutturato bene e di anno in anno alza l'asticella. Nulla viene trascurato sin dai primi allenamenti, con una organizzazione impeccabile che forse fa invidia ai professionisti. Lavoriamo per far crescere i nostri ragazzi e regalare loro vetrine come questa che potrebbero aprirgli diverse porte».

Perché nessun club chiama Roberto Bortolussi?

«Questo non lo so, ma fino a ora mi sono concentrato sulla rappresentativa e voglio godermi questo momento. Ora mi siederò a un tavolo con il Comitato regionale e capirò se e cosa vuole propormi per il futuro. Ovviamente al club ci penso purché sia un'esperienza propositiva, come quella, per esempio, durata sette anni a San Daniele, con alla base un progetto importante e la giusta voglia da entrambe le parti».

Che ragazzi restituisce alle società?

«Hanno fatto un salto di qualità, sono maturi per tornare nei loro club e giocare le ultime tre partite di campionato. Pronti, l'anno prossimo, per fare la differenza anche senza l'obbligo di utilizzo dei fuoriquota».

Ripartono i campionati: il San Luigi può dirsi campione?

«Domenica sarà decisiva, sul campo di un Rive Flaibano che ha bisogno di punti contro chiunque. Certamente, classifica alla mano, si giocano il primo match-point per la vittoria finale, ma indipendentemente da quanto succederà tra Tamai e Muggia se escono indenni da Flaibano possono mettere lo spumante in fresco».

In coda è lotta tra Rive Flaibano e Azzurra distanti quattro punti: crede ci sarà il play-out salvezza o no?

«In queste due settimane di sosta hanno avuto l'occasione per ricaricare le pile entrambe, ma forse chi ne risente di più può essere il Rive Flaibano che girava a pieno regime. Le motivazioni faranno la differenza, visto che sono due squadre che, per rosa, meritano entrambe l'Eccellenza». —

IL PROGRAMMA

Oggi titolo Juniores poi rush finale con i campionati

Tornano, dopo la sosta per il torneo delle Regioni e per Pasqua, i campionati dilettantistici regionali. In campo tutti domenica, visto lo stop per le esequie del Santo Padre. Tre le giornate da disputare nei campionati di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria (chiusura domenica 11 maggio), due di più, ovvero cinque, i turni rimanenti in Terza categoria che chiuderà il 25 maggio. Si assegna invece questo pomeriggio il titolo regionale della categoria Juniores, con la finale in programma a Manzano, alle 16.30, che metterà di fronte Rive Flaibano e San Luigi, vincenti dei rispettivi gironi di campionato. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, verranno effettuati due tempi supplementari da 15' l'uno e in caso di ulteriore parità calci di rigore: la vincente accede alla fase nazionale di categoria. —

S.F.

GIUDICE SPORTIVO

Testata all'arbitro stangata per uno junior: 5 anni di squalifica

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Colpisce l'arbitro con una testata sulla fronte: cinque anni di squalifica per un giocatore della juniores del Cavolano, che dovrà rimanere lontano dai campi sino al 12 aprile 2030. Il giudice sportivo non ha fatto sconti dopo l'episodio verificatosi nella partita tra la squadra di Sacile e lo Spilimbergo, disputatasi lo scorso 12 aprile e valida per il torneo juniores provinciale (omologato il risultato di 7-0 a favore dei mosaicisti), anzi.

L'arbitro, Alessandro Buoro, dopo la gara si era recato al pronto soccorso di Spilimbergo dove, si legge nel comunicato ufficiale, gli era stata riscontrata una piccola tumefazione in sede sopraccigliare destra e diagnosticato un trauma contusivo alla fronte (prognosi di tre giorni). L'episodio si era verificato al 44' della ripresa, quando il direttore di gara estraeva il secondo cartellino giallo e quindi quello rosso al giocatore del Cavolano, decretando anche un rigore a favore dello Spilimbergo. A quel punto il calciatore dei sacilesi, si evince dalla nota, si avvicinava con aria violenta all'arbitro, caricava il colpo indietreggiando col corpo per poi sferrare una testata sulla fronte del direttore di gara. Quest'ultimo, rimasto in piedi, accusato un forte dolore e stordimento alla testa, sospendeva la gara: non si trovava nelle condizioni di proseguire, sia per il dolore patito, sia perché il giocatore del Cavolano continuava a seguirlo e a protestare.

Il comportamento del calciatore integra una condotta violenta nei confronti del direttore di gara (ai sensi dell'articolo 35 del codice di giustizia sportiva). Inoltre sussiste la prova dell'avvenuta lesione personale patita dall'arbitro grazie al verbale del pronto soccorso. Si è arrivati a una squalifica di cinque anni in quanto tale condotta, attestata col referto medico, prevede una sanzione minima di 4 anni di stop. Sanzione aggravata rispetto al minimo per la gravità dell'illecito, accertata dal referto e per la pericolosità della condotta, che avrebbe potuto causare conseguenze peggiori.

«Prendiamo atto della decisione e, come società, ci scusiamo – afferma il direttore sportivo del Cavolano Stefano Buriola –. Organizzeremo attività di sensibilizzazione nei confronti degli arbitri». «Saremo ben lieti di collaborare», risponde il presidente della sezione Aia Guarini di Pordenone Manuel Giacomazzi. —

L'angolo del volley

Il Malignani è il migliore tra gli studenti

L'Isis Malignani ha vinto il torneo studentesco

Alessia Pittoni

È di Udine la migliore rappresentativa studentesca di pallavolo maschile del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta dei ragazzi della squadra dell'Isis Malignani che, nelle scorse settimane, hanno vinto la finale regionale imponendosi sulle migliori formazioni delle scuole superiori di Trieste, Gorizia e Pordenone.

La squadra, che comprende ragazzi frequentanti le classi prime, seconde e terze, dopo aver conquistato il titolo provinciale superando il Liceo Scientifico Copernico di Udine, l'Isis Mattei di Latisana e l'Isis Magrini Marchetti di Gemona, ha vinto anche la fase regionale che si è disputata con girone all'italiana cui hanno partecipato anche la rappresentativa del Liceo Scientifico Oberdan di Trieste, l'Isis Buonarroti di Monfalcone e l'Itst Kennedy di Pordenone che è stato l'avversario più agguerrito degli studenti udinesi.

«I ragazzi sono stati molto bravi – ha commentato la professoressa di Scienze Motorie Gianna Picotti, responsabile del gruppo del Malignani e coadiuvata dalla professoressa Clara Catena – e sono migliorati molto, rispetto allo scorso anno, sia a livello di capacità tecniche sia di concentrazione e di assunzione di responsabilità. Va detto che questa squadra è anche frutto di un grande lavoro di reclutamento fra gli studenti. Il gruppo ha iniziato infatti ad allenarsi nell'estate del 2022, nel periodo post Covid, partecipando al progetto "Estate al volo" e ha proseguito con il progetto "Imparo il volley", promossi dalle professoresse Savonitto, che ha permesso a molti studenti di avvicinarsi a questa disciplina».

Della squadra che ha vinto il titolo studentesco regionale fanno parte Tommaso Bignulini, Sebastiano Capone, Alessandro Contardo, Stefano Costantini, Jacopo Francescutti, Giacomo Galioto, Ihor Ivchenko, Emanuele Menosso, Alessandro Simeoli, Massimo Specogna e Gabriele Virdis che sono impegnati anche nei campionati federali con la società Volleybas Udine, Filippo Galli e Luca Zampa che sono invece tesserati per la società Asd Pasian di Prato Volley.

Il percorso della rappresentativa scolastica dell'Isis Malignani non andrà però oltre la fase regionale. «Purtroppo – precisa la professoressa Picotti – quest'anno non sono previste le finali nazionali di pallavolo, che saranno invece dedicate ad altre discipline. Peccato perché la possibilità di confrontarsi con studenti-atleti di tutta Italia ha sempre rappresentato un momento importante per i giocatori e le giocatrici appartenenti alla rappresentativa studentesca sia come crescita tecnica ma soprattutto personale, portando sempre a casa da questi appuntamenti dei bellissimi ricordi». —

L'APPUNTAMENTO

A Sacile oggi Trofeo territori per gli Under 15

Si terrà oggi, a Sacile, l'atteso Trofeo dei Territori che metterà di fronte le rappresentative territoriali Under 15 maschili e femminili di Udine, Pordenone e Gorizia-Trieste.

Il programma, per i maschi al PalaPiccin e per le femmine al PalaMicheletto, sarà il medesimo: alle 10.30 Pordenone affronterà Udine, alle 15 per i maschi e alle 15.30 per le femmine Trieste-Gorizia giocherà contro la perdente del mattino e, successivamente, contro la vincente per decidere il podio. Ogni set vinto assegnerà un punto. Le squadre udinesi avranno il difficile compito di replicare il doppio successo ottenuto lo scorso anno. —

A.P.

Scelti per voi

tvzap

Fuochi d'artificio
RAI 1, 21.30
Mentre i suoi famigliari, in preda all'angoscia, la cercano ovunque, Marta cerca a sua volta Sara, che ha perso di vista durante l'attacco degli alpini tedeschi. Aiutata da Vittorio, un giovane partigiano, la ragazza ritrova l'amica in una baita in montagna.

Diabolik - Ginko all'attacco!
RAI 2, 21.20
Diabolik riesce a ottenere delle informazioni per entrare in possesso della pregiata collezione Armen, ma cade in una trappola tesagli dall'ispettore Ginko, che si rivela più combattivo che mai.

Ora e sempre 25 aprile
RAI 3, 21.25
In occasione dell'Ottantesimo anniversario della Liberazione, in diretta dalla Casa Museo Cervi a Gattatico, **Marco Damilano** in compagnia di numerosi ospiti celebra una data storica per il nostro Paese.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Tradimento
CANALE 5, 21.20
Ilknur origlia una telefonata tra Yesim e Zuhal, dopodiché pretende delle spiegazioni. Yesim ammette di essersi offerta di aiutare Zuhal a rapire Can in ospedale in cambio di 500 dollari.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.25 Deposizione della Corona al Milite Ignoto in occasione della Festa della Liberazione Attualità
9.30 UnoMattina Attualità
10.05 Storie italiane Lifestyle
11.45 Celebrazione della Festa della Liberazione Att.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 9 - Daily Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Fuochi d'artificio (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Fuochi d'artificio (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 TV7 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata erie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Il Provinciale Rubrica
14.00 5ª tappa Ciclismo
15.40 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Diabolik - Ginko all'attacco! Film Thriller ('22)
23.25 Tango Attualità
0.50 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Genitori, che fare? Lif.
16.10 Gli imperdibili Attualità
16.15 Ali di polvere Doc.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Ora e sempre 25 aprile Attualità
23.10 Diari della liberazione Documentari

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 Poliziotto superpiù Film Commedia ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Il corpo del Duce Doc.
2.05 Milano, 26 Aprile 1945 - La Liberazione Documentari
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful Soap
14.10 The Family Serie Tv
16.10 The Family Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Life Spettacolo
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Tradimento Serie Tv
24.00 Speciale Tg5 Attualità
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 Miami Vice Serie Tv
6.55 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 The Simpson Cartoni
15.40 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Rambo Film Azione ('82)
23.15 13 Hours: The Secret Soldiers Of Benghazi Film Azione ('16)
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.50 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
15.30 Una guida per innamorarsi Film Commedia ('21)
17.20 A spasso con l'amore Film Commedia ('23)
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.25 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.35 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.35 MasterChef Italia Spett.
22.55 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Only Fun - Comico Show Spettacolo

20 (20)
14.35 All American Serie Tv
16.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.55 The Flash Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
23.10 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)
1.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 The Nightwatcher Il vendicatore Film Azione ('18)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Last Man Down Film Azione ('21)
22.50 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.45 Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
12.50 Trash Film Avv. ('14)
15.15 Assassinio sul palcoscenico Film Giallo ('64)
17.20 The Open Road Film Commedia ('09)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Scarface Film Thriller ('83)
0.25 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
15.50 La strada più lunga Spett.
17.05 Pianoforte italiano Spettacolo
17.50 Concerto di musiche per la Resistenza Spettacolo
18.45 Save The Date Attualità
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 I Pirenei con Michael Portillo Documentari
21.15 Opera - La Traviata Spettacolo
23.55 Jimi Hendrix - Electric Church Documentari

RAI MOVIE (24)
12.15 Come le foglie al vento Film Drammatico ('56)
14.00 Roma città aperta Film Drammatico ('45)
15.45 Paisà Film Dramm. ('46)
18.05 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
19.30 La cena di Natale Film Commedia ('16)
21.10 Il trapezio della vita Film Drammatico ('57)
22.45 Alita - Angelo della battaglia Film Fantascienza ('19)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Butta la Luna Soap
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Hudson & Rex Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Amore ad Harbor Island Film Commedia ('20)
22.45 Che Dio ci aiuti Fiction
0.35 Storie italiane Lifestyle
2.50 Un ciclone in convento Serie Tv
3.35 Hudson & Rex Serie Tv

CIELO (26)
16.30 Cucine da incubo Lifestyle
17.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
18.45 Cucine da incubo Lif.
20.00 Storage Wars: Canada (1ª Tv) Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione ('15)
23.15 Born to Raise Hell Film Azione ('10)

TWENTYSEVEN (27)
14.25 La casa nella prateria Serie Tv
15.15 La signora del West Serie Tv
16.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.10 Le riserve Film Commedia ('00)
23.15 The Nice Guys Film Azione ('16)
1.15 Hazzard Serie Tv
2.00 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Santo Rosario per Papa Francesco Attualità
20.10 Addio a Papa Francesco Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Francesco Film Drammatico ('89)
22.55 Speciale Effetto Notte - Francesco raccontato dal cinema Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.15 Joséphine, Ange Gardien (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.50 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
15.00 Una Mamma Per Amica: Di Nuovo Insieme Miniserie
16.55 I Fantastici 5 Miniserie
19.05 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
19.20 La Rosa Della Vendetta Telenovela
21.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)
23.15 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
9.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Malati di pulito Spett.
22.30 Malati di pulito Spettacolo
23.30 La clinica della pelle (1ª Tv) Lifestyle
0.25 La clinica della pelle Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.30 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.15 The Closer Serie Tv
16.00 Movie Trailer Spettacolo
16.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.55 Major Crimes Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50 C.S.I. Miami Serie Tv
0.30 Found Serie Tv
1.55 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.55 Affari a tutti i costi Spettacolo
15.45 I pionieri dell'oro Documentari
17.30 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I demoni dello sport (1ª Tv) Attualità
23.40 Lo squadrone Doc.
0.45 Border Security: Nord Europa Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.50 Poule Scudetto - 8ª giornata. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio
17.40 Giro del Belvedere. Ciclismo
18.20 18ª giornata. C.to Italiano Elite Rugby
20.25 Poule Scudetto - Gara 4. Serie A1 femminile Basket
22.30 Judo
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Spec. Radio1 Musica - Semifinali Musicultura 2025
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
15.00 Gazzology
17.00 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Camilla Fraschini e Francesco Martinelli
14.00 Capital Records
18.00 Cose che Capital
20.00 Capital Party

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Giorgio Dazzi
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG;
12.30 Gr FVG;
18.30 Gr FVG;

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 L'aghe dapît de cleve 35; **9.00** Musiche cence confins ; **9.30** Ator ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **13.00** Ator Ator; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Ator Ator; **15.30** Golden Years; **16.30** Musiche cence confins; **17.00** Clarock; **17.30** Musiche cence confins; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **22.30** Musiche cence confins ; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG
10.45 Effemotori
11.15 Family salute e benessere
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Insieme CISL
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
17.45 Start
18.00 Italpress
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport Fvg - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 La bussola del risparmio
21.00 Sul cappello che noi portiamo

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Sanità allo specchio
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
20.20 Controaltare
21.00 Star Trek Classico
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale

TV 12
8.15 Serie A 2024/2025 - Torino vs Udinese
10.00 Tag in comune
10.50 Salute e Benessere
11.20 In forma: ginnastica
11.45 Casa Pappagallo
12.00 Tg Friuli in diretta
12.30 Speciale 25 Aprile
13.30 Tg Friuli in diretta - R
14.00 Film: Il segreto del suo volto
15.40 Sua Eccellenza Il Friuli Venezia Giulia
16.40 Ring
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 30 minuti SPI
21.30 Film: I passi dell'amore
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	14/17	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

Nella notte e fino al mattino cielo in prevalenza coperto con piogge in genere abbondanti, probabilmente anche temporalesche verso la costa; quota neve in calo a 1600-1800 metri. Dal pomeriggio cielo nuvoloso con graduale cessazione delle piogge. Nella notte e fino al pomeriggio soffierà vento moderato da nord o nord-est, poi Bora moderata sulla costa, specie a Trieste. Temperature in calo.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	19/22	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

Al mattino cielo poco nuvoloso, poi variabile. Nel pomeriggio saranno possibili rovesci sparsi sulla zona montana, che non è escluso possano successivamente interessare l'alta pianura, specie pordenonese. Sulla costa da metà pomeriggio soffierà Bora moderata.

Tendenza. Cielo poco nuvoloso su pianura e costa, in prevalenza variabile sulla zona montana. Soffierà Bora moderata, sostenuta a Trieste, specie nella prima parte del giorno.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: precipitazioni al Nordest, anche sotto forma di rovescio. Sole altrove.
Centro: piovoso e instabile sui settori adriatici e su Appennini e zone adiacenti. Soleggiato sulle coste tirreniche.
Sud: cielo spesso molto nuvoloso. Precipitazioni arriveranno in Puglia.

DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Centro: tempo molto soleggiato sui settori tirrenici e con molte nubi invece sui versanti adriatici.
Sud: cielo più sereno in Sicilia e Sardegna, molte nubi altrove anche con precipitazioni a carattere irregolare.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Hai rallentato il ritmo, e finalmente senti il piacere di non dover dimostrare nulla. La Luna ti regala intuizioni sottili: ascoltati. Perfetto per una gita senza meta.

TORO
21/4 - 20/5

Questo è il tuo regno: ponti primaverili, cibo buono, lentezza di qualità. Venere ti sorride, quindi sentimenti e bellezza sono al top. Weekend ideale per ricaricare corpo e spirito.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Hai voglia di muoverti, vedere gente, chiacchierare. Il 25 aprile ti porta energia leggera e socialità: organizza qualcosa di spontaneo, anche con persone nuove.

CANCRO
22/6 - 22/7

Atmosfera da cocooning: casa, affetti e magari una coperta leggera sul divano. La Luna ti rende un po' nostalgico, ma anche molto affettuoso.

LEONE
23/7 - 23/8

Nonostante il relax, hai bisogno di brillare. La creatività è alta, approfittane per sperimenti. Relax consigliato: picnic chic, outfit curato anche a casa.

VERGINE
24/8 - 22/9

Hai voglia di mettere a posto le energie: pulizie primaverili? Organizzazione del weekend? Ti rilassi sistemando. Ma ritaglia anche uno spazio solo per te.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Atmosfera soft, romanticismo nell'aria e bellezza ovunque guardi. Lasciati trasportare dalla leggerezza, magari in coppia o in un posto esteticamente appagante.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai bisogno di ritirarti un po' e rigenerarti. Il silenzio sarà il tuo miglior compagno. Emozioni profonde, ma anche una certa lucidità mentale: ascolta ciò che sale da dentro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Fughe last minute, esplorazioni nei dintorni o escursioni: il tuo relax non può essere statico. Hai bisogno di movimento e avventura, anche piccola.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Stacchi con un po' di fatica, ma poi ti godi tutto. Molla la presa e dedicati al piacere di non fare. Meritatissimo. Relax consigliato: silenzio, lettura, colazione lenta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Weekend creativo, originale, fuori dai soliti schemi. Potresti voler provare qualcosa di nuovo: un hobby, un luogo, un piatto. Ti rilassa ciò che ti ispira.

PESCI
20/2 - 20/3

Il tuo animo poetico si trova a suo agio in questo clima soft. La giornata è una coccola per la tua sensibilità: niente rumori, solo carezze per l'anima.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	15	31 Km/h
Monfalcone	11	14	21 Km/h
Gorizia	11	14	21 Km/h
Udine	11	13	19 Km/h
Grado	12	14	21 Km/h
Cervignano	12	14	19 Km/h
Pordenone	12	15	17 Km/h
Tarvisio	7	9	26 Km/h
Lignano	12	15	23 Km/h
Gemona	10	12	21 Km/h
Tolmezzo	9	13	24 Km/h
Forni di Sopra	5	10	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	16,6
Grado	poco mosso	0,4 m	16,4
Lignano	poco mosso	0,4 m	16,6
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	16,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14	Copenhagen	6	10	Mosca	6	15
Atene	14	18	Ginevra	6	15	Parigi	7	17
Belgrado	11	23	Lisbona	11	19	Praga	9	11
Berlino	5	16	Londra	4	13	Varsavia	6	14
Bruxelles	9	17	Lubiana	11	14	Vienna	10	12
Budapest	14	18	Madrid	10	25	Zagabria	10	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	20
Bari	12	21
Bologna	13	20
Bolzano	11	21
Cagliari	13	20
Firenze	12	22
Genova	13	18
L'Aquila	8	15
Milano	9	22
Napoli	11	18
Palermo	14	19
Reggio C.	14	20
Roma	12	20
Torino	8	21
Venezia	13	15

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Si contrappone alla prosa - **6** Si beve caldo - **9** Partizione di commedia - **10** Li giocano i burloni - **12** Giunone per i Greci - **13** La lista delle pietanze - **14** Denota perplessità - **15** Articolo per studentesse - **16** Albero a ombrello - **17** È "Max" in un film con Tina Turner - **18** Lo sente chi ha dolore - **19** Si cambia modulando - **20** Non zuccherata - **22** Il Crosby cantante - **23** Si dice con rassegnazione - **24** Rivela la posizione degli aerei - **26** L'insieme dei vogatori - **27** La penna con il refill - **28** Questa... in famiglia - **29** Una specialista in sortilegi - **30** La Schiffer ex top model (iniz.) - **31** Frenano le decisioni - **32** Soffia impetuosa a Trieste - **33** Il luogo per gli attori - **34** La sigla del Ministero dell'Istruzione - **35** Atomi elettrizzati - **36** Un nome da señorita - **37** Ormai cresciuto e sviluppato.

VERTICALI: 1 Tipico piatto spagnolo - **2** Il sacco della cornamusa - **3** È verde nell'infanzia - **4** La fine del corso - **5** La capitale greca - **6** Macchina per sollevare grossi carichi - **7** Coda di tapiri - **8** Distingue il funzionario - **11** Mitica figlia di Cadmo - **13** È di casa al Meazza - **14** Fumetti giapponesi - **16** Indumento polinesiano - **17** Lo conosce il vissuto - **18** Di lei ce n'è una sola! - **19** Sacro copricapo - **21** Ruota tra Terra e Giove - **22** L'attacca chi vuole questionare - **25** Per niente propenso - **26** In grande quantità - **27** Una lineetta diagonale - **29** Una caramella pastosa - **30** Una monetina Usa - **32** Si chiede tra le ovazioni - **33** La nota più lunga - **34** Il cuore di Pamela - **35** Il dittongo di giugno.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 aprile 2025
è stata di 26.233 copie.
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppon em.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767